Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 938[..]
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 940[..]

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 16 settembre 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2757 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Un errore pericoloso

Dunque, poniamo il caso che un cittadino italiano per motivi ideologici o per vile denaro collochi una bomba a orologeria in un arsenale militare e lo faccia saltare in aria; e supponiamo pure che entro un ragionevole periodo di tempo la «Benemerita» giunga ad identificarlo, arrestarlo e denunciarlo: a chi dovrà denunciarlo? Ecco il punto. Secondo il progetto del Ministro Moro che il Consiglio dei Ministri ha discusso e approvato, a questo punto del fattaccio il maresciallo dei carabinieri che cura la pratica deve richiamare il foglio matricolare del dinamitardo sabotatore e stabilire la sua posizione: se si tratta di un militare alle armi, non v'è dubbio che dovrà comparire dinanzi al giudice militare; se invece si tratta di un borghese, il maresciallo dovrà fare un distinguo: a) il sabotatore è in congedo illimitato, cioè ha prestato a suo tempo il servizio militare, ma al presente non appartiene alle Forze armate; b) il sabotatore non ha avuto e non ha obblighi militari di sorta o perchè è riformato o perchè è vecchio o perchè è una donna. Nel primo caso, il sabotatore sarà trascinato dinanzi al giudice militare; nel secondo caso basterà il giudice ordinario.

Prima conseguenza: la valutazione del danno prodotto alla sicurezza dello Stato da un medesimo evento criminoso (la bomba nell'arsenale) varia secondo la posizione del sabotatore rispetto ai suoi obblighi militari. Cioè per il medesimo delitto un individuo può essere giudicato da un magistrato più o meno severo, con garanzie difensive maggiori o minori e andando incontro a una pena più o meno dura solo in relazione al fatto che abbia o non abbia degli obblighi militari. In ultima istanza, non «la legge è uguale per tutti», ma «la legge cambia secondo il soggetto da giudicare». Si tratta di un passo indietro di alcuni secoli, verso i periodi più oscuri della storia del diritto e della società, o anche soltanto verso un passato ancora abbastanza recente, che peraltro nessuno si sente di difendere almeno sotto l'aspetto dei tribunali speciali.

Seconda conseguenza: per il medesimo delitto, il cittadino che abbia assolto i suoi obblighi militari, cioè abbia reso un servizio di primaria importanza allo Stato, riceve un trattamento peggiore di quello che non ha pagato neppure questo tributo alla comunità. Anche questo è abbastanza assurdo, specie se ci si ponga — come giustamente si è voluto porre il Ministro Moro — il problema di circondare delle maggiori garanzie la difesa dello Stato e di rafforzare lo spirito patriottico nei cittadini. Perchè certo può darsi anche il caso che il sabotatore incriminato abbia un ottimo, anzi uno splendido passato militare, e che abbia compiuto il delitto nefando non per lucro nè per altri bassi motivi, ma per una idea falsa e iniqua. Che senso ha il punirlo più duramente, quale contributo esemplare può dare una simile differenza di trattamento, quale maggior prestigio può derivarne all'alto obbligo di fedeltà alla patria? A nostro parere nessuno, perchè la forza degli istituti riposa sempre sulla giustizia e non v'è giustizia dove esistono giudici speciali.

E tutto ciò senza entrar per nulla nel merito della questione costituzionale, sulla quale peraltro non sembra possibile avere dubbi di sorta, essendo lampante che il costituente volle riservare al giudice militare soltanto i reati compiuti da militari in attualità di servizio, come è stato dimostrato da giuristi e pubblicisti d'ogni professione politica.

Perchè allora aggiungere ancora un errore alla già lunga serie che il Governo e la maggioranza hanno compiuto in questo disgraziato settore? Perchè esporsi al rischio di un colpo di scena parlamentare, che veda i gruppi minori della coalizione governativa e fors'anche qualche democristiano allinearsi con l'estrema sinistra nella difesa di un principio elementare, sul quale non è possibile discussione? Perchè lasciare ancora una volta ai socialcomunisti la difesa della Costituzione, consentendo inoltre loro di dividere la maggioranza e di seminare altri motivi di crisi?

Si è ancora in tempo per tornare onorevolmente indietro; basta ascoltare la voce della ragione. Si vuole rendere più sicura la difesa dello Stato? Conviene allora aumentare le pene del Codice ordinario per i delitti contro la sicurezza nazionale, in modo da colpire con uguale severità sia l'ex-soldato che il cittadino senza obblighi militari; ed è la soluzione più equa e più organica. Altrimenti chi volesse ad ogni costo mantenere lo spauracchio del giudice militare, nella convinzione che esso eserciti un'influenza psicologica più efficace nella prevenzione di tal genere di delitti, trovi il coraggio di dire che la Costituzione va modificata e che tutti i reati contro la sicurezza dello Stato, da chiunque compiuti, cadono sotto la giurisdizione del giudice militare. Revisione costituzionale a parte, questa soluzione avrebbe almeno il pregio dell'univocità e dell'obiettività. Ma nell'alternativa, la soluzione peggiore è senza dubbio quella proposta dal Guardasigilli.

Giovanni Campana

RISPOSTA DEL GOVERNO SOVIETICO ALLA LETTERA DI ADENAUER

MOSCA CONSIDERA RISOLTA A POTSDAM LA QUESTIONE DELLE FRONTIERE TEDESCHE

Il Cancelliere ha messo ieri al corrente il Consiglio dei Ministri e gli Ambasciatori occidentali sui risultati del viaggio nell'U.R.S.S.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 15

Una riunione del Consiglio dei Ministri, tenutasi stamane, ha segnato la ripresa della attività politica del Cancelliere Adenauer nella capitale tedesca dopo il suo ritorno da Mosca. Nella riunione, in cui oltre al Cancelliere hanno parlato il Ministro degli Esteri von Brentano ed i rappresentanti del Parlamento nella delegazione tedesca a Mosca, il Consiglio dei Ministri è stato messo al corrente dei risultati ottenuti nella conferenza.

Il massimo riserbo viene mantenuto sulle dichiarazioni, alle quali è seguito uno scambio d'idee in proposito, e non è stato neanche diramato il comunicato di rito, in vista di ulteriori riunioni in cui si continuerà la discussione dei problemi creati da questa nuova situazione.

Alla conclusione della seduta, il Consiglio dei Ministri ha espresso al Cancelliere il ringraziamento per l'opera svolta. E' poi seguito un incontro di Adenauer con i presidenti dei gruppi parlamentari, a cui egli ha esposto i risultati della conferenza, e con cui la ha concordato che già la prima seduta del Bundestag dopo le vacanze — il 22 settembre — venga dedicata ad un dibattito sulla politica estera.

Successivamente i presidenti si sono recati ad informare i rispettivi gruppi parlamentari: per il partito democratico, il compito è stato assunto dal Cancelliere che, fatto segno a vivi applausi da parte dei deputati, ha dichiarato: «Vi prometto che dall'allacciamento dei rapporti diplomatici fra la Repubblica federale e l'URSS l'Occidente risulterà non già indebolito ma rafforzato». Egli ha aggiunto quindi di essere convinto che, opponendo un rifiuto, non si sarebbe fatta progredire la soluzione del problema della riunificazione tedesca. Adenauer ha fatto poi presente che durante i colloqui «sono state dette molte cose che hanno contribuito a migliorare i rapporti fra i due popoli». Sul problema dei prigionieri egli ha ricordato che i capi sovietici hanno dato la loro parola d'onore di rilasciare i tedeschi trattenuti ancora nell'URSS.

Stasera da Mosca è venuta intanto, con l'annuncio della malattia di Bulganin, la risposta alla lettera di Adenauer sulle frontiere.

L'agenzia «Tass», attraverso Radio Mosca, ha diffuso il seguente comunicato:

«L'agenzia «Tass» è autorizzata dal Governo sovietico a dichiarare quanto segue: Il Governo sovietico considera la Germania federale come una parte della Germania, essendo l'altra parte costituita dalla Repubblica democratica tedesca. In relazione con il ripristino dei rapporti diplomatici fra l'URSS e la Repubblica federale tedesca, il Governo sovietico considera necessario dichiarare che la questione delle frontiere della Germania è stata risolta dall'accordo di Potsdam e che la Repubblica federale tedesca esercita la sua giurisdizione sul territorio che si trova posto sotto la sua sovranità».

Si afferma negli ambienti ufficiali che la Germania Occidentale mantiene decisamente il proprio punto di vista, e cioè che la delimitazione delle frontiere tedesche è riservata soltanto al trattato di pace con le quattro grandi potenze. Il Governo tedesco-occidentale rifiuta di accettare la pretesa sovietica secondo cui le frontiere sono definitivamente stabilite sulla linea Oder-Niesse. Un portavoce del Governo federale si è così espresso: «L'atteggiamento tedesco-occidentale è tuttora quello che il Cancelliere Adenauer ha definito nelle sue lettere al Primo Ministro sovietico Bulganin». In tali lettere come si ricorderà Adenauer dichiarò che le frontiere definitive della Germania saranno stabilite soltanto dal trattato di pace e affermò che quello di Bonn è il solo Governo qualificato a parlare a nome di tutta la Germania.

Il leader socialdemocratico Carlo Schmid, che ha fatto parte della delegazione tedesca a Mosca, ha dichiarato da parte sua: «Nel comunicato della «Tass» non c'è niente di nuovo. Noi sapevamo, prima di ripartire da Mosca, che questo era appunto l'atteggiamento sovietico».

Frattanto la Germania occidentale si prepara ad accogliere i prigionieri di guerra e i civili che verranno rilasciati dall'URSS. L'Associazione degli ex prigionieri di guerra ha dichiarato che tremila medici, seimila assistenti sociali, duemila infermiere sono pronti a dare la loro opera. Nella Bassa Sassonia, nel campo di Friedland, sono stati approntati 1.750 letti. Inoltre, ditte private, scuole ed organizzazioni hanno offerto il loro contributo.

Il vicepresidente del partito liberal-democratico, Erich Mende, ha proposto la creazione di una commissione mista tedesco-sovietica incaricata di esaminare la questione del rimpatrio dei cittadini sovietici che si trovano nella Repubblica federale. La proposta fa seguito alle dichiarazioni fatte recentemente dai dirigenti sovietici secondo cui 100.000 sovietici si troverebbero nella Germania occidentale. Mende si è d'altra parte dichiarato contrario a qualsiasi rimpatrio forzato.

Anche il Governo di Pankow sta adesso interessandosi alla sorte dei tedeschi ancora trattenuti in Russia. Una delegazione governativa, di cui fanno parte il Presidente del Consiglio Grotewohl ed il segretario del partito comunista Ulbricht, si reca domani a Mosca per esporre il suo punto di vista in merito. L'agenzia «ADN» annuncia che il Presidente della Repubblica democratica Pieck ha inviato in data 31 agosto 1955 al Presidente del Soviet Supremo Voroscilov una lettera nella quale chiede l'anticipata liberazione di tutti gli ex prigionieri tedeschi che stanno attualmente scontando pene detentive nell'URSS. La lettera di Pieck si riferisce ai precedenti negoziati tra l'Unione Sovietica e la Germania orientale su tale questione e afferma: «Ritengo che sia attualmente venuto il momento di rivolgermi al Praesidium del Soviet Supremo che è competente per una decisione finale in merito». La lettera afferma che il popolo tedesco «accoglierebbe con profonda gratitudine un benevolo esame della richiesta».

La stampa di Berlino Est preferisce tacere sulla liberazione dei prigionieri, salvo l'organo del partito comunista «Neues Deutschland», che nega che Adenauer abbia ottenuto da Bulganin promesse in merito. Altri Stati d'oltre cortina, e precisamente Romania, Polonia e Cecoslovacchia, hanno espresso nella loro stampa ufficiale il desiderio di iniziare relazioni diplomatiche con la Repubblica federale. Inoltre si prevede che anche le relazioni commerciali con l'Unione Sovietica avranno un vivace sviluppo appena si saranno iniziate quelle diplomatiche. Alla conferenza di Mosca si sono avuti in proposito solo incontri informativi, ma i sovietici sembrano dar loro grande importanza.

L'agenzia «Tass» annuncia che il Cancelliere Adenauer ha inviato al Maresciallo Bulganin il seguente telegramma: «Rientrato da Mosca, provo il bisogno di ringraziarvi ancora una volta per l'accoglienza che il popolo sovietico e voi stesso avete riservato, nell'Unione Sovietica, alla delegazione tedesca ed a me personalmente. Sono persuaso che il risultato del nostro lavoro servirà in modo prezioso alla causa della pace nel mondo».

Alfredo Pieroni

Washington smentisce l'asserzione della «Tass»

Washington, 15

Funzionari del Dipartimento di Stato americano hanno oggi smentito quanto affermato nella dichiarazione sovietica diramata dalla «Tass» secondo la quale «la questione delle frontiere della Germania» è stata risolta dagli accordi di Potsdam» del 1945 tra i capi di Governo di Granbretagna, Stati Uniti ed URSS. Gli stessi funzionari hanno affermato che l'accordo di Potsdam dichiara che i tre capi di Governo (Stalin, Truman e Attlee) ribadirono che la definitiva fissazione delle frontiere della Germania avrebbe dovuto attendere il trattato di pace.

Il Ministro dell'Agricoltura ha annunciato ieri di aver dato il suo benestare per un acquisto di tre milioni di dollari di granoturco americano da parte dell'Italia. Secondo funzionari competenti, tale acquisto va riferito ad un recente accordo concluso fra i due Governi interessati per sostituire il mais ad un corrispondente quantitativo di grano, di cui era stato in precedenza deciso l'acquisto da parte italiana.

ARMI SOVIETICHE per l'esercito austriaco

Vienna, 15

Il Cancelliere Raab è stato informato dall'Ambasciatore sovietico Ilyshev che «la Russia, accogliendo una richiesta del Governo austriaco, è pronta a contribuire all'equipaggiamento dell'esercito austriaco». L'Ambasciatore ha precisato che queste forniture — gratuite — comprenderanno fucili, pistole mitragliatrici, lanciamine, obici, cannoni, carri, trattrici e aerei.

UN INSOLITO ANNUNCIO DELLA AGENZIA «TASS»

Improvvisa malattia del Premier Bulganin

Egli non sarà pertanto in grado di incontrare Grotewohl e i rappresentanti della Finlandia

Mosca, 15

La «Tass» ha annunciato oggi che il Primo Ministro Bulganin è ammalato. Non viene indicato di che malattia si tratti. Ieri, alla partenza di Adenauer, Bulganin appariva in buona salute.

Con un annuncio che non ha precedenti, la «Tass» ha reso noto che il Presidente Voroscilov ha comunicato al Presidente della Finlandia Paasikivi e al Primo Ministro Kekkonen che Bulganin era troppo ammalato stamane per recarsi all'aeroporto a riceverli.

Probabilmente a causa di tale malattia, Bulganin non potrà presiedere la delegazione governativa sovietica che domani inizierà i negoziati col Primo Ministro della Germania Orientale Grotewohl.

Bulganin ha concluso una settimana di difficili negoziati con Adenauer. Egli è apparso l'ultima volta in pubblico ieri mattina quando si era recato all'aeroporto per congedarsi da Adenauer. Martedì sera, quando Bulganin ed Adenauer firmarono l'accordo per l'allacciamento delle relazioni diplomatiche fra i due paesi, i giornalisti notarono che Bulganin appariva affaticato e sofferente.

Gli occhi di Bulganin erano arrossati ed un giornalista americano aveva notato in proposito: «Sembra che abbia pianto. Quei colloqui con Adenauer devono essere stati realmente difficili». Tuttavia Bulganin era apparso sorridente mentre usciva dalla sala dopo aver firmato gli accordi con la Germania. Al redattore dell'«Associated Press» Stanley Johnson che gli aveva chiesto come si erano conclusi i colloqui, il Primo Ministro sovietico aveva risposto con un sorriso: «Tutto bene» e quindi gli aveva stretto la mano.

Bulganin divenuto Primo Ministro l'8 febbraio dopo le dimissioni di Malenkov, ha svolto da allora un grosso lavoro. Non solo ha proceduto ad una completa riorganizzazione del Governo, ma egli stesso ha svolto personalmente una mole senza precedenti di trattative internazionali. Tra le altre cose, è stato a Varsavia per la creazione della NATO orientale, a Belgrado per la «grande riconciliazione» col maresciallo Tito e a Ginevra per i colloqui ad altissimo livello con Eisenhower, Eden ed il Premier francese Faure. Oltre a ciò Bulganin ha svolto a Mosca trattative con altre personalità come il Primo Ministro indiano Nehru, il capo del Vietminh Ho Ci-min, e, come detto, nei giorni scorsi col Cancelliere tedesco Adenauer.

Non vi è alcuna indicazione di chi prenderà il posto di Bulganin nelle conversazioni che a partire da domani si svolgeranno fra la Russia ed il Presidente ed il Primo Ministro della Finlandia. Nè è dato sapere se Bulganin sarà in condizione di riprendersi dalla infermità per dirigere personalmente tali conversazioni.

E' del tutto insolito per la «Tass», l'agenzia ufficiale sovietica, annunciare la malattia di un capo russo o che una malattia di un capo sovietico venga pubblicamente rivelata con qualsiasi mezzo. L'ultima volta che la «Tass» diramò un annuncio del genere fu nel marzo del 1953 quando comunicò al mondo che il Primo Ministro Stalin era stato colpito da paralisi cerebrale.

Incontro russo-finlandese

VOROSCILOV E MOLOTOV a colloquio con Paasikivi

Mosca, 15

Il Presidente finlandese Paasikivi è stato ricevuto dal presidente Voroscilov, dal Ministro degli Esteri Molotov e dal segretario del comitato centrale del partito comunista Suslov. Dopo aver ascoltato l'inno nazionale finlandese e quello sovietico, Paasikivi e Voroscilov hanno passato in rivista la guardia d'onore.

Un portavoce finlandese informa che il Primo Ministro Bulganin non è stato in grado, perchè malato, di recarsi ad accogliere Paasikivi. Il viaggio di Paasikivi potrebbe facilitare ed accelerare la restituzione alla Finlandia della base militare di Porkkala.

La «Tass» ha annunciato successivamente che il Presidente della Repubblica finlandese accompagnato dal Primo Ministro Kekkonen, è stato ricevuto dal Presidente del Praesidium del Soviet Supremo, Voroscilov. La «Tass» precisa che all'incontro, svoltosi «in un'atmosfera di cordialità», erano presenti anche il Ministro degli Esteri Molotov e il primo Vice-Primo Ministro Pervukhin.

Il generale francese André Barbieur (il primo a sinistra) accompagna i rappresentanti del nuovo Esercito tedesco nella visita al Castello di Fontainebleau, sede del Comando NATO in Europa. Al centro della fotografia il Ministro della Difesa di Bonn, Theodor Blank

SEGNATA ORMAI LA SORTE DI BEN ARAFA

CALMA ATTESA IN MAROCCO PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI

Un cacciatorpediniere è pronto a trasportare il vecchio Sultano nella nuova residenza fissata a Tangeri - Vacanza del trono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

Se tutto andrà bene — come è facile prevedere, poichè l'abilità di Edgar Faure ne è sicura garanzia — la crisi marocchina troverà la sua definitiva soluzione domani, ed entro domani stesso o al massimo sabato saranno rese di pubblica ragione le decisioni governative attraverso l'annuncio simultaneo della partenza di Ben Arafa, della composizione del Consiglio del trono e delle dichiarazioni sui futuri rapporti tra la Francia e il Marocco.

La crisi, iniziata nella sua fase acuta [illegible] or sono con l'assassinio del direttore del giornale «Maroc Presse», Jacques Lemaigre-Dubreuil, è stata molto laboriosa e ha avuto aspetti tragici con fatti di sangue e di barbarie indicibili ed a volte anche di commedia politica per l'intreccio assurdo degli elementi di una situazione che [illegible] pareva inestricabile. Oggi il punto [illegible] superato [illegible] esterni e [illegible] la politica.

Il Governo della quarta Repubblica si è rassegnato a pagare [illegible] riconoscendo l'errore compiuto [illegible] deposizione di Ben Yussef e perdendo la faccia dinanzi a Ben Arafa [illegible] garanzie che [illegible] ha saputo [illegible]re. Nei [illegible] politico [illegible] politicosa[illegible] non era [illegible] Faure si [illegible]anza di [illegible] politica di [illegible] Governo [illegible] con un [illegible] sulla [illegible] di cor[illegible] Presidente [illegible] Pinay e i moderati avevano sollevato alcune obiezioni concernenti non più la partenza di Ben Arafa, da essi finalmente accettata, ma il destino di Ben Yussef, al quale si intende accordare il soggiorno in Francia, ma vietargli il ritorno al trono.

Esaurito l'aspetto politico, l'intero intricato affare è stato messo nelle mani dei giuristi per dargli la conveniente soluzione giuridica e così l'incartamento è stato passato dalla Presidenza del Consiglio al Ministero della Giustizia, mentre un comitato composto da Antoine Pinay, Robert Schuman, Henri Teitgen, Gaston Palewski, Roger Duchet, Pierre July e il generale Koenig ha preso in esame le due questioni ancora in sospeso: quella della composizione del Consiglio del trono e l'altra dei futuri rapporti franco-marocchini.

Riguardo alla composizioone del Consiglio due ipotesi hanno fermato l'attenzione dei Ministri: una tendente a fissare a 5 i suoi componenti e l'altra a 3, su cui cadevano i favori. Anche per la scelta dei guardiani del trono, i Ministri della destra hanno dissentito con quelli della sinistra radicale. Del disaccordo ha fatto le spese il Gran Vizir, El Mokri, il quale partito vincente nelle prime liste, è stato in ultimo eliminato per la ragione, che a lui non sembrerà plausibile, che avendo servito egualmente il primo Sultano deposto e il secondo messo sul trono, non offrirebbe garanzie di serietà. I tre soli elementi sui quali i Ministri hanno potuto convergere i loro consensi sarebbero Si Bekkai, quale esponente dei nazionalisti, Ben Aium, pascià di Agadir, quale rappresentante dei tradizionalisti e un ulema, ma non è detto che all'ultimo momento non si giunga alla nomina di altri due membri.

In quanto alla dichiarazione sui futuri rapporti franco-marocchini, in tre brevi fogli dattilografati verrebbero enunciati dei principi generali che dovrebbero servire da norma per poter realizzare quella «indipendenza nell'interdipendenza» che contrassegnerebbe il carattere delle relazioni tra il Marocco e la Francia. La formula è abile nella sua enunciazione e mira ad acquistare le ambizioni del nazionalismo arabo e quello molto spinto dell'Istiqlal. In linea pratica essa non fa che seguire la falsariga delle convenzioni di recente ratificate con la Tunisia.

La realizzazione dell'indipendenza marocchina non sarà cosa di domani. Essa sarà gradualmente perfezionata, attraverso negoziati che non potranno non essere laboriosi, dal Governo di Parigi con quello che verrà formato a Rabat e che molto probabilmente sarà capeggiato da Ben Sliman, che è sempre a Parigi e che ha avuto importanti contatti con vari Ministri francesi.

Resta da parlare della sorte di Ben Arafa: ormai essa è segnata e nemmeno il vecchio Sultano osa più opporvisi. Ieri la sua volontà sembra essersi piegata all'inevitabile. Ha fatto chiedere di conoscere, prima di partire la lista dei guardiani del trono e pare che gli siano state fatte dichiarazioni, che dovrebbero venir confermate nella lettera del Presidente Coty a lui indirizzata, secondo cui Ben Yussef non ritornerebbe sul trono. Esso dovrà rimanere vacante, poichè il renderlo tale costituisce l'unica soluzione che si offre al Governo francese per non ferire il sentimento religioso dei seguaci di Ben Arafa e di lui stesso, che si ritiene giustamente investito dagli ulema di quella missione divina, che è nella credenza dei mussulmani, e senza ferire nemmeno lo stesso sentimento religioso di tanti marocchini i quali considerano ancor Ben Yussef il legittimo loro Sultano, che nessun mortale poteva allontanare dal trono di Rabat.

Ben Arafa andrà a risiedere a Tangeri, in quel palazzo da lui comprato di recente e che è già pronto a riceverlo. Il Governo di Madrid, dopo qualche colloquio di Pinay con l'Ambasciatore spagnolo a Parigi, ha fatto cadere l'opposizione sollevata in un primo momento. Ben Arafa eviterà di passare attraverso il territorio del Marocco spagnolo. Il cacciatorpediniere «Guichen» ha già le caldaie sotto pressione nel porto di Casablanca ed è pronto a trasportare il Sultano a Tangeri. In tre ore di auto Ben Arafa può raggiungere la nave francese ed imbarcarsi senza dar motivo a incidenti di sorta o a manifestazioni popolari. Sono queste le ore che il Governo di Parigi più teme; oggi, dopo giornate di apprensione, spera che tutto possa svolgersi nella calma e archiviare in tutta fretta il doloroso episodio del vecchio Ben Arafa.

Nella capitale marocchina la calma continua nel frattempo a regnare. Si tratta però di una calma che non riesce a nascondere un certo nervosismo che si rivela negli ambienti francesi ed in quelli marocchini [illegible] la situazione [illegible] che manifestano [illegible] francesi [illegible] parte dei [illegible] Marocco. Ieri, a Rabat, un migliaio di francesi si sono recati a deporre una corona di alloro al mausoleo in cui sono deposte le spoglie del Maresciallo Lyautey. Successivamente una delegazione si è recata dal Residente Boyer de La Tour per protestare contro la nomina del nuovo rappresentante francese presso il Governo sceriffano, scelto nella persona del diplomatico Manet. Contemporaneamente aveva luogo a Casablanca una riunione dei maggiori esponenti del gruppo di «Présence Française» alla quale assisteva anche il Glaoui, pascià di Marrakesch.

Le delegazioni dei partiti nazionalisti marocchini (l'Istiqlal e il partito democratico della resistenza) hanno lasciato il Madagascar dopo aver a lungo e a più riprese conferito con l'ex Sultano Ben Yussef. Secondo informazioni giunte da Antsirabé non sembra però che anche in questo campo una unanimità di vedute si sia rivelata tra i rappresentanti nazionalisti. Specialmente per quanto riguarda la scelta degli uomini che dovranno essere chiamati sia a comporre il Consiglio di reggenza che a far parte del nuovo Governo.

Da Algeri si apprende che con l'arrivo degli ultimi rinforzi il dispositivo di sicurezza stabilito in tutto quel territorio comprende ormai 120 mila uomini.

Bonaventura Caloro

GUIDOTTI A COLLOQUIO con Pavlic per la pesca

Belgrado, 15

L'Ambasciatore d'Italia a Belgrado Guidotti ha avuto oggi un lungo colloquio nella sede del Segretariato agli Esteri con l'Ambasciatore Stane Pavlic, direttore generale degli Affari economici. Pavlic com'è noto è il capo della delegazione jugoslava incaricata di trattare la convenzione della pesca nell'Adriatico con la missione italiana capeggiata dall'on. Storoni.

Della pesca si era parlato a Zagabria in occasione della visit del nostro Ministro Mattarella e il contatto quasi occasionale fra l'Ambasciatore Pavlic e l'on. Storoni si era concluso molto rapidamente con un appuntamento a breve scadenza, da fissare solo se attraverso i normali canali diplomatici si fosse giunti ad avvicinare i punti di vista delle due parti.

Il nostro rappresentante a Belgrado Ambasciatore Guidotti ha ripreso immediatamente le fila delle trattative ed oggi ha avuto uno scambio di vedute con Pavlic. Le trattative sono entrate ormai nella fase conclusiva e non sembra lontano il giorno della definizione di un problema che ha tenuto agitate per tanto tempo le acque dell'Adriatico. Non si può comunque fissare ancora date nè entrare nei dettagli di un accordo che appunto per essere stato tanto laborioso ha ancora bisogno di messe a punto tecniche.

Il prossimo numero dell'importante «Revue de la politique mondiale» pubblicherà un'intervista del Ministro Mattarella concessa al momento di lasciare la Jugoslavia. In essa viene osservato che il volume complessivo degli scambi italo-jugoslavi è passato dai 10,6 miliardi di lire nel 1947 ai 36,7 miliardi nel 1954.

«Ove si consideri che nei primi sei mesi del corrente anno — ha sottolineato il nostro Ministro del Commercio con l'estero — il volume complessivo degli scambi fra i due paesi ha superato i 28 miliardi di lire rispetto ai 17 che si registrarono nello stesso periodo del 1954 non si può non considerare con soddisfazione il cammino percorso».

STAMANE SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Non è improbabile una relazione di Martino sui colloqui di Londra

Fra gli argomenti all'ordine del giorno la nuova disciplina per il rilascio dei brevetti dei sistemi di produzione dei medicinali

Roma, 15

Domattina alle 9.30 si riunirà il Consiglio dei Ministri. Fra gli argomenti che saranno sicuramente trattati è il provvedimento sulla brevettabilità dei sistemi di produzione dei medicinali che già formò oggetto di una lunga discussione nella precedente riunione e che domani sarà di nuovo esaminato nel testo definitivo predisposto dall'Alto Commissario per la Sanità Tessitori e dal Ministro dell'Industria Cortese. La nuova disciplina rappresenta una innovazione nel nostro ordinamento giuridico poichè se in Italia è già legislativamente protetto il brevetto per le specialità farmaceutiche, sono attualmente senza protezione i loro sistemi di produzione.

Il nuovo disegno di legge riveste notevole importanza per il settore delle industrie farmaceutiche soprattutto nel campo degli antibiotici e dei sulfamidici in considerazione dei riflessi di carattere economico che è destinato ad avere.

Escluso che domani il Consiglio si occupi del movimento dei prefetti (che sarebbe attuato soltanto alla fine del mese) ed escluso che vengano esaminati problemi economici (e quindi anche la vertenza degli insegnanti) il resto della seduta dovrebbe essere dedicata a provvedimenti compresi nel programma governativo e già definito dai Ministri competenti.

Non è improbabile però — e la riunione assumerebbe allora particolare importanza — che il Ministro degli Esteri Martino illustri la sua relazione sugli sviluppi della situazione internazionale con riferimento all'ultima conferenza della CECA e ai colloqui avuti recentemente a Londra con Eden e Mac Millan. La relazione che sarebbe svolta in vista dell'imminente dibattito parlamentare del bilancio degli Esteri, farebbe anche riferimento, secondo indiscrezioni attendibili, al problema dell'ammissione dell'Italia all'ONU: si ritiene al riguardo che la soluzione di tale problema sarebbe sollecitata dai rappresentanti di una potenza amica nella prossima sessione dell'ONU.

V'è anche chi ha voluto stabilire un legame tra questo argomento e l'imminente viaggio che Nenni compirà a Mosca e a Pechino. Com'è noto Nenni partirà il 20 per la Capitale sovietica e di lì raggiungerà la capitale cinese, ed il fatto che egli abbia sollecitato di incontrarsi prima della partenza con il nostro Ministro degli Esteri, ha portato a diffondere la voce, subito rinforzata dalla stampa di sinistra, secondo cui egli si offrirebbe di compiere opera di mediazione e presso il Governo di Mosca e presso il Governo di Berlino per risolvere il problema della nostra ammissione all'ONU. Da parte delle sinistre non sono certo nuove le iniziative di questo genere. Sembra anzi che il compiere queste missioni non ufficiali (si ricordi l'infausto viaggio di Togliatti in Jugoslavia quando offrì Gorizia all'ancora non sconfessato maresciallo Tito) riesca loro particolarmente gradito. Ad ogni modo domani sera Nenni vedrà Martino.

Il Presidente Segni che stasera al Viminale ha avuto colloqui con il Ministro Campilli e con il segretario del partito liberale Malagodi (probabile argomento di quest'ultimo colloquio la nuova legge elettorale amministrativa) si recherà domenica in Sardegna per una breve visita di carattere privato. Tornerà lunedì e per il giorno seguente è previsto il suo incontro con i rappresentanti della scuola, i quali a quanto sembra dànno segni di inquietudine per il continuo rinvio. Non vi sono però elementi che possano fare pensare che il Governo receda dalla posizione assunta e precisamente che i 14 miliardi annunciati possano essere aumentati. Vi sarebbe in proposito un fermo veto di Vanoni,

MOVIMENTATA CAMPAGNA PER IL PROSSIMO REFERENDUM

Incidenti nella Saar al termine di un comizio

Dimostranti e agenti di polizia ricoverati all'ospedale Osservatori neutrali presenzieranno alle votazioni

Saarbrücken, 15

Un comunicato del Ministero degli Interni saarese annuncia questa sera che nel corso di disordini che hanno avuto luogo ieri sera a Voelklingen al termine della riunione in cui ha preso la parola il Presidente del Consiglio saarese, Johannes Hoffmann, i controdimostranti filotedeschi hanno lanciato pietre, sbarre di ferro e frammenti di vetro contro gli agenti, ferendone tre.

Il servizio d'ordine, aggiunge il comunicato, è stato costretto a fare uso di sfollagente dopo che i controdimostranti avevano infranto i cordoni di sicurezza. Molte persone che si trovavano in prima fila tra i dimostranti, sono rimaste ferite. Quattro di esse sono state ricoverate all'ospedale, e soltanto due sono state in grado di far ritorno al proprio domicilio la stessa sera.

Secondo il comunicato del Ministero degli Interni, da 5 a 6000 persone, di cui circa un quinto rappresentate da controdimostranti, hanno ascoltato all'esterno della sala di riunione il discorso del Presidente del Consiglio saarese.

Il comunicato constata che nel corso delle contromanifestazioni sono stati individuati alcuni militanti dell'unione cristiano-democratica saarese (filotedesca) domiciliati nelle località di Spiesen, Sankt-Ingbert, Landsweiler e Sankt-Wendel. Altri controdimostranti, aggiunge il comunicato, appartenevano al partito democratico saarese (filotedesco) e tra di essi si trovavano militanti domiciliati a Spiesen, Klarenthal e Ottenhausen.

Osservatori neutrali parteciperanno al controllo delle operazioni di voto nella Saar quando la popolazione della zona sarà chiamata, il 23 ottobre, a decidere con un referendum sullo statuto di europeizzazione.

Il progetto di inviare in tutte le sedi elettorali saaresi osservatori dei cinque paesi che fanno parte della commissione internazionale per il referendum, è stato approvato dal Consiglio permanente dell'Unione occidentale nella sua riunione di ieri a Londra. Oggi, ottenuto il consenso dei Governi interessati, il Consiglio ha diramato un comunicato in cui si precisa che gli osservatori controlleranno sia le operazioni di voto che lo spoglio delle schede.

L'opera degli osservatori fornirà alla commissione di supervisione il materiale per un rapporto sulle condizioni in cui si è svolto il referendum. Gruppi di osservatori verranno forniti dai seguenti paesi: Italia, Granbretagna, Belgio, Olanda, Lussemburgo. Francia e Germania, gli altri due paesi che fanno parte dell'Unione europea occidentale, non saranno rappresentati nella commissione di controllo perchè direttamente interessati alla sorte della Saar.

Alla riunione di ieri del Consiglio permanente ha preso parte per l'Italia il Ministro incaricato d'affari Theodoli, in sostituzione dell'Ambasciatore Zoppi, attualmente in vacanza.

Validi per cinque anni in avvenire i passaporti

Roma, 15

Sulla nuova disciplina dei passaporti è all'esame della Camera un disegno di legge per il quale il Governo ha chiesto una sollecita approvazione.

Si presume pertanto che entro l'anno la nuova legge entrerà in vigore.

Si tratta dell'applicazione dell'art. 16 della Costituzione, — quello che stabilisce che «ogni cittadino è libero di uscire dal territorio della Repubblica e di rientrarvi, salvo gli obblighi di legge» — e il disegno di legge precisa che il passaporto ordinario è individuale, valido per cinque anni, e viene rilasciato ai cittadini che hanno compiuto il 14.o anno di età.

Per il rilascio o rinnovo dei passaporti ordinari, in Italia e all'estero, è dovuta per ciascuna persona iscritta una tassa di L. 5000 (anzichè di L. 2008 ogni anno come è attualmente). La tassa è di L. 1000 se il passaporto è valido per non oltre un anno. Nessun diritto o tassa è dovuto per il rilascio o rinnovo di passaporti ordinari, in Italia e all'estero a giornalisti, insegnanti, studenti, statali, mutilati e decorati. Analogo trattamento è riservato agli indigenti.

Con una spesa di 30 milioni

Radicale restauro dell'Arco di Costantino

Roma, 15

Da quando, una notte del marzo scorso, un intero blocco di marmo si distaccò dal cornicione dell'Arco di Costantino, provando in modo indiscutibile la necessità di procedere di urgenza ad approfonditi lavori di restauro, un gruppo di tecnici guidati dal sovrintendente ai monumenti del Lazio, architetto Carlo Ceschi, va conducendo un paziente e difficile lavoro all'interno e all'esterno dell'insigne monumento. I lavori perseguono due scopi: rafforzamento della struttura architettonica indebolita dalle vibrazioni provocate dall'intenso traffico cittadino e fors'anche dai lavori compiuti per la vicina ferrovia metropolitana, e restauro della parte ornamentale.

Il deterioramento subito dal l'Arco in sedici secoli di vita è visibile soprattutto nella sua parte inferiore, adibita ad abitazione di pastori fino a poco più di cent'anni addietro, e nei colonnati del lato esposto a mezzogiorno, che più hanno risentito delle variazioni climatiche. Sono sfaldature, incrinature del marmo che in taluni punti è divenuto estremamente friabile. Le due grandi colonne, alte dodici metri, che sorreggono il cornicione dal lato meridionale, hanno fatto perno su se stesse sotto l'ingentissimo peso, rotando verso l'esterno. Lo intervento più audace dei restauratori è stato appunto rivolto al rafforzamento delle due colonne, che sono state trapanate per tutta la loro lunghezza mediante una speciale perforatrice, ed armate internamente da un'anima d'acciaio del diametro di sei centimetri.

Il restauro di tutta la statuaria, effettuato mediante chiodature, grappe e tasselli e l'applicazione di mastici e vernici protettive, viene condotto dal noto esperto prof. Venturini in collaborazione con l'Istituto centrale del restauro.

La sistemazione della gloriosa «cornacchia d'Esopo» — come i romani chiamarono l'Arco, perchè costruito con materiali sottratti a monumenti più antichi — avrà termine tra alcuni mesi e comporterà una spesa di trenta milioni. Dopo quello del Pantheon e quello del Colosseo, tuttora in corso, è questo il restauro più impegnativo e complesso condotto negli ultimi decenni, nel campo dei grandi monumenti della romanità.

A 27 anni una ragazza conosce la madre

Pavia, 15

Una ragazza e la madre si sono incontrate oggi per la prima volta dopo 27 anni. Iole De Romedi era stata abbandonata in fasce dalla madre Margherita al brefotrofio di Rovereto, dove era nata. Diventata donna, non si era rassegnata alla sua condizione di figlia di N.N., e aveva fatto ricerche, coronate alla fine da successo. Margherita De Romedi, che abita a Pavia in via Porta Nuova, è stata rintracciata dalla figlia e ora le due donne si sono ricongiunte.

L'incontro è avvenuto nella canonica della parrocchia di San Primo ed è stato affettuosissimo. La ragazza ha abbracciato la madre, che è scoppiata in lagrime. Margherita e Iole De Romedi raggiungeranno quindi Milano, dove la ragazza lavora come domestica.

NELLA SEDE DELL'ISTITUTO DI CULTURA

Mostra artigiana aperta a Londra

Crescente interesse in Granbretagna per i prodotti del lavoro italiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 15

L'on. Ivan Matteo Lombardo, nella sua qualità di presidente della Compagnia nazionale artigiana, ha inaugurato oggi a Londra, nella sede dell'Istituto italiano di cultura, un'importante Mostra dell'artigianato italiano. Sono esposti oggetti presentati da un gran numero di artigiani di ogni parte d'Italia: porcellane, vetrerie, articoli di cuoio, oggetti di raffia e anche qualche prodotto che più che artigiano si direbbe industriale, come macchine da cucire e da scrivere. La Mostra rimarrà aperta fino alla fine del mese, ed è certo che avrà un grande successo, a giudicare anche dal gran numero di persone che già l'ha visitata in questa sua prima giornata.

Si tratta della prima grande Mostra artigiana in Inghilterra. E il momento non potrebbe essere più propizio per un'iniziativa di questo genere: l'interesse per i prodotti dell'arte italiana, in tutte le sue manifestazioni, non è mai stato così vivo in Inghilterra come in questi ultimi anni, ed effettivamente le esportazioni dei prodotti dell'artigianato italiano in Granbretagna sono aumentate, nell'ultimo anno, in misura molto considerevole nel campo delle porcellane e delle vetrerie, ad esempio, di almeno un terzo rispetto all'anno precedente.

Non c'è dubbio che questa manifestazione avrà immediati riflessi anche in campo commerciale. Già oggi è stata visitata infatti da rappresentanti dei più noti grandi magazzini londinesi, da importatori e commercianti, e assicurerà un ulteriore aumento delle esportazioni del nostro artigianato. Gli oggetti ora esposti a Londra verranno successivamente presentati a Dublino, e quindi, con ogni probabilità, in altre città del nord dell'Inghilterra e della Scozia.

A. L.

Il radiologo Valdini ha lasciato la clinica

Milano, 15

Il radiologo prof. Valdini, che il 30 agosto scorso subì l'amputazione del braccio sinistro, perchè colpito da una grave forma cancerosa provocata dal radio, con il quale lo studioso è rimasto in contatto durante i molti anni dell'attività professionale, ha lasciato oggi la clinica dove è stato compiuto l'intervento chirurgico. Accompagnato dalla moglie, il radiologo è partito per Salò, dove risiede, e dopo un periodo di riposo, tornerà a curare i suoi malati. Fra qualche tempo il prof. Valdini dovrà tornare alla clinica milanese perchè un dito della mano destra è pure colpito dal terribile male, per cui sarà necessario un altro intervento operatorio.

Una nuova testimonianza per il delitto del lago

Roma, 15

Le indagini per la decapitata hanno portato alla luce quanto già s'era previsto nei giorni scorsi e cioè che l'ex maresciallo dell'aviazione Giuseppe Franchillucci, arrestato a Taranto nei giorni scorsi, è completamente estraneo alle disgraziate vicende della domestica siciliana A. Longo.

A Roma l'ex maresciallo è stato sottoposto a lunghi e sfibranti interrogatori e tutte le circostanze a suo carico sono state sviscerate. Ma alla fine si è potuto appurare che egli effettivamente sembra estraneo al delitto del lago. Venuto a cadere ogni sospetto per il Franchillucci, è risultato estraneo al delitto anche il truffatore piemontese Adolfo Manca, sul quale era venuto ad addensarsi qualche sospetto nei giorni scorsi.

Le indagini hanno così ripreso la via degli scorsi giorni: accertamenti sulla Longo e sulla sua vita e sue relazioni con uomini a Roma e a Camerino. Una fioraia con negozio nella zona della Stazione Termini assicura adesso di aver veduto la Longo il 29 giugno davanti al suo locale passeggiare nervosamente come se attendesse qualcuno. La fioraia non è però matematicamente sicura che si trattasse della domestica siciliana.

La più importante deposizione è però quella resa da un guardiano della pompa dell'acqua al lago di Castelgandolfo. Costui ha infatti affermato che nel pomeriggio del 5 luglio vide nel luogo dove poi è stato rinvenuto il cadavere, una donna seduta a terra e un uomo accanto a lei. La ragazza indossava una camicetta bianca e una gonna scura.

Veliero affondato nelle acque di Ponza

Latina, 15

Il motoveliero «Zoroastro», proveniente da Catania e diretto alla Spezia con un carico di 200 quintali di grano e altra merce, è colato a picco nelle acque dell'isola di Ponza, in seguito a una falla prodottasi nello scafo durante la navigazione. I sei uomini dell'equipaggio si sono messi in salvo con la lancia di bordo.

CRONACHE SPORTIVE

SCONGIURATA LA CRISI DIREZIONALE DELLA F. I. G. C.

Pieni poteri a Barassi per la riforma del calcio

Approvata la relazione sui «dolorosi ma inevitabili» provvedimenti disciplinari - Dimissioni del vicepresidente Beretti

Roma, 15

La riunione del Consiglio Federale sta ancora continuando mentre scriviamo queste affrettate note, e ancora continuerà tutto domani; rimandiamo perciò a domani sera un commento complessivo su quello che i soloni del calcio hanno deciso.

Ci limiteremo per il momento a notare che le poco chiare (per i motivi che le hanno suggerite) dimissioni di Valentini, sono state ratificate ed accettate dopo una discussione durata qualcosa come tre ore ininterrotte; che Barassi è riuscito a farsi dare «ampi poteri» per condurre a termine la sua riforma, dopo che la sua relazione sui casi Catania ed Udinese era stata considerata soddisfacente; che le dimissioni improvvise ed inattese del vicepresidente Beretti hanno comunque dimostrato che non tutto è calmo, e che qualche altro colpo di scena non è da escludersi.

Come era da prevedersi, la inchiesta sull'operato di Rognoni è stata approvata. In linea generale, e con le solite scuse, i consiglieri federali hanno preferito non dimettersi, non riconoscere cioè la gravità della situazione attuale; ma con il fatto stesso dei poteri straordinari conferiti a Barassi e con la proposta avanzata da qualcuno di nominarlo addirittura «commissario straordinario» hanno in sostanza riconosciuto che non si può parlare di normalità.

Diamo ora una breve cronaca della seduta e delle principali decisioni prese finora. Iniziatasi stamattina, la riunione ha registrato una partecipazione pressochè plenaria: infatti mancava il solo Mocchetti, e oltre ai consiglieri federali con diritto al voto si notavano tutti gli altri principali esponenti della F.I.G.C.: Giuliani della Lega, Rognoni della Commissione di controllo, De Gennaro della CAF, più il segretario generale dimissionario Valentini.

La riunione si è iniziata con la relazione di Barassi: il «presidentissimo» ha svolto una lunga e dettagliata esposizione sull'attuale situazione del calcio italiano, soffermandosi, con particolare fervore, sui casi dell'Udinese e del Catania che hanno condotto, egli ha spiegato, «a dolorosi, ma indispensabili provvedimenti» e che, nello stesso tempo, hanno riaperto la piaga di una condizione di disagio non grave ma neppure trascurabile. Da qui la urgenza di riforme radicali e sostanziali per rivedere l'intera organizzazione calcistica.

I consiglieri hanno approvato questa relazione ed hanno affidato a Barassi il mandato di provvedere allo studio ed alla formulazione di un piano di rinnovamento e di riordinamento. Qualcuno ha anche accennato alla possibilità di nominare Barassi commissario straordinario della FIGC, ma la proposta è stata, almeno per ora, accantonata.

Toccava poi a Valentini spiegare le ragioni delle sue dimissioni; non ci è dato sapere se ha detto tutta la verità, o se si è accontentato di accampare le solite «ragioni personali».

Subito dopo, per intuibili ragioni di delicatezza, Valentini ha lasciato l'aula, mentre il Consiglio Federale iniziava la discussione sull'opportunità o meno di giungere ad una sua immediata sostituzione. Terminata la discussione, il Consiglio Federale, esprimendo il suo vivo rammarico, accettava le dimissioni di Valentini, affidando a Barassi il compito di riorganizzare la segreteria.

Possiamo poi notare: le dimissioni di Beretti motivate — a suo dire — esclusivamente da ragioni personali (e non in relazione con la situazione attuale nel nostro calcio); la fissazione della prossima riunione; la proclamazione ufficiale del Milan campione d'Italia; la approvazione dell'inchiesta Rognoni, affidata personalmente a Barassi, motivata dal fatto che lo stesso conte la ha espressamente richiesta.

Ampia discussione provocava l'argomento della prescrittibilità dei casi di frode sportiva così come recentemente enunciata dalla Commissione di appello federale. A maggior lume di essa il consigliere nazionale Chiesa aveva sottoposto un circostanziato quesito che, nonostante l'impegno dei suoi fautori, non veniva definito: la conclusione era di rinviare il quesito al Consiglio nazionale delle leghe per la definitiva interpretazione. Pertanto, passava in seconda linea il famoso caso Inter-Bologna di quattro anni fa che minacciava di diventare la miccia di questa sessione.

Dedicatosi all'esame delle posizioni di vari giocatori il Consiglio Federale adottava le seguenti decisioni: il giocatore Ghiggia viene considerato oriundo italiano, al giocatore Korostelev, con considerazione della sua natura di apolide, viene concesso un ulteriore trasferimento purchè avvenga nelle serie inferiori. Respinta la richiesta del giocatore Mike, per quanto riguarda la richiesta del giocatore Pesaola sussiste la possibilità che un prossimo Consiglio nazionale delle leghe consideri senza limitazione di tesseramento il giocatore straniero figlio di italiani che abbia giocato in Italia più di cinque anni.

Per quanto riguarda gli accordi con la Televisione, è stato deciso che, col consenso delle società interessate, le trasmissioni dirette possano aver luogo soltanto il sabato per gli incontri di Lega Nazionale o Quarta Serie. Tale accordo avrà vigore per un anno ed è stato adottato a titolo di esperimento.

Pugilato a Bologna

Pravisani ai punti batte Merain

Bologna, 15

Allo stadio comunale di Bologna si sta svolgendo stasera l'anunnciata riunione di pugilato imperniata sull'incontro tra D'Agata e Paris.

Ecco i primi risultati: Pesi leggeri: De Lucia (Bari) kg. 62.500 e Macale (Roma) kg. 62 pari in otto riprese. Pesi massimi: De Persio (Roma) kg. 88.200 batte Warmbrunn (Amburgo) kg. 93.400 ai punti in 6 riprese. Pesi massimi: Pellegrini (La Spezia) kg. 96.400 batte Wiese (Berlino) kg. 100.900 per intervento medico all'inizio della 5.a ripresa. Pesi gallo: D'Agata (Italia) kg. 54.700 batte Paris (Spagna) kg. 54.700 per fuori combattimento alla 3.a ripresa. Pesi medio massimi: Bettazzoni (Bologna) kg. 82 batte Ricciolini (Roma) kg. 80 per k. o. alla terza ripresa. Pesi Piuma: Pravisani (Trieste) kg. 59 batte Meraint (Parigi) kg. 59 ai punti in 10 riprese. Pesi medi: Mazzinghi (Pontedera) kg. 73.200 batte Pasek (Parigi) kg. 71.600 ai punti in otto riprese.

Tiberio Mitri a Trieste

Tiberio Mitri è a Trieste. Lo ex campione d'Europa dei pesi medi sosterrà una esibizione domenica prossima a Portogruaro col romano Rosini suo compagno di colonia. Il programma della riunione comprende il debutto dell'ex campione d'Italia dilettanti pesi leggeri Cosimo Semeraro che incontrerà il pari peso Quarta di Brindisi sulla distanza di sei riprese. La parte dilettantistica della riunione, che avrà luogo allo Stadio Mecchia alle 20.30, sarà sostenuta da una serie di combattimenti fra pugili dell'Accademia Pugilistica Trieste e dell'Udinese.

Ecco il programma completo della riunione: Pesi leggeri: Colella (Ts.) contro Buiese (Udine); pesi welter: Benvenuti (Ts.) contro Ilagi (Venezia); pesi welter pesanti: Prandstaller (Ts.) contro Nacci (Ud.); pesi medi: Brocchi (Ts.) contro Pignolo (Ud.); pesi mediomassimi: Kozina (Ts.) contro Voglich (Ud.). Professionisti pesi leggeri: Semeraro (Tt.) contro Quarta (Brindisi) incontro di sei riprese. Pesi medi: Tiberio Mitri (Ts.) contro Rosini (Roma) incontro dimostrativo in sei riprese.

LA TRIESTINA SI PREPARA PER GENOVA

Sempre in forse Bernardin per una distrazione muscolare

Insiste per essere incluso tra i partecipanti all'incontro con la Sampdoria

Nel pomeriggio di ieri la Triestina ha continuato la preparazione allo stadio. Tutti presenti, compreso Bernardin, le cui condizioni fisiche sono stazionarie. Il centro mediano lamenta una distrazione muscolare a una coscia però è ottimista sul decorso dell'infortunio e insiste per essere incluso tra i partenti. Gli altri giocatori sono tutti in ottima salute. Oggi è previsto un leggero allenamento al termine del quale Feruglio compilerà la rosa dei partenti per Genova dove domenica, nella sua prima di campionato, la Triestina affronterà la Sampdoria.

Vinto dagli inglesi l'incontro di Praga

Praga, 15

Il confronto di atletica tra la Cecoslovacchia e l'Inghiterra si è concluso con i seguenti risultati: in campo maschile: Inghilterra batte Cecoslovacchia 117 a 95; in campo femminile: Inghilterra batte Cecoslovacchia 58 a 48.

Ecco i vincitori delle gare maschili: M. 400 ostacoli: 1) Shaw (GB) 52"1; m. 800: 1) Hewson (GB) 1'48"2; m. 3000 siepi: 1) Disley (GB) 9'06"4; m. 200: 1) Janecek (C.) 21"7; m. 10.000: 1) Zatopek (C.) 29' 25"6; 2) Pirie (GB) 29'54"; staffetta 4x400: 1) Inghilterra 3'13"6; peso: 1) Avidge (GB) 15,78; alto: 1) Kovar (C.) 1.98; lungo: 1) Wilmhurst (GB) 7.20; asta: 1) Elliot (GB) 4,20; disco: 7) Merta (C.) m. 55.

Triarchia al Catania. L'assemblea dei soci del Club Calcio Catania ha eletto stasera una triarchia di reggenza cui ha affidato i poteri dirigenziali fino al 15 agosto del prossimo anno. Il comitato è composto dal dott. Mario Orlando, dal dott. Agatino Pesce e dal dott. Michele Giuffrida.

NELL'HOCKEY ANCORA PRIME LE ALABARDE

Le tappe della fausta impresa che ha dato un alloro a Trieste

Riconquista faticata ma non illegittima

Sono stati sufficienti 60 minuti di gioco per decidere le sorti dello scudetto tricolore per l'anno 1955: ancora una volta — la quindicesima per l'esattezza — la Triestina ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro dei campionati nazionali, superando sulla pista di Monza l'ultimo ostacolo che divideva gli alabardati dall'ambita meta. Sono venute a cadere così tutte le previsioni che, nelle ultime giornate del campionato, davano quasi per scontata una qualificazione a tre, non essendo riuscite le tre maggiori contendenti distaccarsi con un margine di punti tale da permettere in anticipo delle previsioni sulla vittoria finale.

Il pareggio di Monza tra alabardati e monzesi ha messo le cose a posto, riconfermando nella Triestina la squadra campione, dopo una lotta appassionata e dalle vicende alterne. Sul risultato di Monza i commenti sono stati più disparati e molti hanno parlato di incapacità da parte dell'arbitro, che avrebbe negato al Monza due «rigori», concedendone alla Triestina tre asseritamente discutibili. A parte queste considerazioni, che rientrano nella normalità degli avvenimenti sportivi, resta il fatto che il Monza è pervenuto al pareggio nei minuti finali, quando la Triestina era costretta a giocare senza Brezigar, perchè temporaneamente fuori campo per espulsione.

La trentaduesima edizione del campionato nazionale si chiude quindi senza coda per il titolo, ma lascia alquanto la bocca amara ai buongustai dell'hockey, che non ritengono la Triestina la migliore squadra del campionato. Le opinioni vanno sempre rispettate e, a dirla francamente, il successo degli alabardati non ha convinto del tutto.

Il successo di quest'anno è stato regolare, ma qualora si dovessero fare dei confronti con le precedenti vittorie alabardate, quest'ultima non potrebbe venir catalogata tra quelle di maggior portata. La squadra campione è mancata di quella cifra che solitamente contraddistingue le compagini che lottano per il primo posto. Troppe sono state le battute a vuoto degli alabardati, che, alle volte, hanno strappato la vittoria a stento e con uno sforzo sproporzionato al valore dell'avversario che avevano di fronte.

Nel corso delle quattordici giornate, la squadra non è mai riuscita a raggiungere una perfetta fusione tra i suoi reparti. Qui il discorso si sposta ed abbraccia uno — indubbiamente il principale — degli aspetti fondamentali della opaca prestazione. Durante tutto il campionato infatti la squadra ha dovuto rinunciare durante la preparazione settimanale al portiere Cataletto ed all'ala sinistra Bertuzzi III; egual sorte toccava al terzino Forti nella parte finale del campionato (la più impegnativa) e soltanto in occasione dell'incontro di Monza il giocatore poteva venir recuperato «in extremis». La indisponibilità degli uomini è stato il fattore negativo che ha determinato nelle file del quintetto quelle manchevolezze che ad una squadra tecnica (come sempre è stata la Triestina) risente in modo principale. Sotto questi punti di vista, cioè scarsità di preparazione della formazione tipo, il successo alabardato assume un significato che non dev'essere sottovalutato e pone la riconquista del titolo nella sua giusta luce.

Gli artefici di questa ennesima vittoria non sono degli illustri sconosciuti per gli appassionati dell'hockey. Il portiere Cataletto, pur in condizioni disagiate causa il lavoro — che lo tiene lontano dalla residenza — è stato sempre all'altezza del suo compito ed il forte passivo di reti subite a fine campionato non può essergli imputato. A Monza, nella partita decisiva Cataletto è stato il principale artefice del risultato. Il terzino Forti è stato l'elemento più redditizio della squadra, dando una nuova dimostrazione delle sue alte capacità tecniche ed agonistiche in ogni frangente. In determinate occasioni la sua azione si è estesa anche al settore d'attacco e le sue puntate offensive hanno messo in luce le tendenze del giocatore, spinte più all'azione dinamica che al gioco statico del terzino.

Emilio Bertuzzi, il capitano della squadra, ha archiviato un altro campionato e, con esso, un nuovo scudetto. Il giocatore, giunto ormai ai limiti della carriera sportiva, ha supplito con l'intelligenza e l'esperienza alle manchevolezze proprie degli atleti ormai avanti con gli anni. Le intenzioni di capitan Bertuzzi sono quelle di appendere al chiodo pattini e stecca, per ritirarsi dall'attività agonistica. La Triestina perderà un prezioso elemento e non troverà tanto facilmente un sostituto. All'attacco Brezigar è stato l'unico titolare nel ruolo di ala destra. Il giocatore ha alternato giornate brillanti a partite mediocri; il suo rendimento complessivo è stato comunque inferiore alle precedenti annate, anche se al termine dell'attuale campionato il giocatore si è trovato in testa alla classifica dei marcatori. Nel settore sinistro di punta si sono alternati tre uomini (Loggia II, Bertuzzi III e Gregori) che sono riusciti a trovare l'accordo col compagno di destra soltanto saltuariamente. Da riserva principale ha funzionato Torrenti II, del resto scarsamente impiegato.

La parte tecnica della squadra campione era affidata a Mario Cergol, che ha messo a favore della compagine e dei suoi protagonisti la sua consumata esperienza. Il lavoro di Cergol, però, non si è limitato alla prima squadra, ma si è esteso anche al settore giovanile, preparando le basi per la formazione di domani. I vari Visintin, Cervo, Prinz, Martellani sono ormai pronti per il «lancio» e dare così il cambio agli atleti che per ragioni d'età o di lavoro il prossimo anno dovranno rinunciare a difendere lo scudetto, conquistato sabato sera a Monza. All'allenatore Mario Cergol ed al capo sezione Giorgio Bobolini, sulla breccia quest'ultimo da oltre un ventennio, spetterà l'arduo compito di varare la nuova formazione che sorgerà nel futuro, per difendere un primato, conquistato dopo dura lotta contro rivali che cercheranno la rivincita nel 1956.

B. L.

Il libro d'oro dei campionati

1922: H. C. Pola; 1923: Sempione Milano; 1924: Sempione Milano; 1925: U. S. Triestina; 1926: U. S. Triestina; 1927: U. S. Triestina; 1928: U. S. Triestina; 1929: U. S. Triestina; 1930: H. C. Novara; 1931: H. C. Novara; 1932: H. C. Novara; 1933: H. C. Novara; 1934: H. C. Novara; 1935: Skating C. Milano; 1936: H. C. Novara; 1937: Pubblico Impiego (Triestina); 1938: Pubblico Impiego (Triestina); 1939: Pubblico Impiego (Triestina); 1940: Pubblico Impiego (Triestina); 1941: Pubblico Impiego (Triestina); 1942: Pubblico Impiego (Triestina); 1943 - 1944: non effettuato; 1945: U. S. Triestina; 1946: H. C. Novara; 1947: H. C. Novara; 1948: A. S. Edera Trieste; 1949: H. C. Novara; 1950: H. C. Novara; 1951: H. C. Monza; 1952: U. S. Triestina; 1953: H. C. Monza; 1954: U. S. Triestina; 1955: U. S. Triestina.

CLASSIFICA MARCATORI

Con 38: Brezigar (ala destra Triestina);
con 36: Panagini (ala sinistra Novara);
con 34: Tavoni (ala destra Amatori Mo);
con 27: Gelmini I (ala destra Monza);
con 22: Braida (ala destra Edera);
con 21: Rinaldi (ala sinistra Amatori Mo) e Vighenzi (ala sinistra Pirelli);
con 19: Torre (centro Edera), Sicignano III (ala destra Ferroviario);
con 18: Levati (ala sinistra Monza);
con 16: Loggia II (ala sinistra Triestina);
con 15: De Gerone (ala destra Marzotto), Colombo (ala destra Pirelli).

Le «notturne» a Montebello

Rinviate a oggi le corse al trotto

La «notturna» di trotto che avrebbe dovuto svolgersi iersera all'ippodromo di Montebello non è stata effettuata causa il maltempo. Sarà ricuperata oggi alle 20.30 con il programma annunciato.

Ripetiamo i nostri favoriti. *Premio dei Giornalisti:* Albi, Quattrilampo. *Premio degli Artisti:* Aldifà, Adamantina, Lepantino. *Premio dei Professionisti:* Nocina, Foldino, Dubbio. *Premio dei Giudici:* Bonnie Volo, Cadirosso, Marco. *Premio degli Avvocati:* Grinta, Podarce, Cheriana. *Premio dei Medici:* Tarso, Mariolo, Rondella. *Premio dei Veterinari:* Satellite, Giovanna, Bonaccia.

Equipaggi giuliani alle regate del Verbano

Partono stamane alla volta di Luino (Lago Maggiore) cinque imbarcazioni in rappresentanza dei circoli velici del nostro Golfo che nei giorni 17 e 18 settembre parteciperanno alle regate internazionali organizzate dall'Associazione Velica Alto Verbano. Rappresenta questa manifestazione la più importante rassegna di equipaggi specie nel campo dei «beccaccini», ove nello scorso anno ben 80 furono le imbarcazioni partenti, mentre nella classe «star» la presenza di forti equipaggi svizzeri e francesi oltre ai migliori italiani conferisce un tono di internazionalità.

Quest'anno nella manifestazione sono stati inclusi pure i «flyng Dutchman». A questa importante rassegna partecipano cinque equipaggi giuliani, capitanati questa volta da due equipaggi campioni nazionali: il beccaccino «Punta Grossa» di Muggia pilotato dal giovane Domeneghetti vincitore del campionato italiano juniores a Sistiana e le sorelle Tarabocchia dell'«Adriaco» recenti vincitrici del primo campionato femminile della specialità. L'«Adriaco» è ancora presente con lo star «Maja» di Bruno Dequal mentre la società Triestina della Vela allinea due dei suoi migliori equipaggi nei «beccaccini»: il «Brioni» con Ezio Braut e Guido Crechici ed il «Diana III» con i giovanissimi Brezich e Spongia.

INCIDENTE ALLE PROVE DEL CIRCUITO DI DUNDROP

La «Ferrari» di Gendebien fuori strada: ferito non gravemente il guidatore belga

Fangio su «Mercedes» segna il tempo migliore

Belfast, 15

Il pilota belga Olivier Gendebien, ha avuto oggi un incidente di strada mentre a bordo di una «Ferrari» ufficiale iscritta dalla Casa modenese, provava il circuito di Dundrod per la gara del Tourist Trophy in programma sabato prossimo.

La «Ferrari» usciva di strada alla curva denominata Wheeler's superava un fosso e si rovesciava in un prato. Il pilota veniva estratto dalla macchina privo di conoscenza e veniva immediatamente trasportato all'ospedale «Royal Victoria» di Belfast, ove riprendeva per breve tempo la conoscenza. Successivamente la direzione dell'ospedale «Royal Victoria» ha reso noto che a Gendebien è stata riscontrata la sospetta frattura del braccio sinistro. Gendebien, che ha ora il braccio ingessato, uscirà dall'ospedale domani e non potrà partecipare alla gara di sabato che come spettatore.

I tecnici esaminata la «Ferrari» hanno reso noto che non vi è alcuna possibilità di riparare la macchina in tempo per sabato. La «Ferrari» correrà quindi con due sole macchine. Sembra che la vettura di Gendebien giunta ad una curva abbia accusato un guasto alle ruote anteriori, che non hanno girato.

L'asso argentino Juan Fangio, ha intanto provato brillantemente la sua «Mercedes» che ha superato gli 11,934 km. del circuito in 4'49", eguagliando il primato sul circuito stabilito l'altro anno da Mike Hawthorn al volante di una «Ferrari». Dopo la «Mercedes» di Fangio la prova migliore l'ha fatta Moss («Mercedes») alla media di miglia 92,86. Mike Hawthorn su «Jaguar» ha segnato 81,12. Vengono poi le «Aston Martin» pilotate da Peter Collins e Desmond Titterington (media oraria 89,59 miglia).

Altri risultati delle prove odierne: Trintignant (Francia) su «Ferrari» media 86,40 miglia; Jean Behra (Francia) su «Maserati» 85,84; Luigi Musso (Italia) su «Maserati» 88,70; Luigi Bellucci (Italia) su «Maserati» 81,90; Jean Gloeckler (Francia) su «Porsche» 81,17; Robert Faure (Francia) su «Stanguellini» 61,51; Robert Franknberg (Germania) su «Porsche» 82,91.

Dilettanti di 5 Regioni

Il "via,, da Udine al Giro del Friuli

Oggi da Udine prenderà il via la terza edizione del Giro Ciclistico del Friuli riservato ai dilettanti delle due massime categorie. Il giro si svolge in tre tappe: oggi la prima Udine-Lignano, domani la seconda Lignano-San Daniele del Friuli e domenica la terza e ultima che riporterà i corridori a Udine, partendo da San Daniele.

La tappa odierna è di 167 km. e si snoda sul seguente percorso tutto pianeggiante e dal fondo stradale ottimo: Udine, Gorizia, Monfalcone, Palmanova, Aquileia, San Giorgio di Nogaro, Pertegada, Lignano.

Alla gara partecipano tutti i migliori dilettanti delle Tre Venezie e molti ottimi elementi dell'Emilia, Toscana, Lombardia e Piemonte. Questa mattina dalle 8 alle 10 verranno completate presso l'Albergo Friuli le operazioni di punzonatura delle biciclette iniziate nel pomeriggio di ieri. Alle ore 11 raduno di tutti i corridori allo Stadio Moretti per le operazioni preliminari della partenza ultimate le quali i concorrenti verranno incolonnati e attraverso le vie della città si porteranno sul viale Palmanova dove alle ore 12.30 verrà data la partenza.

L'arrivo a Lignano è previsto per le ore 17 circa. La partenza della terza tappa San Daniele del Friuli-Udine predisposta per le ore 13 è stata anticipata alle 10.30 per dar modo ai corridori di giungere allo stadio Moretti dove si concluderà il giro prima dell'inizio della partita Udinese-Parma prima del campionato. L'arrivo dei corridori a Udine è previsto per le 15.

Nuovo record europeo

Tumpek nuota i 200 a farfalla in 2.25.7

Monaco, 15

L'ungherese Georgi Tumpek ha stabilito oggi un nuovo record europeo di nuoto sui 200 metri a farfalla con il tempo di 2'25"7. Il record precedente di 2'27"3 era detenuto dal tedesco Helbert Klein.

MOMENTO DELLE SCRITTRICI

RISPETTO a quello odierno, il contributo delle scrittrici alla narrativa italiana non fu mai nel passato così largo e pregevole, diciamo pure così importante. E' una considerazione di fatto, cui ci sembra non sia stato dato finora il giusto risalto.

Invece un raffronto di contrapposizione, pur riassuntivo e schematico, mette subito in evidenza l'entità del rilievo. Ciò sia detto nel pieno riconoscimento dell'opera, talora insigne, di quelle non molte scrittrici che restano a testimoniare, isolate e un po' sparse, la partecipazione femminile alla nostra narrativa di ieri (un ieri che includa grosso modo il primo quarto del secolo). Poichè è soprattutto sull'indice del livello medio che il divario e l'evoluzione appaiono oggi rimarchevoli. Non si era mai veduta una produzione delle scrittrici così intensa, varia, vivacemente caratterizzata, sia come complesso panoramico che dal punto di vista delle singole individualità. Progresso quantitativo dunque, ma più ancora della qualità, accertabile sulla misura dell'arte, nella sostanza viva delle opere.

Qui varrebbe la pena, se il discorso non rischiasse di portarci troppo lontani, di contestare una buona volta gli abusati argomenti con i quali tuttora si insiste nel voler confinare l'attività letteraria femminile in un ambito a parte, nel presupposto di certi limiti e di certe riserve, queste e quelli non mai convincentemente definiti. Testi alla mano, si può provare che i libri migliori delle narratrici italiane contemporanee reggono il confronto con gli esempi analoghi degli scrittori senza scapitarne per nulla. Se mai si potrebbe parlare (specie riferendosi alla narrativa autobiografica e psicologica), di una innegabile predilezione per le analisi dell'anima femminile, o in senso lato per i problemi morali e spirituali della donna. Ma è appunto qui che oggi un autorevole nucleo di scrittrici si differenzia positivamente dagli autori, spesso li sopravvanza e comunque si afferma e si impone. Tanto da poter costituire insieme, per somma di firme e d'opere, un capitolo assai nutrito e di pregio nella storia in atto della narrativa italiana.

Potrebbero aprirlo, molto bene, le due scrittrici toscane che oramai siamo abituati a ritrovare quasi sempre affiancate, per spontaneo ricorso di citazione: Gianna Manzini e Anna Banti. Due autrici tuttavia che riteniamo meno affini di quanto normalmente si creda e si dica. Di affine, secondo noi, c'è un solo dato certo: l'estremo impegno di un'esigenza stilistica che non ha confronti tra le narratrici nostrane. E nel converso — se si vuole — la comune sorte, sul piano del successo librario, di un inadeguato e immeritato limite di popolarità. Del resto le due scrittrici si differenziano in modo netto, specie quale assunto e sostanza narrativa veri e propri. Nella Manzini, questi prevalgono come moto interno di una finissima spirale lirica e di trasfigurazione, talora conclusa in sè; nella Banti, invece, il tramite espressivo, pur di squisita raffinatezza, coinvolge interessi più scopertamente narrativi (della fantasia e dell'invenzione). E mentre nella prima le suggestioni della parola e dell'immagine tendono a concretarsi in risolvenze di racconto implicito e riflesso (filtrate, cantate), nella seconda le occasioni esterne (creature, fatti, quesiti umani e morali), la inducono a una adesione piena del commento sulla pagina. Dai lontani *Tempo innamorato* e *Incontro col falco* al recente *Valzer del diavolo*, fedele la Manzini al suo mondo ispirativo che mai l'ha vista deflettere; in evoluzione, ma con vigile accortezza e senza impennate, la Banti: dall'*Itinerario di Paolina* ad *Allarme sul lago* (e a mezza via quel vertice inventivo, quella perfetta misura d'arte ch'è il racconto *Lavinia fuggita* de *Le donne muoiono*, «Premio Viareggio»).

Da un accostamento di presunta affinità, non dispiace passare ad uno di contrapposizione: Alba de Céspedes e Natalia Ginzburg. Infatti, il rilievo psicologico specchiato nei libri, come pure l'impiego dei mezzi espositivi, stanno a indicare due diverse nature. Per quanto è sciolta e gentile, schietta e persuasiva la prima, per altrettanto è scabra, essenziale, fin ruvida e concitata la seconda. L'interesse umano e l'amara inquietudine della De Céspedes si traducono di preferenza nel monologo interiore e nella confessione, con respiro calmo, disteso (*Dalla parte di lei*, *Quaderno proibito*); nella Ginzburg, impulsi analoghi si esasperano e volgono al drammatico, risolvendosi nel movimento e nei fatti, spesso tragici e cruenti (*E' stato così*, *Tutti i nostri ieri*). Una importante linea di convergenza le accomuna invece (osservatrici sensibili ed esperte psicologhe quali sono entrambe) sul terreno dei problemi attuali della donna e in genere dell'esistenza nel nostro tempo. E se col suo procedere spesso allucinato e febbrile, la Ginzburg coglie momenti di rara efficacia; la De Céspedes, per innata facoltà del narrare discorsivo, ascrive a sè, fra le scrittrice italiane, il prezioso primato dell'accessibilità, della comunicatività.

In questo primo gruppo di narratrici oramai affermate da tempo (peccato dover lasciare fuori, perchè estranea alla prosa d'invenzione, quella mirabile scrittrice ch'è Maria Bellonci!), due almeno ci sembra di doverne ancora comprendere, anche se non hanno confermato con libri recenti le indubbie qualità del loro ingegno: Elsa Morante e Paola Masino. Alla Morante toccò un «Premio Viareggio» col romanzo *Menzogna e sortilegio*, opera di un assunto quasi temerario, risolta per intero su schemi introspettivi, nella resa di un dettato ambizioso e sostenutissimo. Della Masino, temperamento bizzarro ma versatile, piacque e stupì, anni or sono, *Monte Ignoto*, racconto singolare, alternato di verità e di fantasia. Da tutt'e due le romanziere è lecito e augurabile attendersi un buon ritorno, che le riproponga attuali nella nostra letteratura.

Più che mai affollata e varia si è fatta intanto, nel secondo dopoguerra, la partecipazione delle nuove narratrici, giovani e giovanissime. Qui però la cernita esige prudenza; non sono molte infatti le individualità che nel decennio hanno avuto campo di chiarirsi, di definirsi; per non dire di talune, magari promettentissime, che incontriamo addirittura al loro esordio.

Qualche nome tuttavia lo faremo, in un ordine che non vuol essere di merito e di preferenza, fidando nella memoria e in un po' di fortuna, le quali restringano al minimo l'involontario e inevitabile margine delle omissioni. In tutte le autrici prescelte riteniamo di dover riconoscere una genuina vocazione, spesso vivacemente timbrata e ricca di possibilità: si intende che il futuro letterario di ciascuna è condizionato da convalide che non dovrebbero mancare.

Milena Milani, ligure, esordì con la vittoria nel «Premio Mondadori», toccata al suo romanzo breve *Storia di Anna Drei*; ma il meglio della scrittrice è da ricercare in alcune concluse e assai felici novelle della raccolta *Emilia sulla diga*, appena uscita. Narrativa per confessione, nell'abbandono di una sincerità senza remore. Tutta la forza, e insieme il limite (vorremmo dire l'insidia), sono in quell'apparente facilità di confidenza a quattr'occhi, sempre vincolata ad una estrema schiettezza emotiva: fin che questa dura, incanta; quando vien meno, inevitabilmente la pagina si sfuoca, sbiadisce.

Fra le più sconcertanti e discontinue narratrici di questo periodo è da classificare l'abruzzese Laudomia Bonanni. Vivido temperamento, per qualità innate, risulta tuttora alla ricerca di un adeguato tramite espressivo. Ma basterebbero le due prove, pur tanto dissimili, dei racconti *Il mostro* e specialmente *Messa funebre* (del volume *Il fosso*), per indurci a una attesa piena di fiducia.

Un posto a sè, curiosamente appartato, spetta alla piemontese Lalla Romano. Pervenuta al romanzo (*Maria*) attraverso la esperienza della prosa lirica (*Le metamorfosi*), questa delicata autrice offre una notevole dimostrazione di quanto possa un vero stimolo lirico, riverberato dall'interno, nei confronti della più semplice e piana delle storie e delle scritture. Ne derivano, sul testo, una pienezza umana e una soavità di immedesimazione quasi sempre integre e raggiunte.

Freschi apporti poetici nel racconto, specie dove questo è affidato al ricordo, troviamo anche nei libri di Pia d'Alessandria (*Casa a ponente*, *Autunno con le ragazze*). Ma in questo caso l'ingerenza introspettiva finisce per prevalere, vuoi nel senso della definizione dei protagonisti che in quello dell'ambiente e della vicenda. Ancora molto più in là, sul piano psicologico, ci sembra voglia audacemente avanzare la giovane lombarda Lia Castelfranco, il cui breve romanzo *Acqua grigia* può definirsi, per eccesso di autoanalisi, un documento spietato, forse troppo spietato. Angela Padellaro, siciliana, si è rivelata fin dai primi libri (e in particolar modo nei due recenti romanzi *Non mangiarti il cuore* e *Un sobborgo del Paradiso*) narratrice fantasiosa e di facile vena. Ma anche lei ci sembra alla ricerca di una verità più convincente e pregnante, più sua.

Quanto precede, nello schematismo di una elencazione purtroppo incompleta e frettolosa, valga a segnalare l'odierno felice momento delle scrittrici in Italia. Più che altro un invito all'attenzione, a farci caso; una proposta di discorso sul tema. Rivolti alle lettrici ed ai lettori nostrani; a quelli soprattutto cui piace ostentare una certa diffidenza per la letteratura femminile in genere, e per quella italiana in particolare. Data una scorsa al nostro elenco di nomi e libri, chissà non sopravvenga a qualcuno la voglia di aggiornarsi? Almeno dentro un ambito così limitato? Da una iniziale constatazione di sconoscenza e dal conseguente abbandono di prevenzioni infondate, su su fino a ritornare sui propri convincimenti e magari ricredersi, la strada potrebbe risultare meno improbabile e assurda di quanto a prima vista non sembri. Per conto nostro siamo convinti che valga la pena di percorrerla.

Oliviero Honoré Bianchi

Sandra Wilder, una bella ragazza della Florida, è la più giovane donna-torero d'America. Fra breve si esibirà nell'arena di Città del Messico

L'ex Sultano del Marocco Sidi Mohammed Ben Yussef ha acconsentito a farsi fotografare con i figli nell'esilio di Antsirabe nel Madagascar. Sulle ginocchia ha la principessina Amine

FRA BREVE SI DECIDERA' SULL'INTEGRAZIONE ANGLO-MALTESE

Un'economia provvisoria condiziona la vita di Malta

La maggioranza degli abitanti lavora alle dipendenze di enti militari
Si richiedono concreti provvedimenti per lo sviluppo delle risorse locali

2.

DAL NOSTRO INVIATO

La Valletta, settembre

Sono poco più di ottocento i sacerdoti di Malta e di Gozo: hanno cura di 310 chiese, di 49 parrocchie, di circa tremila alunni che studiano nelle 42 scuole dirette da ecclesiastici, nella sola isoletta di Gozo funzionano 13 parrocchie. Gli ordini rappresentati a Malta sono quelli dei Gesuiti, dei Domenicani, dei Carmelitani, degli Agostiniani, dei Frati minori, dei Conventuali, dei Cappuccini, dei Salesiani, della Società di San Paolo, dei Fratelli de la Salle. L'Arcivescovo di Malta, mons. Michael Gonzi, e il Vescovo di Gozo, mons. G. Pace, sono le massime autorità religiose dell'arcipelago; il delegato apostolico a Londra, mons. O'Hara, ha giurisdizione anche su Malta e su Gibilterra.

Per contro, la Chiesa d'Inghilterra ha due sole sedi: la Cattedrale anglicana di San Paolo, alla Valletta, e la Chiesa della Santa Trinità, a Siema. Vi sono, poi: la Chiesa di Sant'Andrea di Scozia alla Valletta, la Chiesa Metodista di Floriana, insieme con poche altre Chiese libere.

Serie preoccupazioni

Nella quasi totalità, la popolazione di Malta — circa 370 mila persone — è di religione cattolica. L'influenza della Curia arcivescovile e dei parroci è profonda, l'insegnamento religioso incide concretamente sulla formazione culturale e religiosa dei giovani. Le Chiese sono molto frequentate, ma i sacerdoti agiscono discretamente; il loro comportamento è cauto. Non pertanto è decisiva la loro funzione, specialmente in questo momento. Ecco che il problema dell'integrazione anglo-maltese è essenzialmente una questione religiosa di grosso interesse. I cattolici temono che dall'integrazione possano derivare situazioni pericolose per la loro organizzazione: altra, si dice, è la influenza di un popolo, anche se soggetto a regime coloniale, che possa liberamente professare la sua fede non soltanto limitatamente alle questioni religiose, sibbene pur in alcune questioni politiche fondamentali. In caso di attuazione del programma integrativo, si afferma, sarebbe la Chiesa d'Inghilterra ad assumere una funzione più impegnativa anche nella vita di Malta, e i sette deputati che l'Isola invierebbe al Parlamento britannico potrebbero difficilmente far prevalere le proprie tesi, in eventuali dibattiti, su questioni di interesse religioso. Ecco perchè negli ambienti cattolici si esprimono serie riserve nei confronti della proposta integrazione.

Ma i laburisti di Dominic Mintoff hanno largo seguito tra i cattolici, e sembra quindi contraddittorio questo atteggiamento. Il problema è di sapere se prevalga il punto di vista religioso o quello più propriamente economico. A tal riguardo, va notato che esiste una tendenza nella popolazione maltese a modificare radicalmente il proprio genere di attività. Una statistica recente ha indicato che dal 1935 al 1953 si è verificata una diminuzione sostanziale nel numero dei pescatori: da 3500 a circa 800; e degli agricoltori: da 13.600 a 7700. L'appesantimento dell'apparato burocratico è caratterizzato, nello stesso periodo, dal fatto che i 1560 impiegati governativi del 1935 erano divenuti 14.265 nel 1953. A valutare compiutamente la situazione economica dell'Isola, si deve notare che la circolazione monetaria si mantiene su una cifra inferiore ai 20 milioni di sterline.

Cospicua emigrazione

L'occupazione maggiore è fornita dai cantieri navali e, in genere, dalle attività connesse con la flotta militare britannica; da qualche anno, con l'istituzione a Malta dell'importante Comando NATO per la strategia navale del Mediterraneo, una parte peraltro non sostanziale dell'occupazione maltese è indirizzata anche verso tale settore. I disoccupati sono poco più di un migliaio, e l'emigrazione è un fenomeno cospicuo: accanto ai cento maltesi che ogni anno, in base alle «quote» di immigrazione, si recano stabilmente negli Stati Uniti, ve ne sono alcune migliaia che partono per l'Australia, per la Nuova Zelanda, per il Canadà: è una emigrazione che preferibilmente si rivolge verso i Dominions britannici.

Il problema dell'integrazione ha fondamento nella situazione economica: Malta vive prevalentemente, come si avvertiva dianzi, di una economia centrata sulle attività militari della Granbretagna; i maltesi avvertono che si tratta di una economia provvisoria, anche se la provvisorietà è ormai un fatto cronico. Questa constatazione corrisponde a una evoluzione più sensibilizzata della responsabilità politica dei maltesi, specialmente in questo dopoguerra, con la restaurazione del diritto all'autogoverno, che era stato sospeso nel 1933; le prime elezioni politiche del dopoguerra si svolsero nel 1947, seguite da quelle del 1951 e del febbraio scorso; l'Assemblea legislativa di Malta, composta da 40 deputati, ha tutti i poteri, ad eccezione di quelli che riguardano la difesa e la politica estera; l'Assemblea esprime a maggioranza un Governo cosiddetto civile, che agisce anche in collaborazione con il Governo imperiale, rappresentato dal Governatore britannico, dal suo Vice-Governatore, e da alcuni Commissari; un Consiglio esecutivo, composto dal Governatore e dal suo Gabinetto, oltre che dal Primo Ministro e dagli altri membri del Governo civile maltese, assicura una stretta collaborazione, che è praticamente agevole ora che è al potere il partito laburista, che ebbe momenti difficili durante il Governo dei nazionalisti.

Questa diarchia funziona con sufficienti garanzie per la «protezione» dei cittadini di Malta, assicurata dalla Corona britannica nel 1801, nel momento in cui i reparti fracesi, dopo un duro assedio di tre anni, lasciavano i forti dell'Isola trattando la resa preferibilmente con gli inglesi del generale Graham, piuttosto che con le eroiche popolazioni maltesi. Nel 1814, l'art. 7 del Trattato di Parigi garantiva, con la firma della Granbretagna, della Francia, della Russia, dell'Austria e della Prussia, la completa sovranità britannica su Malta e sui suoi possedimenti. «Non è mai stato rivelato come queste nazioni abbiano potuto assumersi il diritto di cedere Malta alla Granbretagna», ha scritto un nazionalista, G. Vigo, lo scorso anno. E un altro nazionalista commentava questo richiamo allo scritto del Vigo, osservando: «Siamo stati sempre una terra di conquista, dai fenici agli inglesi. Eppure, abbiamo una individualità nazionale ben precisa, che è già evidente nella lingua maltese. Una tradizione nazionale, caratteristica dal tempo dei Cavalieri, può esprimersi in tanti modi: la nostra si manifesta non già in un esclusivismo morale, nell'isolamento culturale, o economico, o politico. Siamo un'isola con poca acqua, custodita gelosamente in grossi serbatoi che proprio in questo tempo rischiano di deteriorarsi; i nostri traffici tradizionali sono con l'Italia e con gli altri paesi del Mediterraneo. Ma è soprattutto a una individualità economica che miriamo. Non possiamo limitarci a una esportazione, neanche troppo fiorente, di prodotti artigiani. Abbiamo bisogno di svincolarci da una dipendenza esclusiva delle nostre risorse dalle attività militari. C'è posto per industrie, c'è luogo per una valorizzazione dell'agricoltura, per lo sviluppo dei traffici marittimi e aerei. Non credo che l'integrazione anglo-maltese possa favorire tutto ciò. Al massimo, servirà al trasferimento nell'isola di alcuni settori dell'industria britannica. E questo non vale a risolvere il problema».

Continuò dicendo: «E' un problema che interessa anche voi italiani. Se apriamo nuove possibilità economiche, sono sbocchi importanti anche per voi. Abbiamo già traffici commerciali, ma limitati, e potrebbero essere sviluppati utilmente». La fine del discorso si svolse su un tema altrettanto concreto. Il nazionalista disse: «E c'è il problema delle tasse, che in Granbretagna sono altissime. Quale operatore economico, quale industriale può accettare una tassazione di molto superiore all'attuale?».

Ma, in cambio, si avrà una legislazione sociale, specialmente nel settore previdenziale, che migliorerà le condizioni di chi lavora. Concluse, il nazionalista: «A Malta abbiamo sempre vissuto equamente, senza grandi speranze, ma anche senza sostanziali limitazioni. Questo è il punto».

Osservavo la gente semplice nelle strade: gente che si muoveva ordinatamente, senza speciali problemi. C'erano altre cose da scoprire, dietro i volti così sereni. Davanti a un botteghino del gioco del lotto qualche decina di persone attendeva, in una fila tranquilla. Non si udivano voci: era un gioco di sistema, non di «smorfia».

Alfonso Sterpellone

Conversione in S. Pietro di una nobildonna svedese

Città del Vaticano, 15

Una nobildonna svedese si è convertita al cattolicesimo con una solenne cerimonia in San Pietro. La nobildonna è la marchesa Valborg de Mistura, che ha pronunciato la formula dell'abiura e ha poi ricevuto il battesimo, la cresima e la Comunione dalle mani del vicario generale della Città del Vaticano mons. Canisio van Lierde. La cerimonia si è svolta in una cappella interna della sacrestia della basilica.

La nobildonna si è avvicinata al cattolicesimo dopo che gli avvenimenti della vita la hanno condotta in Italia spesso in questi ultimi anni. Suo padre, scomparso poco dopo la guerra, era molto noto per aver scritto alcuni libri sul Belgio e sulla Svezia.

Dopo la cerimonia, la marchesa de Mistura ha visitato nella basilica la tomba di Maria Cristina di Svezia, della quale, con il battesimo, ha assunto il nome. La nobildonna resterà in Italia per dedicarsi a opere di beneficenza e sembra che anche sua sorella stia per convertirsi al cattolicesimo.

UN'OPERA DI RESTAURO CHE PRESENTA GRAVI DIFFICOLTA'

NON SOFFRONO DI VERTIGINI I MASTRI DI SANTA MARIA DEL FIORE

A 120 metri dal suolo si apprestano a staccare e sollevare la palla di rame che sovrasta la cupola del Brunelleschi

Firenze, settembre

Sono note le vicende che hanno portato ad un delicato e difficile restauro della «lanterna» marmorea, che chiude e stringe al sommo la grande cupola, con cui Filippo Brunelleschi dal 1420 al 1434 sormontò la cattedrale di S. Maria del Fiore. Fin dai primi anni, dopo l'audace costruzione, che non aveva uguali nel mondo, fu notato che incrinature si aprivano nella «lanterna» e nella doppia parete della cupola. Esse andarono allargandosi nei secoli e incominciarono a destare serie preoccupazioni per la stabilità dell'intera costruzione. E' da immaginare il disastro irreparabile se la mole fosse ad un tratto precipitata. Nel Seicento, per ordine del granduca di Toscana, si provvide a chiudere le crepe con materiali adesivi. Ciò evidentemente non servì a nulla. Più tardi si scoprì che le incrinature non erano dovute a difetti di costruzione, ma ad un naturale movimento di «respiro», cui la vasta cupola è soggetta per le variazioni di temperatura.

Nel 1937 Padre Guido Alfani degli Scolopi, noto per i suoi studi sui terremoti, compì un'accurata ispezione sulla cupola con strumenti di sua invenzione e concluse con un impressionante grido di allarme. I marmi della «lanterna» erano così corrosi dalle intemperie e dal tempo, che potevano da un momento all'altro disintegrarsi e crollare. Ci vollero altri 15 anni perchè la voce dell'illustre scienziato fosse ascoltata. Nel 1950 fu presentata dall'allora deputato avv. Donatini un'apposita proposta di legge, che trovò l'unanime consenso del Parlamento. Ma soltanto nel 1952, superate tutte le non piccole difficoltà della burocrazia e del bilancio statale, furono inviati all'«Opera del Duomo» di Firenze 72 milioni, come prima delle cinque annualità per un complesso di 360 milioni, destinati ai restauri più urgenti di S. Maria del Fiore.

Nella primavera del 1953 si costruì ai fianchi della cattedrale un castello di tubi di acciaio, alto più di 100 metri. Era una Torre Eiffel, che si affiancava alla mole del Brunelleschi. Dal castello si staccò un gigantesco braccio, che andò a girare con apposito ballatoio attorno alla «lanterna» senza toccare minimamente le pareti della cupola. Con tale sistema, che non grava di nessun peso la insigne costruzione, si è potuto provvedere alla sostituzione dei corrosi blocchi di marmo, costituenti la «lanterna», togliendoli uno per volta con le dovute precauzioni e sostituendoli con nuovi blocchi in tutto eguali. Questi nuovi marmi sono poi stati collegati fra loro con dispositivi, che consentono il moto di «respiro» senza ulteriori danni.

Adesso siamo alla fase più ardua del restauro. Occorre alzare alquanto la palla di rame, che sovrasta la «lanterna», al fine di cambiare le travi di quercia, a cui la palla stessa è assicurata mediante congegni di ferro. Vista dalla piazza questa palla, che fu disegnata dal Brunelleschi, fusa dal Verrocchio e poi innalzata e fissata in alto nel 1472 da Giovanni di Bartolommeo, sembra un pallone da gioco del calcio. Invece è così vasta, che può contenere nel suo interno 18 uomini; e pesa la bellezza di 1482 chili. La palla poggia sopra un «bottone» del peso di 340 chili. Inoltre è sormontata da una croce dorata, che fu lavorata nel Quattrocento da Paolo di Matteo calderaio. Da qualche anno vi è stato aggiunto un dispositivo elettrico, che la illumina alla notte. Essa pesa 366 chili.

Si tratta quindi di sollevare in alto e sospendere in aria per alquanto tempo, che potrebbe essere anche lungo, un peso complessivo di circa 220 quintali; ed è facile comprendere ciò che significhi a quella altezza, senza potersi appoggiare alle pareti della cupola.

L'ingegner Sabatini ha studiato da tempo un'apposita armatura, che si innalzerà a circa 120 metri, cioè sei metri più in alto della cima della croce. La costruzione di tale armatura è già incominciata. Alla estremità del grande braccio di acciaio, che è servito per la sostituzione dei marmi, si aggiunge un altro castello pure in tubi metallici. Esso sarà munito in cima di cavi d'acciaio, che abbrancheranno da ogni parte il «bottone», la palla e la croce. Un argano elettrico li solleverà, per dar modo così ai tecnici ed agli operai di cambiare le travi di quercia e rinsaldarle coi congegni di ferro.

Quanto durerà questo lavoro finale? Non è possibile stabilirlo. Dipende dallo stato delle travi e dei legami ignei, che le stringono insieme a guisa di botte. Prima di tutto bisogna assicurarsi contro ogni sorpresa delle meteore. L'inverno non è lontano; e con l'inverno si profila la minaccia di quel vento di tramontana, che a Firenze e specialmente intorno a S. Maria del Fiore assume intensità eccezionali. Occorre dunque provvedere contro le eventuali oscillazioni di quella pesante massa di rame sospesa nel vuoto a quell'altezza.

Oggi, tecnici ed operai li vediamo dal piano della piazza avvicendarsi lassù, lungo il braccio metallico, a portare i materiali occorrenti per il supplemento del castello. Sembrano formiche sospese fra cielo e vuoto. Guai, se soffrissero di vertigini! La loro è un'impresa che stupisce competenti e pubblico.

Sono già venuti a centinaia gli studiosi da ogni parte del mondo per rendersi conto coi loro occhi di questa impresa, la cui originalità ed audacia sta appunto nell'operare dall'esterno, senza toccare minimamente i fianchi della cattedrale e le pareti della cupola. Un miracolo, dicono, di sapienza tecnica.

Siro Mennini

INCONTRO COL MAGGIOR SCRITTORE D'AMERICA

Le giornate romane di William Faulkner

Sotto l'apparenza dimessa un brillante gentiluomo
L'ultimo suo romanzo è una favola senza morale

Roma, settembre

Quando lo incontrammo per la prima volta nella *hall* dell'albergo romano che lo ospitò — era giunto da un paio di giorni in aereo dalle Filippine — William Faulkner indossava un abito estivo che ci colpì. Era appena trascorsa l'ora della colazione e fuori la città avvampava. Sui tappeti dell'albergo, che fronteggiava in via Veneto la Ambasciata americana, i camerieri scivolavano silenziosi. Ma l'attività pomeridiana di Faulkner era già cominciata. A vederlo così, di persona, Faulkner richiama alla mente l'immagine di un piccolo satiro sonnecchioso. Le fotografie in genere lo mostrano solo, senza nessun termine di paragone: dunque è legittima la meraviglia di chi, preparato a incontrarsi con il massimo narratore vivente (così almeno vogliono molti, dopo la morte di Thomas Mann), si trova davanti un uomo di tanto scarsa statura e di lineamenti tanto minuti. Gli occhi, soprattutto, gravati da grandi palpebre e tagliati come due esigue fessure oblique, danno al volto di Faulkner una espressione remota e sorniona.

L'abito era modestissimo, un po' gualcito: una giacca color crema di scarsa misura, su un paio di pantaloni chiari a righine celesti, simili a quelli di un vecchio pigiama; e dal risvolto spuntavano enormi scarpe rossigne con alta suola e pesante tomaia. L'esile collo veniva fuori da una camicia celeste di foggia antiquata; la cravatta era, se non erriamo, di panno ruvido, verdolino. Alcuni giorni dopo, in mezzo ai giornalisti e ai letterati che l'USIS aveva convocato per un cordiale dibattito, William Faulkner aveva cambiato vestito; ma l'abito grigio, la camicia bianca, la cravatta non erano meno semplici e lontane dall'eleganza. A contrasto, dentro quell'abito da contadino, si muove un gentiluomo d'antico stampo. Il suo gestire è lento e preciso, il sorriso gli fiorisce di rado sul volto dai lineamenti sottili. Faulkner ascolta attentissimo la domanda dell'interlocutore e quando, dopo un attimo di silenzio, si decide a rispondere il suo discorso vien fuori scarno, ma punteggiato di frasi argute e di sentenze intelligentissime. E siccome ama ripetere frequentemente che egli non è un letterato ma un contadino, che non s'occupa dei suoi libri se non quando li scrive, che ignora tutta la critica sulle sue opere, che non legge più quasi nulla da almeno vent'anni, e altre cose di questo genere, l'uomo di cultura italiano, generalmente così diverso, così ansioso del pensiero altrui sui propri lavori, così aggiornato sulla situazione culturale nel mondo, così accanito lettore di tutto ciò che si va stampando da un polo all'altro, in altre parole così «letterato», non può fare a meno di vedere in questa posizione isolazionistica di Faulkner una manifestazione di civetteria.

Naturalmente non sta a noi formulare un giudizio sulla sincerità di quanto Faulkner va affermando nelle numerose interviste che concede a Roma e nei dibattiti, come quello che si è svolto giorni fa all'USIS. D'altra parte non bisogna dimenticare che egli vive effettivamente la maggior parte dell'anno nella sua fattoria sulle rive del Mississippi, tra famiglie di contadini, facendo egli stesso il contadino ogni volta che non ha un tema urgente da svolgere sulla carta. E che perciò, come ha affermato egli stesso, anche se volesse seguire la critica e leggere i libri che si vanno stampando nel mondo, in realtà gliene mancherebbe il tempo.

Un uomo riservato

Ci dicono all'Ambasciata che non è stato facile fargli accettare l'invito a questo periplo del mondo per tener conferenze, incontri, contraddittori. Faulkner non è uomo da tener cattedra. E' però interessante annotare le sue reazioni agli stimoli di chi lo avvicina, specialmente se costui ritiene in un primo momento d'aver a che fare con un uomo di cultura europeo. Abbiamo udito rivolgergli domande che a Faulkner era inutile fare, conoscendo un po' l'uomo e certe zone di vita americana.

— Qual è — gli è stato chiesto — ordinariamente il suo metodo di lavoro?

— Non ho mai posseduto — ha risposto lo scrittore — un metodo di lavoro. Scrivo unicamente quando ne ho voglia e finchè mi restano idee nel cervello e parole da mettere sulla carta.

— Che cosa pensa dell'interpretazione simbologica che la critica americana usa dare ai suoi romanzi?

— Interpretazione simbologica? Non mi risulta. Forse perchè non leggo quello che i critici scrivono su di me.

E qualcuno ha ricordato uno scambio di lettere tra Melville e Hawthorn. Diceva Hawthorn dopo aver letto «Moby Dick»: «Che meravigliosa costruzione! E quale messe di simboli!». «Simboli? — rispose Melville — Toh, non me n'ero accorto!».

Eppure lo stesso uomo che in questi giorni abbiamo visto per le strade della città in vesti così dimesse, con la sua insuperabile pipa ciondoloni tra le labbra, così paziente coi giornalisti, così docile coi fotografi da lasciarsi ritrarre perfino mentre accarezza il muso del cavallo d'una «botticella» e mentre salta su certe catenelle che ostacolano l'accesso ad alcuni archi del Colosseo, è questo stesso uomo che a Stoccolma, quando gli venne conferito il premio Nobel per la letteratura disse tra l'altro: «Ho voluto forgiare con la materia dello spirito qualcosa che prima non esisteva» e «Noi non siamo vegetali, siamo esseri che posseggono cuore e ghiandole capaci di farci partecipare a quel fatto straordinario e durevole che è l'ispirazione». Poi citò quelli che secondo lui sono i cardini spirituali della vita umana: amore, carità, orgoglio, compassione, sacrificio.

Attenzione, dunque, a conversare con siffatto uomo. Una ragazza americana all'USIS gli chiese la sua opinione sulle scrittrici, e su Geltrude Stein in particolare:

— Ho un'ottima opinione delle donne in generale — rispose Faulkner —. Non vedo perciò perchè non dovrei apprezzare le donne scrittrici, quando naturalmente siano buone scrittrici. Quanto a Geltrude Stein trovo che ha un grosso difetto, che del resto è anche il mio: non sa usare la punteggiatura. Però conosce abbastanza i propri limiti. Questo è fondamentale. Credo che sia io, sia il qui presente Ignazio Silone, aspireremmo a divenire Shakespeare o Dante, ma il problema è appunto quello di fermarsi in tempo. In questo senso tutti i miei libri li considero un fallimento.

— Anche l'ultimo *A Fable*?

— Anche *A Fable*.

Conflitti psicologici

A Fable è un singolare romanzo, apparso poco fa in America e che ben presto apparirà in Italia. Narra la storia di un caporale francese analfabeta, il quale spinto da una ispirazione messianica e seguito da un gruppo di dodici commilitoni infonde nelle file degli eserciti in lotta — il francese e il tedesco nella guerra '15-'18 — un nuovo spirito di pace e di fratellanza, sicchè quando arriva l'ordine di attaccare le schiere restano ferme nelle trincee. Per questo il caporale viene processato e condannato a morte. Discussioni, come si sa, questo libro ha già suscitato. Si è voluta vedere nell'azione fantastica del caporale una allegoria della Passione di Cristo, e nel gesto una dimostrazione di tesi pacifiste. William Faulkner, quando gli abbiamo chiesto la sua opinione sull'argomento, ci ha risposto:

— Lo scrittore è un po' un ladro. Egli attinge il suo materiale ovunque: l'essenziale è che originale risulti la costruzione. Non è escluso che, quando scrissi *A Fable*, la cui elaborazione è durata dieci anni, io pensassi anche al Vangelo.

Ma *A Fable* è in realtà una favola senza morale, un libro pieno di conflitti psicologici e ideali che non vengono risolti se non sul piano della rappresentazione narrativa. Come tutti i libri di Faulkner, del resto. Come tutti i buoni libri di ottimi narratori.

Fabrizio De Santis

LIBRI RICEVUTI

Léo Valentin cominciò a lanciarsi col paracadute nel 1938. Aveva allora 19 anni. Da qual giorno (esattamente il 15 ottobre) non ha più smesso ed oggi egli è lo ideatore non solo di una nuova tecnica di lancio, ma anche di un nuovo tipo di ali che gli hanno permesso di «volare» per circa cinque chilometri; eroe di lanci e voli spettacolari e autore di un volume, biografia e manuale insieme, *«L'uomo uccello»* (ed. Bompiani, trad. di G. Mormino, L. 1100). Nella ben nota collana «Uomini e paesi» che accoglie descrizioni di viaggi in ogni parte del mondo e di ardite imprese d'ogni genere, il volume di Valentin si inquadra come un'esperienza dell'aria compiuta, non più con l'aiuto di aeroplani potenti, ma di due semplici alette, che prima furono di seta e ora sono di legno, fissate alle braccia dell'uomo. Il racconto di questo nuovo tipo di uomo-uccello è ricco di particolari emozionanti e di nozioni utili sulla tecnica del paracadutismo.

OASI

Una grande produzione creata per il Cinemascope

Michèle Morgan e Pierre Brasseur sono al centro di un tormentato racconto d'amore e di passione che si svolge lungo la misteriosa pista del contrabbando d'oro, nel Cinemascope di Yves Allegret, «OASI», interpretato anche dalla affascinante Cornell Borgers che la 20th Century Fox è orgogliosa di presentare sugli schermi della nostra città.

CRONACA DELLA CITTA'

ADRIATICO E TIRRENO NELLA STATISTICA

È poco convincente il pianto di Genova

«Troppe le navi tolte al nostro porto. I piroscafi che non faranno più scalo a Genova rappresentano un complesso di 140 mila tonnellate di naviglio, cioè quasi un quarto della flotta italiana da passeggeri». Così il «Corriere mercantile» di Genova, a sostegno dell'azione intrapresa dai parlamentari liguri contro la ventilata assegnazione all'Adriatico delle motonavi «Asia» e «Victoria». Risponderemo pacatamente, con cifre alla mano, secondo nostro costume.

In quel quarto della flotta, Genova comprende le motonavi «Europa» e «Africa», già in servizio a Trieste, il trasferimento della «Saturnia» e della «Vulcania» da Napoli a Trieste e il conseguente passaggio da Genova a Napoli del «Conte Grande» e del «Biancamano» e infine le due tanto contrastate «Asia» e «Victoria». Genova dunque avrebbe perduto, o starebbe per perdere, otto unità, pari a 140 mila tonnellate. Gli altri porti italiani che diventano gestori di quelle navi, non hanno nessun valore per i tecnici e i politici genovesi; sono porti trascurabili al confronto della «Dominante», la quale vanta un diritto di primogenitura sull'intero parco natante nazionale, creato e potenziato peraltro dal lavoro di tutti gli italiani, non solo di quelli nati sul Tirreno.

Genova finge anche di ignorare che Trieste, Venezia e Napoli sono porti piuttosto robusti come entità di traffico nazionale ed estero, e che dal punto di vista statistico presentano insieme un volume di movimento mercantile tutt'altro che trascurabile; come finge di non conoscere la potenzialità e i fabbisogni del retroterra che gravitano sui porti adriatici. Ecco la statistica dei movimenti portuali del 1954, riguardante Genova e i due porti adriatici:

Genova (arrivi e partenze): 10.12 milioni tonn.
Venezia: 6.08.
Trieste: 3.65.

Questi volumi di merci sono stati trasportati nei porti suddetti dai seguenti tonnellaggi di navi:

Genova: 32.4 milioni tonn.
Venezia: 3.2 milioni tonn.
Trieste: 6.4 milioni tonn.

Genova, dunque, ha registrato un movimento di merci di 10,12 milioni di tonnellate contro 32,4 milioni di tonnellate di naviglio, mentre i due porti adriatici hanno avuto un volume di traffici di 9,7 milioni di tonnellate di merci (quindi poco meno di Genova) contro un tonnellaggio di navi di appena 15,6 milioni di tonn. Francamente, non si può dire che a Genova manchi il naviglio.

La stampa genovese sostiene che il Tirreno presenta i seguenti vantaggi rispetto all'Adriatico: 1) minore durata dei viaggi per i collegamenti marittimi con l'emisfero occidentale. L'osservazione non vale se si considerano le merci e i passeggeri che dalla Svizzera occidentale, dall'Italia e dalla Francia vogliono dirigersi verso le due Americhe e l'Africa occidentale. Ma il rilievo cade per i settori geografici dell'Europa centrale e orientale che poggiano sull'Adriatico. Sarebbe assurdo, e le statistiche lo dimostrano, che merci austriache, cecoslovacche, ungheresi, polacche, ecc., cercassero di dirigersi verso gli imbarchi genovesi per essere avviate oltre Gibilterra.

Secondo argomento: le migliori possibilità genovesi di competere con le linee del Nord Europa, per la maggiore vicinanza ai loro mercati naturali. Ma il giornale genovese dovrebbe innanzi tutto dimostrare quali sono i «mercati naturali» del Nord Europa. La Germania, l'Olanda, l'Inghilterra hanno enormi interessi economici nel mondo arabo-musulmano, nelle Indie, nel Pakistan, nell'Estremo Oriente, ecc. Francamente non crediamo che Genova possa competere con gli empori nordici per la soddisfazione di questi fabbisogni. Del resto, le cifre statistiche del traffico genovese dimostrano quanto minuscolo sia il movimento del transito estero. La Cecoslovacchia punta sull'Oriente, sul Levante, sul Medio Oriente, sul Pakistan, ecc. L'Ungheria fa altrettanto, e le correnti di traffico austriaco sono ben note. Non vediamo come questi esempi possano avvalorare la tesi genovese.

Terzo argomento. Genova dispone di un vasto entroterra; Trieste viceversa no: così scrivono i quotidiani tirrenici. Ciò è vero soltanto in parte. Genova, è vero, provvede al rifornimento della grande industria nazionale dell'Italia settentrionale, e con ciò si spiega il movimento di arrivi, pari a circa 8,7 milioni di tonnellate di merci (ivi compresi i carboni, gli olii minerali, i minerali vari, i cereali di massa, ecc.). Ma la osservazione non vale più quando si prendano come base le esportazioni. Genova ha avuto nel 1954 1,33 milioni di tonnellate di merci imbarcate, cioè spedite dal retroterra verso l'oltremare nazionale ed estero. Trieste, da sola, ha avuto 1,003 milioni di tonnellate di «merci funzionali». Trieste e Venezia, negli imbarchi dal retroterra, hanno raggiunto nel 1954 ben 2,11 milioni di tonnellate di merci, superando di 700.000 tonnellate gli imbarchi genovesi.

Resta così dimostrato che nel settore delle esportazioni, Genova è nettamente inferiore ai due porti adriatici, a quegli empori, cioè, che, secondo i giornali liguri, non disporrebbero di un adeguato retroterra.

A proposito del servizio Adriatico-Sud Africa, da Genova si afferma che questo servizio «presenta alcuni svantaggi», e si parla della concorrenza della «Union Castle», delle «Messageries Maritimes» ecc. Ma nessun giornale genovese si è cura di registrare le statistiche in uscita ed in entrata delle due motonavi «Europa» e «Africa», perchè tutti sanno che il servizio espresso lloydiano è il migliore che esista oggi in Europa. Tanto è vero che nella graduatoria dei viaggiatori che scelgono queste due navi partenti da Trieste, ai primi posti «stanno proprio gli inglesi, i belgi, i sudafricani, i tedeschi, gli scandinavi; ecc. E risulta ufficialmente che il numero dei viaggiatori britannici sta aumentando viaggio per viaggio, [illegible] la presenza della concorrente inglese «Union Castle».

Concludendo, vogliamo confermare ancora una volta agli amici genovesi che il loro porto costituisce, indubbiamente, l'anima del settore nord-occidentale d'Italia, il polmone attraverso il quale si proiettano verso il mare i grossissimi complessi industriali del Piemonte e della Lombardia. Ma non per questo debbono dimenticare che Venezia e Trieste, da sole, uguagliano quasi il traffico globale di Genova e di Sampierdarena, mentre lo battono nettamente nelle esportazioni provenienti dal retroterra. L'Italia non si esaurisce nella bellissima, opulenta e industriosa riviera ligure; l'Italia continua anche nell'Adriatico, dove pulsano città altrettanto operose, che hanno contribuito con il loro lavoro e sacrificio a tutte le altre città italiane, le fortune della Patria. L'Italia è presente a Venezia, la prima città turistica del mondo; è presente a Trieste, l'emporio che per 600 anni ha mantenuto integre le sue posizioni di cittadella contro le dominazioni straniere; è presente in questa città che nel 1836 fondava la più vecchia e potente società armatoriale d'Italia: il Lloyd Triestino, che per quasi centoventi anni è stato l'alfiere dell'italianità su tutti i mari del globo.

Per un Comitato di difesa degli interessi economici locali

La segreteria provinciale della D. C. di Trieste comunica:

«Dopo attento esame della situazione economica locale, in contatto con le diverse categorie cittadine, raccogliendo tra l'altro le iniziative del Comitato di coordinamento fra le piccole e medie aziende, i quattro partiti del Centro democratico di Trieste, democratico cristiano, partito liberale italiano, partito repubblicano italiano, partito socialista democratico italiano, con i propri rappresentanti nell'amministrazione comunale hanno concordemente riconosciuto l'opportunità che sia portata al più presto al Consiglio comunale di Trieste la proposta della costituzione di un Comitato di difesa degli interessi economici locali».

Un intervento del P.S.D.I. per le nomine alla Camera di commercio

La segreteria del P. S. D. I. comunica:

«L'Esecutivo della Federazione del P.S.D.I., esaminata la situazione in seno alla locale Camera di commercio ove si deve procedere al rinnovo della presidenza, ora scaduta, e della Giunta, ha dato mandato al segretario politico di intervenire presso il Commissario generale del Governo perchè sia sollecitamente nominato il nuovo presidente, richiedendo che all'importante incarico sia chiamata persona veramente rappresentativa degli interessi cittadini e non legata a ristretti circoli economici e politici, che sinora hanno dimostrato di anteporre i propri interessi a quelli della cittadinanza. L'Esecutivo, inoltre, si è rallegrato per l'accoglienza favorevole avuta dalla richiesta avanzata dai social-democratici perchè venga convocato in seduta straordinaria il Consiglio comunale, che infatti si riunirà lunedì prossimo, e che sarà investito di tutti i problemi economici locali».

Lunedì il Consiglio comunale convocato in seduta straordinaria

All'ordine del giorno il problema della marineria

Il Consiglio comunale si riunirà lunedì prossimo, alle 18, in seduta straordinaria, per l'esame dei problemi della marineria e del porto di Trieste. La riunione era prevista per martedì; la Giunta e il Prosindaco ing. Visentin, in considerazione della particolare importanza dell'argomento che formerà oggetto di discussione, hanno deciso ieri di anticipare di un giorno la convocazione del Consiglio, onde affrettare la presa di posizione cittadina attraverso l'organo più qualificato su questo vitale problema.

La prossima riunione è in sostanza l'attuazione di quanto la Giunta e i capi dei gruppi consiliari hanno suggerito nella seduta di lunedì scorso, a seguito dei recenti sviluppi registrati a Roma ed a Genova a proposito del proposto trasferimento delle motonavi «Asia» e «Victoria» dal porto di Genova a quello di Trieste. E' probabile che verrà riportato sul tappeto l'intero problema della marineria. Al termine della discussione, il Consiglio sarà chiamato a pronunciarsi sulla mozione concordata unanimemente lunedì dalla Giunta e dai capi dei gruppi consiliari.

La sessione ordinaria del Consiglio comunale avrà inizio invece lunedì 26, alle ore 18. L'ordine del giorno per tale sessione non è stato ancora definito; saranno esaminati quasi esclusivamente problemi di ordinaria amministrazione.

Stasera il Bastione fiorito riservato al Congresso di urologia

La direzione del Castello di San Giusto comunica che questa sera il Bastione fiorito sarà chiuso al pubblico, perchè riservato ad una manifestazione in onore degli ospiti partecipanti al Congresso nazionale di urologia.

RINVIATA LA RIUNIONE DEI FUNZIONARI DI FRONTIERA

ALCUNI QUESITI SORTI con l'attuazione dell'accordo

Incomprensibili sequestri di derrate ai viaggiatori da parte jugoslava - Un raffronto delle cifre sulla concessione dei lasciapassare - Accentuato il traffico fra la nostra città e Capodistria

La riunione dei funzionari di frontiera, che doveva aver luogo ieri mattina a Farnetti per l'esame di questioni concernenti i traffici con la Zona B non ha avuto luogo, su richiesta delle autorità jugoslave, ed è stata rinviata. Ieri, frattanto, si è accentuato il movimento di persone tra la nostra città e Capodistria. Con i due viaggi dell'autocorriera sono partite dalla nostra città 46 persone e ne sono arrivate 35, e numerose altre hanno usufruito del collegamento marittimo.

Entro martedì prossimo è attesa la prima riunione della Commissione mista permanente, prevista dall'art. 62 dell'accordo di Udine, alla quale è demandato il compito di risolvere le questioni che dovessero sorgere sull'interpretazione e l'applicazione dell'accordo stesso, nonchè la definitiva regolamentazione delle linee di comunicazione marittime e stradali. Non risulta ancora composta la delegazione italiana, che sarà formata da tre rappresentanti nominati dalle competenti autorità ministeriali. Si ha ragione tuttavia di ritenere che senz'altro la Commissione entrerà in funzione nel termine stabilito.

Rilevanti questioni da risolvere con urgenza non sembrano sussistere, ma parecchi sono i quesiti che la pratica attuazione dell'accordo di Udine ha fatto sorgere. Di notevole interesse, ad esempio, appare una chiara precisazione delle facilitazioni fiscali e doganali previste dall'accordo. Sta succedendo infatti che le guardie di frontiera jugoslave sequestrano derrate, frutta, vino, uova ed altri generi quando i viaggiatori che rientrano dalla Zona B non sono in grado di dimostrare l'acquisto dei generi stessi e il relativo cambio della valuta. Ciò anche per modestissimi quantitativi, e nel caso di persone che ricevono quei generi da parenti o addirittura li traggono dalle proprie campagne situate nell'Istria. Già numerosi sono gli inconvenienti verificatisi ed opportuna pertanto sarà l'auspicata precisazione.

Altra questione importante riguarda la concessione dei lasciapassare. A tutto ieri sono state presentate alla nostra Questura 11 mila 492 domande; le autorità italiane hanno inoltrato a quelle jugoslave per il necessario «visto», tremila 807 lasciapassare, ricevendone nel frattempo vistati solo 1047. Per contro, dalle autorità jugoslave sono pervenuti 1435 lasciapassare, dei quali ben 1004 sono stati riconsegnati con l'approvazione. Sono cifre che si commentano da sole. Aggiungeremo che si ha perfino il caso degli autisti del pullman che effettuano il collegamento con Capodistria e Buie che ancora attendono il documento di transito (per i primi viaggi hanno dovuto esser impiegati provvisoriamente altri autisti in possesso di passaporto che si trovavano in servizio su altre linee nazionali). Da parte nostra invece si era provveduto tempestivamente a fornire i lasciapassare ai nove autisti delle linee jugoslave.

In tema di autoservizi è da sperare, inoltre, che la Commissione mista vorrà subito prender in esame il problema del ripristino del collegamento con le borgate del Muggesano passate all'amministrazione jugoslava a seguito della rettifica della linea di demarcazione avvenuta lo scorso ottobre. Esisteva allora la linea di circonvallazione, che serviva, oltre a Muggia, i paesi di Santa Barbara, Elleri, Santa Brigida, Crevatini e giungeva fino a Chiampore. E' questo un servizio di evidente utilità e che gli interessati attendono di veder ripristinato.

Sarà altresì opportuno che la Commissione mista studi la possibilità di consentire l'effettuazione di gite collettive, prevedendo il necessario lasciapassare che non è invece contemplato dall'accordo di Udine. Sappiamo in proposito che l'organizzazione di servizi turistici verrà discussa in una conferenza italo-jugoslava prevista per il prossimo mese e nella quale saranno proposte varie autolinee anche per il collegamento con le città istriane non facenti parte della Zona B e con località turistiche jugoslave. E' indubbio che la possibilità di effettuare gite collettive faciliterebbe di molto l'afflusso nella Zona B a persone che vi si recherebbero per solo scopo turistico.

Dichiarazioni di Bartoli a un giornale americano

Il Sindaco di Trieste, ospite in questi giorni del Dipartimento di Stato americano, ha deposto ieri una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto americano.

Parlando nel corso di un'intervista, Bartoli ha detto che «Trieste merita di essere rafforzata economicamente, per servire come esempio vivente di democrazia e come sentinella avanzata dell'Occidente». Gli Stati Uniti — ha sottolineato Bartoli — possono far di più per Trieste, raccomandandola come sede di nuovi impianti industriali e incoraggiando un maggior impiego delle sue attrezzature e facilitazioni portuali.

Accennando al suo imminente giro di visite a nove fra le più grandi città americane, il Sindaco Bartoli ha detto che cercherà in tale occasione di interessare uomini di affari americani perchè investano denaro nell'espansione economica. Trieste — ha insistito l'intervistato — ha compiuto progressi economici dacchè è terminata l'occupazione alleata, ma deve tuttora risolvere il problema di trovare lavoro per 18.000 disoccupati. Nonostante ciò — egli ha detto — a Trieste i comunisti costituiscono «più una seccatura che una reale minaccia». Il leader comunista triestino Vittorio Vidali, l'uomo che in un primo momento rifiutò di seguire l'esempio della Russia nella rappacificazione con Tito — ha aggiunto Bartoli — «si comporta ora come Lola, una graziosa leonessa che abbiamo a Trieste».

Visita di congedo del generale Gianani

Il gen. Mario Gianani, che lascia il comando del Raggruppamento «Trieste», si è recato ieri in visita di congedo a Padova e a Vittorio Veneto al Comando del V Comiliter. Il gen. Gianani è rientrato in serata a Trieste.

Stamane riceverà i rappresentanti dell'ENAL, che tramite la sezione assistenza ha svolto un intenso programma a favore delle Forze Armate di stanza nella nostra zona.

DOVE FINIVA IL MATERIALE STRATEGICO?

TRE ARRESTI A MONFALCONE per i furti di nichelio al Cantiere

Il clamoroso furto di materiale strategico dai magazzini generali del reparto navale dei CRDA di Monfalcone, furto denunciato qualche settimana fa e di cui abbiamo dato notizia, sta cominciando a perdere gran parte del suo mistero con la felice conclusione di un primo ciclo di indagini. Infatti ieri, a seguito di mandato di cattura spiccato dal Procuratore della Repubblica di Gorizia, sono stati arrestati i primi tre responsabili, a seguito di laboriose indagini condotte dall'Arma dei carabinieri. Gli arrestati sono: Ferdinando Agnoli, di anni 46, abitante a Monfalcone, operaio distributore presso i magazzini generali del reparto navale dei C.R.D.A.; Luigi Russini, di anni 52, abitante a Ronchi dei Legionari, impiegato capo reparto presso i medesimi magazzini e Paolo Brescia, di anni 42, abitante a Monfalcone, salariato, appartenente al personale civile della Marina Militare, distaccato per servizio presso i magazzini stessi.

Tutti e tre sono stati denunciati all'autorità giudiziaria quali responsabili di furto continuato pluriaggravato di oltre 3 tonnellate e mezzo di nichelio in gocce, furto commesso in epoca risalente a circa un anno e mezzo fa. Il prezioso materiale, al tempo del furto, rappresentava un valore corrente superiore ai 20 milioni di lire, anche se in effetti al Cantiere fu concesso in assegnazione dallo Stato, a prezzo molto inferiore, in quanto destinato a costruzioni della Marina da guerra.

La posizione dell'Agnoli è risultata particolarmente aggravata, anche per l'ingente materiale rinvenuto nel suo domicilio, sottratto ai magazzini, per un valore di alcune centinaia di migliaia di lire. Le indagini continuano per rintracciare eventuali altri responsabili e ricuperare eventualmente la refurtiva o quanto meno scoprire la sua destinazione.

Nell'attraversare, poco prima delle 21, la via Oriani, il pensionato Guido Gasparo, di 77 anni, abitante in via della Guardia 13, è stato atterrato dall'auto guidata da Antonio Bratos, di 28 anni, abitante a Muggia in Calle del Pozzo 3. Trasportato con la macchina stessa all'ospedale, il Gasparo è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di sei giorni per ferite lacero contuse al volto ed epistassi traumatica.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 19.6, minima 13.9; pressione 1005.7 in aumento; umidità 83 per cento; temperatura del mare 22.1.

Oggi: S. Eufemia. — Il sole sorge alle 5.43, tramonta alle 18.17. La luna nasce alle 5.56, tramonta alle 17.56.

Maree. OGGI: bassa alle 15.40, cm. 43 sotto il l. m.; alta alle 21.30, cm. 36 sopra il l. m. — **DOMANI:** bassa alle 3.20, cm. 48 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ **Collocamento gente di mare.** Chiamate d'imbarco per oggi, alle ore 10: Turno «generale», 1 mozzo coperta (turno 678).

★ Questa sera, alle 20, la cineteca dei servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo proietterà documentari didattici, culturali e ricreativi a Gradisca, Farra e Draga S. Elia.

★ A cura del cinemobile del Centro documentazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri documentari a colori saranno proiettati questa sera alle 20 a Gabrovizza.

STATO CIVILE

del giorno 15 settembre 1955

MORTI: Cucich in Bortoluzzi Elvira a. 74; Zucca ved. Zucca Fiore a. 66; Cernigoi Mario a. 64; Rode Domenico a. 79; Oltremonti Paolo a. 71; Vecchiet ved. Giorgi Antonia a. 88.

MATRIMONI RELIGIOSI: Di Marino Giovanni autista mecc. con Vidari Elda casalinga; Ban Arduino marittimo con Degrassi Mirella impiegata; Andretti Flavio commerciante con Legat Gerardina impiegata; Dalfovo Umberto rappresentante con Lorenzoni Bruna cassiera; Matelik Romano impiegato con Sternisa Armida impiegata; Almerigotti Giorgio marinaio con De Santis Rosalia filatrice; Sforzina Giorgio ingegnere con Foresio Giuseppina casalinga; Tamaro Dino meccanico con Chersevani Maria casalinga; Cossi Alfonso commerciante con Petelin Aristea impiegata; Lorusso Nicola pastaio con Lucas Vainea sarta; Contessa Alfredo ferroviere con Castelletto Manuelita infialatrice.

MATRIMONI CIVILI: Jordan Paride negoziante con Vukojevich Ljubinka impiegata; Delise Elpidio agricoltore con Balanza Maria Grazia casalinga; Doroshenko-Nascinski Nikolai impiegato con Kishinski Anastasia casalinga.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Savina; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra Fragna; 17.45: Concerto della violinista Turri e del pianista Beltrami; 18.45: Il corriere del piccolo, di Faele; 20: Orchestra Anepeta; 21: Concerto sinfonico diretto da Franz André; 22.45: Canzoni italiane.

SECONDO PROGRAMMA

13: Dischi volanti; 15: Le canzoni della pista di lancio; 16: Viaggi nell'irreale; 17: Zibaldone; 18.30: Ballate con noi; 19.30: Orchestra Conte; 20.30: Orchestra Angelini; 21: Giuochiamo alla roulette, avventuroso musicale; 22.30: Parliamone insieme; 23: Orchestra Ferrari.

TELEVISIONE

17.30: Carità sospetta, telefilm; 18: Settimanale per i giovani; 21.30: Congedo, di Renato Simoni.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Con partenza sabato pomeriggio, gita a Fiera di Primiero, Rifugio Pradidali, per le salite della Cima Canali e Cima Fradusta. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

UN ALTRO IMPORTANTE CONSESSO SCIENTIFICO

I maggiori urologi d'Italia all'odierno Congresso nazionale

L'inaugurazione stamane alle 9.30 all'Università

Dopo quasi vent'anni dall'ultimo Congresso tenuto a Trieste dalla Società italiana di urologia, tutti i più eminenti medici di questa specialità sono da oggi nuovamente convenuti nella nostra città per partecipare ai lavori del ventottesimo Congresso nazionale. Circa 160 sono i congressisti giunti da ogni parte d'Italia; e tra essi si contano, oltre al folto gruppo di aiuti ed assistenti, tutti i primari di urologia, capeggiati dal concittadino prof. Giorgio Nicolich, dell'Università di Genova, che per l'attuale biennio è il presidente della Società. Tra i numerosi altri nomi di primo piano, i primari proff. Pisani di Milano, Gallizia e Chiaudano di Torino, il triestino de Gironcoli di Firenze, Bruni e Sorrentino di Napoli, Pavone di Palermo, Mingazzini di Roma. Agli illustri ospiti si aggiungono i medici del reparto urologico dell'Ospedale maggiore di Trieste, che hanno costituito il comitato organizzatore del Congresso; ne è presidente il primario dott. Attilio Trevisini coadiuvato dai dott. de Favento, Tinunin, Bais.

Il programma del Congresso presenta come tema fondamentale un argomento di grande interesse per l'attuale sviluppo della specialità urologica: «Le indicazioni delle varie tecniche di prostatectomia in base all'esperienza degli ultimi anni». Dal 1947, infatti, sono venuti sviluppandosi nel mondo parecchi metodi diversi di aggressione chirurgica alla prostata, in quei casi, non infrequenti specie in individui di età piuttosto avanzata, in cui l'ipertrofia della stessa ne raccomanda l'asporto. Saranno pertanto presentate relazioni riguardanti ogni singolo metodo e il programma dei lavori prevede precisamente la relazione del prof. Pisani sull'«intervento per via perineale», quella del prof. Gallizia sull'«intervento retropubico», quella del prof. Fernandez sull'«intervento secondo Freyer», del prof. Misuraca sull'«intervento secondo Hay», del prof. Cominelli sull'«intervento secondo Hryntschak». Le deduzioni conclusive saranno infine tenute dal presidente prof. Nicolich.

Oltre alle suddette relazioni ufficiali, saranno presentate al Congresso numerose comunicazioni sul tema in questione come pure su altri temi di elevato interesse scientifico per la specialità urologica. Data la chiara fama dei nomi dei relatori ci si può senz'altro aspettare da questo Congresso una parola importante se non decisiva sul difficile tema della prostatectomia, alla luce di tutte le più recenti acquisizioni della scienza medica in questo campo.

All'organizzazione e alla buona riuscita del Congresso hanno dato il loro valido contributo l'Università degli Studi, l'Amministrazione degli Ospedali riuniti, l'Azienda autonoma per il soggiorno e turismo e l'Ente provinciale per il turismo. Contemporaneamente allo svolgimento del Congresso, i cui lavori avranno luogo nella sala delle conferenze dell'Ospedale, in via Stuparich 1, viene allestita una mostra farmaceutica e strumentale alla quale partecipano 17 tra le migliori Case italiane.

L'inaugurazione ufficiale è prevista per stamane alle 9.30 nell'Aula Magna dell'Università. Dopo la cerimonia, i congressisti potranno partecipare ad un giro turistico per la città che si concluderà con una colazione al Castello di San Giusto. I lavori avranno inizio nel pomeriggio alle 16, mentre in serata i congressisti sono invitati al trattenimento offerto al Bastione fiorito dall'Azienda autonoma soggiorno e turismo. L'occasione mondana è riservata ai partecipanti al Congresso e agli invitati.

Mancata tappa al bar e traguardo all'ospedale

La festa per il genetliaco del signor Francesco Sartore, abitante al n. 44 di Aurisina stazione, è all'origine dell'incidente occorso ieri sera a due dei suoi figli, Luigi, di 26 anni e Antonio di 16 anni. Levato, verso le 22, l'ultimo calice alla salute del padre, i due fratelli decidevano di recarsi a bere un caffè a Sistiana e, per raggiungere il villaggio, l'Antonio inforcava la bicicletta mentre il Luigi lo seguiva prendendo posto sul sellino della motocicletta di un ospite, Carlo Conte, di 42 anni, abitante al n. 48 di San Pelagio. La progettata sosta nel bar è fallita miseramente a metà del percorso, quando il Conte è andato a speronare la bicicletta dell'Antonio e, dopo l'urto, tutti e tre sono finiti a gambe all'aria. Soccorsi sul posto dal dott. Biagini della CRI, i due fratelli e il loro amico sono stati trasportati quindi all'ospedale, dove il Conte, in preda ad etilismo acuto, e l'Antonio sono stati trattenuti nella II divisione chirurgica con prognosi di una settimana. Il motociclista ha riportato ferite escoriate al viso, alle mani e alle ginocchia; il passeggero, contusioni alla fronte e stato commozionale. Il Luigi, invece, dopo le cure è stato dimesso con prognosi di 2 giorni per escoriazioni a una spalla.

Sollecitata dai maestri comunali la definizione del trattamento di quiescenza

Le elezioni sindacali - Una riunione per i dipendenti dei Magazzini Generali - L'assemblea della scuola elementare

Oggi alle 17.30, avrà luogo alla Camera del Lavoro l'annunciata assemblea degli insegnanti elementari, convocata dal Sindacato provinciale della scuola elementare, per l'esame del provvedimento «ponte» proposto dal Governo per la soluzione della grave vertenza della scuola.

Alla C.d.L. si sono riuniti ieri i maestri pensionati e pensionandi, assunti dal Comune prima del 1.o luglio 1923. Questi maestri attendono ormai da nove mesi che le competenti Commissioni della Prefettura diano il loro parere sulla delibera comunale n. 245, del dicembre dello scorso anno, con la quale il Comune, in base a precise disposizioni di legge, ha esteso a tutti i maestri il trattamento di quiescenza più favorevole, quale previsto per gli altri dipendenti comunali assunti pure prima del luglio 1923.

In una mozione votata dall'assemblea, dopo la relazione del segretario provinciale dott. Prelli, si chiede l'autorevole intervento del Commissario Generale del Governo per una sollecita e favorevole approvazione da parte delle autorità tutorie della delibera in parola, che non è altro che una restaurazione dei diritti acquisiti in materia di pensione in base alle norme dei Regolamenti comunali con i quali i maestri furono assunti nei ruoli, i cui vantaggi sono previsti anche dalle norme transitorie dello stesso Regolamento del 1923.

La commissione paritetica aziendale per le elezioni sindacali al Cantiere S. Marco ha tenuto ieri la seconda riunione preparatoria delle votazioni, ma non ha ancora fissato le giornate in cui i lavoratori dei Cantieri saranno chiamati ad eleggere le commissioni interne. E' ormai escluso che le votazioni possano aver luogo questo mese nel complesso dei C.R.D.A., mentre sono confermate per i giorni 27, 28 e 29 settembre alla Standard. Come noto, si voterà prossimamente anche all'Aquila, quindi impegnando in questa competizione elettorale oltre settemila lavoratori del settore industriale.

Ieri sono stati eletti i fiduciari sindacali all'impresa Covella, cantiere di Sistiana, le la commissione è risultata formata da due rappresentanti della Camera del Lavoro e uno della Conflavoro-C. G. I. L.

All'Ufficio del Lavoro è stata tenuta una riunione riguardante il pagamento delle festività infrasettimanali e il lavoro straordinario che si esegue ai Magazzini Generali. E' stata risolta la prima questione e rinviata la seconda, sollevata dalle organizzazioni sindacali che lamentano l'eccessivo lavoro straordinario richiesto ai dipendenti dei MM. GG.

Pure ieri una delegazione di lavoratori portuali si è portata in Prefettura e alla Capitaneria di Porto, latrice della mozione votata martedì dalla categoria, con la richiesta di miglioramenti salariali e altre rivendicazioni. La delegazione ha conferito con il dott. Santini, rappresentante del Commissario generale del Governo, e con il t. col. Benussi, capo dell'Ufficio del lavoro portuale.

In relazione ai benefici concessi dalla raffineria Aquila ai dipendenti ex combattenti a seguito della richiesta della C.d.L., gli interessati potranno rivolgersi a partire da lunedì al sindacato petrolieri (via Duca d'Aosta 12, stanza n. 28) dalle ore 16 alle 19.30, per ottenere i documenti atti a conseguire i benefici.

Presso la locale sede compartimentale si è riunita ieri l'assemblea generale dei ferrovieri ex combattenti e reduci. Il delegato compartimentale, signor Labile, ha illustrato i provvedimenti del Ministero dei Trasporti a favore dei combattenti e reduci, in base alla legge n. 1152 del 31 dicembre 1954. E' seguita un'animata discussione ed al termine è stata votata all'unanimità una mozione di protesta per le norme restrittive emanate per l'attuazione della legge.

LE ORE DELLA CITTA'

Inaugurazione

Oggi alle 21 si inaugura, completamente rinnovato, il ben noto Salone da parrucchiere CARLO di Viale XX Settembre 19. La nostra città si arricchisce così, anche nel campo dell'acconciatura, di un ambiente moderno e signorile, perchè il sig. Ermanno Carlo Fragiacomo ha saputo creare, con l'apporto tecnico - artistico della Ditta Orfeo Cosulich di via San Maurizio 4 e su progetto del sig. Dario Fragiacomo, figlio del proprietario, un cenacolo di pretto gusto neoclassico ispirato a quanto di più aggiornato e pratico ha saputo trarre dalla sua partecipazione alle maggiori competizioni artistiche nelle maggiori città europee. Sarà vanto del SALONE CARLO di poter offrire un servizio di primissimo ordine con i famosi caschi automatici KADUS, ultimo ritrovato in questo campo. Al sig. Fragiacomo e al suo bel Salone, cordiali auguri di proficuo lavoro.

Temporali a catena

In tutta la regione si è verificato, per effetto del maltempo originato in questi giorni dalla depressione sull'Alto Adriatico — causa tra l'altro delle violente mareggiate lungo tutta la costa — un sensibile abbassamento della temperatura. La «massima» è scesa, dai 25 gradi di lunedì e martedì, ai 21 e tre decimi di ieri l'altro; ieri si è avuta poi un'ulteriore diminuzione e la «massima» è stata inferiore ai 20 gradi, limite che per il mese di settembre rappresenta già un valore inferiore alla media. Parallelamente anche la «minima» ha fatto registrare un diagramma in costante diminuzione, che va dai quasi 19 gradi (18.8) di lunedì ai 13.9 di ieri. E' questa la più bassa temperatura registrata durante la prima quindicina di settembre; soltanto una settimana fa, la «minima» era pur sempre superiore ai venti gradi, mantenendosi in linea con la media estiva. Un altro abbassamento si è avuto durante la notte, per effetto del temporale scatenatosi con violenza a tarda sera lungo la costa gradese e che ha investito soltanto con un acquazzone di alcuni minuti la nostra città. Questa improvvisa «escursione termica» non ha però carattere eccezionale, come si rileva dalle statistiche ricavate in un secolo di osservazioni meteorologiche, statistiche che danno una media delle massime pari a ben 28.3 gradi e quella delle minime di 11.9. I temporali a catena e l'abbassamento della temperatura lasciano però presagire un prossimo addio alla stagione balneare, e sono in sostanza il preludio all'autunno che inizierà ufficialmente mercoledì prossimo.

Fisarmoniche

L'ultima prova della rassegna provinciale di fisarmonica indetta dall'ENAL, con valore di selezione per i concorsi nazionali e per il campionato premondiale, avverrà la mattina di domenica prossima, nella sede dell'ASC-A.C. E.G.A.T., in via Crispi 7, con inizio alle ore 9.15.

Turismo a Sistiana

Ha concluso la sua attività stagionale l'Ufficio informazioni che l'Ente provinciale per il Turismo aveva istituito a Sistiana e che si è rivelato molto utile non solo per i turisti stranieri bensì per tutti i visitatori provenienti da ogni parte d'Italia che si sono soffermati nell'incantevole baia.

Nozze d'oro

Nella lieta ricorrenza delle nozze d'oro di Anna Pavani e Giuseppe Verdelago i figli e i nipoti augurano ancora molti anni felici.

Stamane alle 9, a Sant'Antonio vecchio, sarà ribenedetta la unione di due vecchi coniugi giunti felici e sereni al raro traguardo delle nozze d'oro. Si tratta di Bartolomeo Fonda, nato a Pirano or sono settantotto anni, e di Raimonda nata Gentili, da Parenzo. Essi si erano uniti in matrimonio esattamente mezzo secolo fa, a Capodistria. Il signor Bartolomeo Fonda è stato per lunghi anni cancelliere giudiziario. Ai coniugi Fonda, che celebrano oggi la lieta ricorrenza attorniati da quattro figli, felicitazioni e auguri.

Cuore di esuli

Ancora una volta la bontà umana ha risposto al commovente appello lanciato per salvare la ragazza gradiscana. Alessandra Fornasiero, che confida di guarire da una gravissima malattia se potrà essere sottoposta ad un intervento del celebre chirurgo svedese, Olivercrona. Dopo la offerta di quindicimila lire, inviate alla giovane Alessandra dagli amici e dalle amiche di una bambina che nel giorno del suo compleanno ha rinunciato ad ogni dono pur di poter contribuire alla salvezza di Alessandra, è stata rimessa alla famiglia Fornasiero una altra somma, frutto di una sottoscrizione tra le famiglie istriane alloggiate al Silos. L'offerta era accompagnata da una commovente letterina che così conclude: «Noi che pure siamo stati colpiti da una sventura diversa ma tanto provati dal dolore, non possiamo non capirti e inviarti tanti e tanti auguri affinchè tu possa trovare quella umana solidarietà che ti consenta di sostenere l'intervento chirurgico, per guarirti e farti ritornare sana e felice come tutte le ragazze della tua età».

Il piacere

di indossare una pelliccia di classe rende più bella la vita. E un modello creato dalla *Casa di Pellicceria Nelsi* corona di fascino la vostra bellezza, e vi offre la soddisfazione di acquistare — ancora per pochi giorni — un capo di eccezione a prezzo di eccezione. *Pellicceria Nelsi* piazza della Borsa.

† Ieri 15 corr. spirava serenamente

Giuseppina Lorenzi

Ne dànno il triste annuncio i figli MILANO, ERSILIA, MIROSLAVO ed ERNESTO unitamente alle nuore LUCIANA, MARIA ed EMILIA, e al genero EMILIO, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr., alle ore 16.30, dalla abitazione di via Soncini n. 28.

Prendono parte al lutto della famiglia i dipendenti della impresa Lorenzi Milano e i dipendenti del Cinema Capitol.

† Il 14 corrente si spense serenamente dopo breve malattia

Italia Steiner

lasciando nel dolore il figlio CARLO, la sorella, i fratelli, i parenti e i congiunti tutti che ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazio commossa tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del mio caro

Giuseppe Bracci

Un particolare ringraziamento alla Ditta S.A.L.D.A. e dipendenti.

La moglie GIUSEPPINA ved. BRACCI

RINGRAZIAMENTO

Porgiamo un vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al nostro immenso dolore per la perdita della nostra adorata

Rosa Bernazza

Famiglie: BERNAZZA CIAPPI - VISAGGIO

Nel X anniversario della morte di

Attilio Galifi

ufficiale degli alpini in s.p.e.

la moglie ed il figlio Lo ricordano con immenso dolore e rimpianto.

GALIFI - IASBITZ

Trieste, 16 settembre 1955

DOPO L'ESAME DETTAGLIATO SVOLTO DALLE SOTTOCOMMISSIONI

Stamane seduta conclusiva del Congresso universitario europeo

Raccomandata la diffusione dello studio delle lingue nelle scuole - Si cerca una giusta via di mezzo fra il metodo di insegnamento latino e quello anglosassone

Contrariamente alle previsioni, i professori convenuti a Trieste per il primo Congresso degli universitari europei hanno impiegato la mattinata di ieri ancora in discussioni separate, in sede di sottocommissione cioè, per approvare gli ultimi ritocchi alle mozioni di massima contenenti le proposte e le raccomandazioni di ogni singolo gruppo che stamane si prevede saranno presentate al consesso plenario. Pur essendo ancora prematuro riferire alcun elemento di giudizio consuntivo, si può tuttavia avere già un'idea della mole di lavoro svolto dalle varie sottocommissioni, attraverso l'esame delle conclusioni raggiunte e delle direttive unanimemente approvate.

La commissione della cultura generale ha formulato una serie di proposte tendenti alla costituzione di una Associazione degli universitari d'Europa, che possa intraprendere lo studio di [illegible] problemi molto vasti e numerosi [illegible] in sede di Congresso. Molta attenzione è stata dedicata al problema linguistico, che è evidentemente una delle pregiudiziali essenziali alla futura unificazione continentale. La commissione [illegible] dall'esaminare la questione della determinazione di una lingua ufficiale per la nuova Europa unita, ha espresso la sua più calda raccomandazione per l'incremento e la diffusione dello studio delle lingue nelle scuole, con particolare riguardo al livello secondario, medio e liceale.

L'insegnamento secondario è stato oggetto anche di numerosi interventi [illegible] necessità di una riforma che realizzi delle prospettive di convergenza tra le singole discipline assumendo come fondamento e come materia di riferimento una Storia della civiltà [illegible]. Una riforma di tal tipo necessaria anche nell'ambito dello insegnamento universitario, in modo da realizzare sul piano europeo il [illegible] fra l'attuale sistema universitario latino, essenzialmente enciclopedistico, e quello anglosassone, essenzialmente specialistico. Si raccomanda perciò un inventario completo dei regolamenti e programmi di studio di tutti i paesi europei.

Più dettagliate sono le risultanze raccomandate dalle quattro sottocommissioni dell'insegnamento europeo. La sottocommissione giuridica e politica ha auspicato che un corso di studi di diritto pubblico internazionale sia reso obbligatorio anche in quelle facoltà di giurisprudenza in cui non lo è ancora, e che vengano istituiti corsi speciali concernenti le istituzioni internazionali e particolarmente quelle europee. In tutte le facoltà, del resto, dovrebbero essere introdotti insegnamenti almeno seminari sui problemi fondamentali delle relazioni internazionali. I professori hanno inoltre insistito sulla necessità di organizzare il più spesso possibile colloqui su base nazionale e internazionale su soggetti prefissati. Per l'anno 1956 sono stati proposti gli argomenti seguenti: «I mezzi giuridici atti a rinforzare il Consiglio d'Europa»; «La collaborazione europea in relazione allo sviluppo delle aree depresse del Continente»; «Definizione dei rapporti reciproci delle organizzazioni mondiali e di quelle europee».

La sottocommissione economica e sociale ha fatto voti per un concreto rinnovamento sia dei corsi di studio in seno alle Università sia delle attività esterne collaterali. In quest'ultimo ambito soprattutto la possibilità di scambio dovrebbe essere largamente incrementata, nel mentre si raccomanda la preparazione di libri di testo relativi a problemi sociali ed economici in cui la materia sia illustrata oltre che dal punto di vista nazionale anche da quello europeo.

Di particolare rilievo alcune proposte formulate in seno alla sottocommissione della civilizzazione. Partendo dal presupposto della necessità di introdurre la nozione Europa nello insegnamento e dall'affermazione che una delle basi principali di una civilizzazione europea riposa nella cultura classica, i professori hanno raccomandato la istituzione di nuove cattedre di cultura europea e di civilizzazione antica e, al contempo, la introduzione dell'insegnamento europeo nelle scuole secondarie abbinata ad una maggior diffusione dello studio delle lingue, di cui dovrebbero essere comprese nei programmi scolastici almeno due e possibilmente tre.

La commissione scientifica, infine, ha esaminato il problema dell'insegnamento europeo in relazione alle particolari esigenze delle facoltà ad indirizzo tecnico. In questo, si è convenuto, non è raccomandabile introdurre nuovi corsi di studio [illegible] modificare quelli esistenti in senso europeo, poichè la scienza ha una sua patria mondiale che non può e non deve in alcun modo essere ristretta. Pertanto ancora una volta [illegible] la necessità di una [illegible] educazione europea [illegible] nelle scuole secondarie, mentre le Università dovrebbero provvedere con sempre maggior intensità un completo programma di scambi diretti ed indiretti fra i docenti che tra gli studenti nonchè la istituzione di corsi estivi per studenti esteri.

Tutte le proposte presentate dalle varie sottocommissioni dovranno essere discusse ed approvate dal Congresso, che si riunisce stamane per la seduta conclusiva. Nel pomeriggio di ieri circa un centinaio di congressisti ha partecipato ad una gita ad Aquileia e a Redipuglia. Stasera invece, l'Europa intera sarà rappresentata in gran gala alla festa offerta dal principe Della Torre e Tasso nel Castello di Duino.

Notiziario scolastico

SI RIAPRONO LE ELEMENTARI ISCRIZIONI ALL'AVVIAMENTO ESAMI PER GEOMETRI

Il Provveditore agli studi comunica che le operazioni per le iscrizioni dell'anno scolastico 1955-56 avranno luogo, per le scuole elementari dipendenti, secondo il seguente calendario: 26 settembre 1955, riapertura delle scuole; fino al 27 settembre 1955 iscrizioni ed esami secondo i diari stabiliti dai singoli direttori didattici; dal 28 al 30 settembre 1955, formazione e assegnazione delle classi; 1 ottobre 1955, cerimonia ufficiale dell'inizio dell'anno scolastico; 3 ottobre inizio effettivo delle lezioni.

La Segreteria informa che gli alunni e le alunne delle scuole di avviamento del Campi Elisi [illegible] per poter frequentare la seconda o la terza classe gli interessati devono presentare [illegible] e esibire la pagella [illegible]. Lo stesso dicasi per le scuole che intendono iscriversi all'avviamento commerciale comune o all'avviamento industriale o a quello marinaro dei Campi Elisi, avendo frequentato qualche classe di un altro avviamento o scuola media unica. Invece le segreterie sono aperte il 19 e al 20 settembre per ricevere e iscrizioni alla prima classe dei maestri e delle maestre in possesso della pagella della quinta elementare.

La sessione autunnale degli esami di abilitazione presso l'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci» avrà inizio lunedì prossimo alle ore 8.30 con la prova di lettere italiane.

Lavoro in Svizzera

E' aperta la possibilità di emigrare in Svizzera, ai lavoratori [illegible] delle seguenti categorie professionali richieste dalla Società Brown, Boveri e C. di Baden: a) aggiustatori per montaggio [illegible]; b) collettori; c) avvolgitori per motori (corrente continua ed alternata 50-250 CV); d) aggiustatori per trasformatori.

Domande su carta semplice all'Ufficio del lavoro, sezione collocamento.

L'Addolorata

(«Universalfoto»)

L'altare della Madonna Addolorata che sorge in una cappella della cattedrale di San Giusto, è in questi giorni meta dei fedeli per l'annuale ottavario. La parrocchia di San Giusto, che si prepara in preghiera e solenni funzioni alla festività della Beata Vergine, presenterà questa sera alle 19.45, da Radio Trieste, il primo numero della nuova rubrica radiofonica «Incontri dello spirito», dedicata ai cattolici.

MORTALE SCIAGURA A UN INCROCIO DI VIA FOSCOLO

Sbalzato dal motofurgoncino rimane schiacciato sotto un filobus

La vittima è un giovane falegname di diciotto anni

Una tragica fatalità e una somma di coincidenze hanno avuto un peso determinante nella mortale disgrazia accaduta ieri pomeriggio all'incrocio di via Foscolo con via D'Azeglio dove, travolto da un filobus, un giovane falegname, Ernesto Salvagni, di 18 anni, abitante in via Toti 4, ha perduto la vita. Ecco come si sono svolti i fatti. Erano circa le ore 17, quando l'apprendista falegname Carlo Zollia, di 18 anni, abitante ad Aurisina-Cave 71-A, arrestava un motofurgoncino della Ditta Zerial davanti allo stabile n. 10 di via Foscolo, per recapitare una poltrona. Effettuata la consegna, lo Zollia ritornava sulla strada dove il caso gli faceva incontrare il Salvagni, di cui era amico sin dall'infanzia. I due giovani non si vedevano da qualche giorno e, dopo un reciproco scambio di saluti, il Salvagni pregava l'amico di offrirgli un passaggio. L'altro dapprima rifiutava in quanto, essendo il cassone della motoretta sprovvisto delle sponde laterali e di quella posteriore, non gli era permesso di trasportare persone. Ma il Salvagni ha tanto insistito che lo Zollia ha finito col cedere e lo ha lasciato salire sul veicolo.

Il giovane si è seduto sull'unica sponda del cassone, che fa anche da schienale al conducente, [illegible] teria. Per non investire l'incauta, lo Zollia ha sterzato dapprima a sinistra e quindi a destra per poter convergere, nell'estremo tentativo di scansare la donna, verso la via D'Azeglio. Le due brusche manovre hanno impresso uno scossone alla motoretta, e il Salvagni che aveva trascurato di afferrarsi con le mani alla sponda, veniva sbalzato sulla strada dove si abbatteva supino all'altezza della drogheria. Proprio allora, diretto verso il capolinea di Roiano, è sopraggiunto a moderata andatura il filobus n. 2 della linea «5». Il conducente dell'automezzo, Alessandro Serli, di 37 anni, abitante in via S. M. M. inf. 1320, procedeva spostato verso il centro onde poter superare dei veicoli in sosta davanti ai negozi che s'aprono sul marciapiede di destra. La sciagura è stata inevitabile e, sebbene il Serli avesse prontamente frenato, la ruota anteriore sinistra del filobus è passata sul busto dell'infelice Salvagni, schiacciandoli il torace (la frenata impressa dal pilota alla vettura filoviaria è stata talmente brusca che i passeggeri sono stati sballottati contro le pareti della vettura, e un'anziana signora è stramazzata sul pavimento, ferendosi al capo).

La disgrazia ha istantaneamente paralizzato il traffico all'incrocio dove, in quel momento, stava immettendosi un corteo funebre che aveva lasciato poco prima la Cappella mortuaria di via della Pietà per accompagnare al Camposanto il dipendente degli Asili infantili, Angelo Bergodas, deceduto all'ospedale. Il sacerdote che precedeva il funerale si è subito avvicinato al Salvagni, ormai prossimo alla fine, e gli ha somministrato i conforti della fede. Nel frattempo era stata telefonicamente avvertita la CRI che, purtroppo, non ha potuto intervenire all'istante in quanto le tre autolettighe di servizio erano impegnate altrove. Date le sue condizioni, il Salvagni era intrasportabile con mezzi di fortuna e per soccorrere l'infelice giovane è stato necessario attendere che si rendesse libera un'autolettiga. Intanto, una macchina della Polizia è corsa all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto per trasportare sul posto il medico di turno, dott. Giunta, e un motociclista della Sezione traffico ha raggiunto l'ospedale per far dirottare la prima autolettiga in arrivo.

Così avvenne infatti e un'autoambulanza proveniente da Santa Croce per un trasporto, appena deposto il suo carico all'ospedale, accorreva all'incrocio di via Foscolo. L'autista della CRI Obran e l'infermiere Pizzo raccoglievano il morente e ripartivano quindi verso l'ospedale. Purtroppo inutilmente: a breve distanza dal pio luogo, con un estremo sussulto, il Salvagni ha esalato l'ultimo respiro. Schiacciandogli il torace, la ruota del filobus gli aveva leso mortalmente anche gli organi interni.

(«Giornalfoto»)

Il tragico incrocio visto dall'alto poco dopo l'incidente: mentre il giovane viene adagiato in fin di vita sull'autolettiga, il carro funebre attende di poter continuare il suo cammino

Mentre la salma veniva pietosamente composta all'obitorio, qualcuno recava la ferale notizia alla mamma del Salvagni, signora Paola. La morte dell'unico figlio l'ha lasciata sola al mondo: quattro anni fa, ella ha perduto il marito, rapito da un male inesorabile. Ernesto Salvagni era occupato presso il reparto falegnameria del Cantiere San Marco.

Nell'incidente, come si è detto, è rimasta ferita anche una passeggera del filobus, la signora Berta Kury, di 70 anni, abitante in via Giulia 100. Trasportata all'ospedale con un'auto privata, l'anziana signora è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane per delle vaste ferite al capo.

Un covone di fieno, ammassato su una campagna adiacente lo stabile n. 556 di via S. M. M. sup. si è incendiato ieri pomeriggio, poco dopo le 14, per autocombustione. I vigili del fuoco sono accorsi sul posto con un carro ed hanno lavorato sino alle 17 per estinguere le fiamme. Malgrado il tempestivo intervento, sono andati distrutti 40 quintali di fieno per un valore di circa 60 mila lire.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

DISOBBEDIENTE ALLA POLIZIA un collaboratore dell'«Unità»

È stato condannato a due mesi di reclusione per aver preso parte attiva a una manifestazione sediziosa

Il pubblicista Ruggero Spadaro, di 42 anni, abitante in via Conti 5, collaboratore del quotidiano comunista «L'Unità», è stato condannato ieri dal Pretore a due mesi di arresto (con tutti i benefici) perchè riconosciuto colpevole delle contravvenzioni di cui agli articoli 654 e 655 del Codice Penale, nonchè della contravvenzione all'articolo 24 del Testo unico di pubblica sicurezza, relativi alla partecipazione attiva ad una manifestazione sediziosa.

Il fatto che ha dato origine al procedimento è avvenuto il 28 gennaio scorso in via Vecellio, di fronte alla sede di un Circolo ricreativo di sinistra, ove si stava svolgendo un comizio sindacale. Mentre la maggior parte dei partecipanti al comizio si trovava all'interno e stava seguendo le parole degli oratori ufficiali, alcuni gruppetti di persone — tra le quali lo Spadaro — s'erano trattenuti in istrada, ove la Polizia svolgeva servizio d'ordine, anche per evitare eventuali intralci al traffico. Stando alle testimonianze di accusa, a un certo punto, dalla piccola folla cominciarono a levarsi grida sediziose; e fu a questo punto — sempre secondo l'accusa — che Ruggero Spadaro, il quale si trovava a qualche distanza dal gruppo, levò il braccio in quella direzione gridando contemporaneamente: «Venite avanti» ed altre frasi, nonostante che la Polizia avesse già ordinato alla folla di sciogliersi con le formule di rito. Venne immediatamente fermato e, dopo un interrogatorio, denunciato per aver partecipato a una «adunata sediziosa», aver «emesso grida sediziose incitando i manifestanti a non ottemperare ai legittimi ordini impartiti dalla Polizia», ed essersi rifiutato lui stesso di obbedire a tale ordine.

In Pretura, Ruggero Spadaro si è difeso dicendo d'essersi trovato sul posto in qualità di cronista del quotidiano comunista e di essersi qualificato come tale alla Polizia. Quanto al gesto di invito alla folla, lo Spadaro lo ha ammesso ma ha negato di aver pronunciato la frase «Venite avanti» o altre frasi. Quel giorno — ha detto — le autorità avevano autorizzato il comizio, ma in un ambiente chiuso e non all'aperto: il gesto voleva perciò invitare la piccola folla ad entrare nella sede di via Vecellio, appunto allo scopo di sgomberare la strada ottemperando in tal modo all'ordine della Polizia.

I testi d'accusa (il tenente di P.S. Vorla ed altri agenti) hanno dato però una versione diversa. L'ordine di scioglimento fu impartito con le formule di rito sia perchè il gruppo cominciava a dimostrarsi intollerante e interrompeva il traffico, sia perchè da esso erano cominciate a partire urla sediziose. In particolare, l'imputato, all'invito di sgomberare, si dichiarò giornalista, aggiungendo che lui «poteva fare quello che voleva» e invitando contemporaneamente una ventina di persone a venire avanti anzichè sciogliersi. Fu allora che venne fermato. Terminata l'escussione dei testi, il P.M. ha preso la parola chiedendo la condanna dell'imputato a sei mesi di arresto: nella sua sentenza, il Pretore — come detto — ha dichiarato Ruggero Spadaro colpevole di tre dei quattro capi d'imputazione, condannandolo a due mesi di reclusione con la condizionale e la non menzione.

Pretore Del Conte, P.M. Domini, canc. Feola; difesa avv. P. Sardos.

TRIBUNALE PENALE

Scomparsa la "jeep„ registrata alla Tributaria

Subito dopo il passaggio di Trieste dall'amministrazione alleata a quella italiana, l'ufficio «Provost Marshal» del TRUST fece pervenire al comando della locale polizia britannica — per gli opportuni controlli — un elenco di tutte le automobili già di proprietà di cittadini americani, successivamente cedute a civili residenti nella nostra città.

Nell'elenco, figurava anche il nome del meccanico Mario Simich abitante al numero 46 di via Nazionale (Opicina), quale acquirente di una «jeep». Poichè di tale acquisto la Finanza non aveva avuto notizia, nè la «jeep» risultava registrata ufficialmente nel nostro territorio, il Simich venne denunciato all'autorità giudiziaria per contrabbando ed evasione I. G. E.: per aver cioè egli messo in circolazione la vettura senza pagare i diritti doganali. Quando però il Simich seppe dell'accusa, cadde dalle nuvole. Egli — disse — non aveva comperata nessuna «jeep»: se il suo nome figurava nell'elenco, forse ciò era dovuto al fatto che qualcun altro — conoscendolo come meccanico e titolare di un'officina nella quale spesso si riparavano automobili alleate — aveva arquistato la vettura a suo nome abusivamente.

Per quante ricerche si fossero fatte, la «jeep» non saltò fuori: e non fu neppure possibile procedere ad un confronto fra il Simich e il precedente proprietario del veicolo, essendosi nel frattempo quest'ultimo trasferito negli Stati Uniti. Di conseguenza, i giudici della prima sessione del Tribunale penale, di fronte ai quali il Simich è ora comparso, lo hanno mandato assolto in pieno: per non aver egli commesso il fatto.

Pres.: Gnezda; P. M.: Pascoli; difesa: avv. Retta.

Messa per gli umaghesi. Domenica prossima, nella ricorrenza della festa dell'Addolorata, tutti gli esuli umaghesi residenti a Trieste sono invitati a presenziare alla Messa che si terrà alle ore 10.30 nella chiesa delle Madri Ausiliatrici, in via Besenghi 6.

SPETTACOLI

Il concerto domenicale

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per il terzo concerto di settembre dell'Orchestra Filarmonica Triestina che, diretto dal maestro Francesco Mander e con la partecipazione del pianista Claudio Gherbitz, avrà luogo domenica prossima alle ore 11.

Verrà eseguito il seguente programma: Wagner: «Faust», ouverture; Martucci: Notturno; Ravel: Concerto in sol magg. per pianoforte ed orchestra; Franck: Sinfonia in re minore.

Statistica dell'igiene per il mese di agosto

La popolazione aumentata di 25 unità

Durante lo scorso mese d'agosto il movimento demografico ha registrato un'eccedenza delle nascite sui decessi di 25 unità: si sono avuti infatti 225 nati vivi e 200 morti.

Per quanto riguarda l'attività assistenziale sanitaria e sociale, si sono avute nelle undici condotte mediche comunali 10.292 visite e sono state effettuate inoltre oltre 400 visite domiciliari con 118 specializzazioni. Le presenze di pensionati in ambulatorio sono state 3.500. A sua volta, il consultorio prematrimoniale ha avuto sei presenze ed ha eseguito 18 esami mentre il centro antidiabetico comunale ha registrato 601 presenze in ambulatorio, otto visite domiciliari ed ha inviato cinque persone ad ambulatori specializzati. Da parte delle assistenti sanitarie visitatrici sono state effettuate oltre milleseicento iniezioni di insulina.

I vigili sanitari addetti hanno eseguito due controlli ad affittacamere, 255 a negozi e magazzini di generi alimentari, 131 a esercizi pubblici e ottanta a locali di industrie varie, più 25 rilievi per inconvenienti igienici di minore entità. A cura del Commissariato d'igiene si sono avute oltre quattromila ispezioni che hanno portato al riscontro di 636 irregolarità debitamente diffidate ed a 398 segnalazioni. Sono state elevate 54 contravvenzioni, per infrazione ai vari articoli del regolamento locale d'igiene; di queste, 39 per il latte, due per il pane, una per l'olio e due per vari generi alimentari. Sono stati prelevati quasi cinquecento campioni, rimessi al laboratorio d'igiene e profilassi per l'analisi chimica e micrografica. Nel campo della prevenzione e della tutela si sono avuti numerosissimi sequestri al mercato ortofrutticolo all'ingrosso, a quelli rionali e nei pubblici esercizi; in particolare, sono stati sequestrati oltre tredici tonnellate di cocomeri e poponi, nove di frutta fresca e quattro di ortaggi freschi.

Nel settore di competenza della III divisione, profilassi, a seguito di denunce ed accertamenti diagnostici sono stati constatati i seguenti casi di malattie infettive: difterite 6 (otto in luglio), scarlattina 63 (46 in luglio e 70 nell'agosto 1954), febbre tifoidea 16, paratifo 3, morbillo 36, varicella 17, pertosse 62, parotite 27, poliomielite a.a. 10 (con un caso mortale), febbre melitense 1, tetano 1 (con esito letale), erisipela 1 ed epatite infettiva 1. Al dispensario dermoceltico si sono avute 1810 presenze. Lo stabilimento di disinfezione ha provveduto alla disinfezione di 101 ambienti privati in città, 42 nel suburbio e due nell'altipiano, a 327 aule scolastiche, otto uffici pubblici e undici vetture pubbliche.

Molto ridotto, per le vacanze estive, il servizio medico scolastico, del quale è rimasto in attività soltanto il reparto neuro-psichiatrico e il consultorio otorinolaringoiatrico, che hanno avuto rispettivamente 26 e 160 alunni in cura.

Infine, a cura del servizio veterinario sono stati visitati durante il mese d'agosto oltre tremila capi di bestiame macellato, 18.228 di pollame e 18.956 di conigli. Non si sono avuti casi di epizoozia. Al mercato centrale del pesce sono stati sottoposti a visita sanitaria 344.209 chilogrammi di pesce, oltre 33 mila di molluschi e quasi diecimila di crostacei e sono stati sequestrati 124 chilogrammi di pesce vario.

Sono state morsicate da cani e gatti ben 59 persone, 52 delle quali si sono sottoposte alla cura antirabbica preventiva.

Il consumo giornaliero, dell'acqua nel mese di agosto è stato di 90.361 mc. convogliati in massima parte dall'acquedotto del Randaccio.

IL MALTEMPO SULLA COSTA ISTRIANA

PIRANO SCONVOLTA da una mareggiata

Un funzionario jugoslavo perisce tra i flutti

Una violenta mareggiata alimentata dallo scirocco e dall'alta marea, si è abbattuta l'altra notte sulla costa dell'Istria nord occidentale, provocando gravi danni. Particolarmente colpita è stata la cittadina di Pirano, dove la furia delle onde ha frantumato un largo tratto della banchina, scagliando sulle rive a parecchi metri di distanza massi frangiflutti del peso di una tonnellata, e ricoprendo le strade prospicenti il mare di cumuli di detriti. Le barche ormeggiate nel porto sono state gettate nella piazza principale, dove l'acqua ha raggiunto l'altezza di mezzo metro. La mareggiata ha causato anche una vittima: un funzionario dell'Istituto previdenziale jugoslavo è stato travolto dalle acque, mentre tentava di porre in salvo i tavoli del Caffè Riviera.

Borse di studio del Ministero degli Esteri

Il Ministero degli Esteri ha aperto due concorsi per titoli per l'assegnazione delle seguenti borse di studio: due borse di studio per il Portogallo nell'anno accademico 1955-56, offerte dal Governo portoghese tramite l'«Instituto de alta cultura», e due borse di studio per la Jugoslavia, offerte dal Governo jugoslavo, pure per il prossimo anno accademico.

Possono concorrere alle borse di studio cittadini italiani laureati e artisti diplomati e non diplomati. Le domande dovranno pervenire al Ministero degli Affari Esteri, Direzione generale delle relazioni culturali, Roma, piazza Firenze n. 27, entro la fine del mese. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla stanza n. 72 al Palazzo della Prefattura, Servizi amministrativi di Trieste.

Ustionata al viso per lo scoppio della spiritiera

Nell'accendere, verso le 10 di ieri mattina, una spiritiera in uno stanzino della clinica di Muggia, l'infermiera Regina Bilancov in Trocchert, di 38 anni, abitante a Muggia in via Parini 12, è rimasta gravemente ustionata per lo improvviso scoppio della cipolla contenente il carburante. La Trocchert, che ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e più lievi alla gamba destra, è stata trasportata all'ospedale di Trieste e accolta nel reparto dermatologico con prognosi di 20 giorni.

Pulendo l'interno di un forno nel panificio di via Udine 3, il panettiere Giuseppe Gustincich, di 25 anni, abitante al n. 4 della stessa via, è rimasto investito al volto da un rimando di fiamma, che gli ha ustionato la palpebra superiore sinistra. E' stato ricoverato nel reparto oculistico dell'ospedale con prognosi di una settimana.

L'ostacolo invisibile

Iersera verso le 20, mentre si dirigeva in bicicletta da Sistiana a Grignano, il pittore Ottavio Vidali, di 16 anni, abitante in via Bonomea 48, è andato a sbattere contro un cavalletto sprovvisto di fanale e posto colà per indicare dei lavori in corso. Il Vidali, ha riportato contusioni escoriate multiple al viso e alle mani nonchè stato commozionale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Domenica alle ore 11: Concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore m.o Francesco Mander, con la collaborazione del pianista Claudio Gherbitz. Prezzi popolari L. 300 - 200 - 100.

EXCELSIOR. 15: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. Il film più premiato dell'anno. Sono sospese tessere e omaggi. Ultima 22.
FENICE. 16 (ultima 22): «Il calice d'argento», Warner Cinemascope con Virginia Mayo, A. Pietrangeli e Jack Palance.
NAZIONALE. 16: «La moglie è uguale per tutti» con Yvonne Sanson, Billi e Riva, Nino Taranto e Fulvia Franco. Un film comicissimo. Ultima 22.
ROSSETTI. 16: Inaugurazione stagione cinematografica con «La figlia di Caino». Interpreti Josè Ferrer e June Allyson. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «L'eredità di un uomo tranquillo», un classico dello schermo, in technicolor, con Yvonne De Carlo, David Niven e Barry Fitzgerald.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il cavaliere del mistero». Alan Ladd e Patricia Medina. Capolavoro Columbia in technicolor.
GRATTACIELO. 16: La Metro presenta il primo film in Cinemascope della stagione 1955-56: «Brigadoon». Interpreti: Van Johnson, Gene Kelly e Cyd Charisse. NB. Oggi non sono valide le tessere.
CAPITOL. Oggi chiuso. Domani: «Il mio corpo ti appartiene» con Marlon Brando.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CRISTALLO. Stag. estiva L. 100. 16: «Perdono», un'appassionante vicenda d'amore, con Joan Crawford e Dennis Morgan. Aria refrigerata. Domani: «I pirati della croce del Sud».
ASTRA ROIANO. 16: «Attila» con Anthony Quinn, Sophia Loren ed Henry Vidal. Grande technicolor Lux. Ultima 22.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno: «La valle dei re», fastoso Metroscope in technicolor, con Robert Taylor ed Eleanor Parker. M.G.M.
ARMONIA. 15: «El gringo» con J. Payne, A. Wheelan. Ricco technicolor. Rivista «Piume al vento». Successo.
ARISTON. 20.30 (vedi estivi): «Dov'è la libertà» con Totò.
AURORA. 16: «La vergine della valle» con R. Wagner e D. Paget. Una impareggiabile realizzazione Fox in technicolor e Cinemascope. Sino a nuovo avviso sono sospese tutte le entrate di favore e tessere.

GARIBALDI. 15.30: «Il nostro campione» con Tiberio Mitri e J. Kitzmiller. Canta N. Pizzi. I visione.
IDEALE. 15.30, 17.40, 19.50 e 22: Il più spettacolare Cinemascope stereofonico nel colore «de Luxe» della 20th Century Fox: «Follie dell'anno» con Marilyn Monroe, Ethel Merman, Donald O'Connor, Dan Daley, Johnny Ray e Mitzi Gaynor. Sospese entrate di favore.
IMPERO. 16: «Il peccato di Julietta» con Jean Marais e Danny Robin. Una deliziosa avventura ricca di piccante umorismo. Prima visione assoluta.
ITALIA. 16.30: «Il peccato di Julietta» con Jean Marais e Danny Robin. Una deliziosa avventura ricca di piccante umorismo. Prima visione assoluta.
MARE. 16.15: «Prigionieri del cielo». Cinemascope a colori. Magnifica realizzazione Warner, con John Wayne e Marie Trevor.
SAVONA. 15.30: Inaugurazione del nuovo impianto stereofonico col film Cinemascope: «Operazione Mistero», un colosso Fox, in technicolor, con Richard Widmark e Bella Darvi.
MODERNO. 16.30: «Siamo tutti milanesi» con Ugo Tognazzi, Carlo Campanini e Liliana Bonfanti.
S. MARCO 16: «4 in medicina», uno spassoso technicolor, con Dirk Bogarde e Kenneth Moore.
VIALE. 16: «Ballata selvaggia» con Gary Cooper e Barbara Stanwyck. Domani: «La contessa Castiglione» in technicolor.
VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «Gianni e Pinotto, contro l'uomo invisibile». Lire 100.
VITT. VENETO. 15.30: «La ragazza di campagna», capolavoro Paramount che ha dato il più ambito Oscar a Grace Kelly. William Holden e Bing Crosby.

AZZURRO. 16: «Duello nella jungla». Spettacolare technicolor, con Jeanne Crain, Dan Andrews e David Farrar. Successo Warner.
BELVEDERE. 16: «Yankee Pascià» un emozionante avventura, in technicolor. J. Chandler e R. Fleming.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «Il cavaliere implacabile», capolavoro in technicolor, con Cornel Wilde e Yvonne De Carlo.
MASSIMO. 16.30: «Le avventure di Robinson Crusoè». Il leggendario eroe della più grande avventura di tutti i tempi in un meraviglioso technicolor, con Dan O'Herlihi.
NOVO CINE. 16: «La moglie celebre». Loretta Young e Joseph Cotten. Domani: «Amore provinciale», technicolor Metro. Posto unico 100.
ODEON. 16: «Il tesoro di Montecristo», dall'immortale romanzo di A. Dumas, con Jean Marais, Lia Amanda e F. Lulli. A colori.

RADIO. 16: «Zingaro», technicolor Metro, con l'eccezionale piccola interprete Donna Corcoran. Il film che entusiasmando commuove.
SERVOLA. 18: «Fidanzato per due». ENIC.
VENEZIA. 15.30: «Veli di Bagdad». Spettacolare technicolor, con Victor Mature e Mari Blanchard.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.30): Sul grande schermo panoramico due rappresentazioni del più avvincente dei gialli di Hitchcock. «Il delitto perfetto», emozionante technicolor, con Ray Milland, Grace Kelly e Robert Cummings. A grande richiesta.
ARISTON. 20.30. (In caso di tempo sfavorevole nella sala refrigerata): «Dov'è la libertà». Risate e sentimento, con Totò, V. Molnar e F. Faldini. Canta G. Rondinella.
CASTELLO S. GIUSTO. 20.30 (si ripete il I tempo): «Due notti con Cleopatra» con Amedeo Nazzari, Sophia Loren e Alberto Sordi.
GARIBALDI. 20: «Il nostro campione» con Tiberio Mitri, J. Kitzmiller. Canta Nilla Pizzi. I visione.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (si ripete il I tempo): «Sospetto» con Cary Grant e Joan Fontaine.
PARCO DELLE ROSE (Brocchetta). Schermo panoramico gigante. Ore 20 e 22: «Irma va a Hollywood» con Dean Martin e Jerry Lewis.
ROIANO. Due spettacoli: I ore 19.45, II ore 21.45 (cassa 19.30): «Tutti gli uomini del Re». Capolavoro, con Broderick Crawford e Joanne Dru.
PONZIANA. 20: «Lo scrigno delle 7 perle», delizioso technicolor RKO di Disney, in una magia di colori.
PARADISO. Due spettacoli I ore 19.30, II ore 21.45 (cassa ore 19): «Squilli di primavera», divertentissimo, con Clifton Webb.
CINE-TEATRO SECOLO, S. GIOVANNI. 19.30: Meraviglioso, passionale: «Disonorata» con Milly Vitale e Alberto Farnese. Segue varietà M. Marcelli - R. De Rosè, nella rivista: «L'amor no xe brodo de...». In caso di cattivo tempo, in sala.
SCOGLIETTO. 20.30: «La morte è discesa a Hiroshima» con Robert Walker e Audrey Totter.

CASTELLO S. GIUSTO. BASTIONE FIORITO: Questa sera chiuso al pubblico.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing. Orchestra Paverani. Servizio buffet. Posteggio gratuito.
BALLO PARADISO (via Flavia - filovia 20). Pista grandiosa, posteggio auto. Orchestra scelta. Si balla sabato e domenica dalle 20 alle 24.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 7495 (7500), Bastogi 1781 (1778), Sviluppo 1695 (1699), Finmare 567 (565), Finsider 790.50 (787.50), Finelettr. 1479 (—), Assic. Gen. 21750 (21690), Ass. It. 5520 (—), Fondo Inc. 5250 (5230), Ras 7980 (8000).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 641.50 (640), Montecatini 3370 (3365), Dalmine 1690 (1648), Siele 7520 (7545), Ansaldo 1193 (1198), Breda 317 (—), Bianchi 704 (701), Fiat 1805 (1801).

Chimici

Anic 2985 (2984), Saffa 2040 (2050), Italgas 1780 (1773), Liquigas 648 (660), Pibigas 368 (366.50), Rumianca 1701 (1682).

Elettrici

Sade 1298 (1297), Edison 2975 (2974), Caffaro 541.50 (536), Valdarno 2988 (2960), Sarda 3405 (3378), Seso 2970 (2962), Sip 1478 (—), Vizzola 3200 (3180), Meridelettr. 1392 (1385), Ovesticino 1657 (1650), Romana Elettr. 2903 (2880), Terni 398 (382).

Immobiliari e diversi

Beni Stabili 9390 (430), Immobiliare 834 (—), Ciga 4155 (4070), Italcementi 14770 (14330), Linoleum 870 (895), Pirelli It. 3505 (3520), Pirelli e C. 3415 (3400).

Tessili

Cantoni 11350 (—), Olcese 1282 (1260), Cucirini 6870 (6775), Linificio 895 (899), Cotoniere 292 (270), Un. Manif. 49500 (49700), Lanif. Gavardo 3680 (3610), Lanif. Rossi 10295 (10280), Lanif. Targetti 550 (548), Fisac 180 (—), Cascami 5080 (5100), Snia Visc. 1803 (1794).

TRIESTE

Bastogi 1778 (1780), Finmare 565 (562), Finsider A 790 (784), Generali 21670 (—), Assic. It. 5700 (—), Ras 8100 (—), Gerolimich 6240 (6200), Istria-Trieste 605 (585), Lussino 9000 (—), Martinolich 5050 (—), Premuda 17500 (—), Tripcovich 16650 (16400), Snia 1808 (1804), Ilva 647 (637), Montecatini 3370 (3360), Crda 500 (—), Meridelettr. 1385 (1382), Terni 393.50 (379), Stet 2730 (2637), Ampelea 1400 (—), Arrigoni 1000 (—), Liquigas 660 (—), Beni Stabili 9430 (—), Immobiliare 834 (830), Pirelli 3520 (3500).

Valute U.E.P. conto decentrato: Corona danese 89.92 (—), corona norvegese 86.93 (86.92), corona svedese 120.795 (120.82), fiorino olandese 164.43 (164.47), franco belga 12.50 (12.505), franco franc. 178.62 (178.60), franco svizzero 142.93 (142.95), lira sterlina 1738 (—), marco germanico 148.83 (148.82).

NAVI IN PORTO

il giorno 15 settembre 1955

B. 7 «Sandra Maria» (it.); B. 10 «Enri» (it.); B. 12 «Panaghia» (gr.); B. 14 «Nevjle» (tur.); B. 15 «Sarajevo» (jug.); B. 16 «Chioggia» (it.); B. 18 «Christina» (gr.); B. 24 «Alexandros T.» (gr.); B. 26 «Campidoglio» (it.); B. 32 «Leone» (it.); B. 33 «P. Orseolo» (it.); B. 39 «Tritone» (it.); B. 43 «Sfinge» (it.), «Rosalinda» (it.); B. 44 «Sava» (jug.); B. 45 «C. M. Goulandris» (am.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Celio» (it.). Ars. Dock: «Nella» (pa.), «Mariasia» (pa.). Ilva Nuova: «Ardahan» (tur.). San Sabba: «Amesa» (it.). Aquila: «Elisabetta D.» (it.). S. Rocco: «Beechwood» (br.). Rada est.: «Vulcano» (it.).

MOVIMENTI

15 settembre: «Amesa» da S. Sabba a mare. 16 settembre: «Chioggia» da B. 16 a mare; «Sfinge» da B. 42 a mare; «Elisabetta D.» dall'Aquila a mare; «P. Orseolo» da B. 33 a mare; «Vulcano» dalla rada a B. 33; «Celio» dall'Ars. a B. 16.

ARRIVI

15 settembre: «N. Arno» B. 40; «Krka» B. 44; «C. Casale» Ilva N. 16 settembre: «Palmaiola» Ilva V.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MUTAMENTI NEI QUADRI DEL PARTITO LABURISTA

Gaitskell candidato alla successione di Attlee

Si preannunciano delle innovazioni anche fra i conservatori con l'uscita dal Gabinetto di Lord Woolton e di Monckton

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 15

«Alla prossima conferenza laburista il partito si troverà evidentemente dinanzi alla prospettiva di vedere allontanarsi dalla scena l'uomo che fu il suo più grande primo Ministro, e di dover scegliere colui che sarà il successore». Così afferma oggi, in un articolo pubblicato con grande rilievo in apertura di prima pagina, il giornale ufficiale laburista «Daily Herald». Come si ricorderà, qualche mese fa Clement Attlee, il settantaduenne leader del partito laburista, annunciò ufficialmente la sua intenzione di ritirarsi non appena possibile dalla vita politica, per far largo ai giovani e anche perchè, dopo la sconfitta nelle ultime elezioni, altri cinque anni sarebbero trascorsi prima che il partito avesse una nuova opportunità di andare al Governo e allora Attlee stesso avrebbe avuto 77 anni, e sarebbe stato troppo vècchio per affrontare una nuova campagna elettorale e altri cinque anni di Governo in caso di vittoria.

Attlee disse quindi che avrebbe voluto fissare una data in cui dimettersi: ma la sua dichiarazione provocò da parte del partito un'immediata e unanime riaffermazione di fiducia in lui, riconosciuto da tutti come l'uomo che meglio di ogni altro poteva continuare a conciliare e tenere unite le due ali del partito, la destra e il gruppo bevanista. E così, sia pure con una certa riluttanza, Attlee, l'uomo politico dall'aspetto modesto che pure è uno dei più abili parlamentari inglesi del secolo, e che ha guidato con mano ferma l'Inghilterra negli anni del suo grande rinnovamento, accettò di restare al timone del partito finchè il partito stesso lo desiderava. Si ritenne allora che questo volesse dire che Attlee avrebbe continuato ad occupare la posizione di leader almeno fino all'estate dell'anno prossimo.

Da qualche giorno, però, le voci di un allontanamento di Attlee dalla vita politica entro un breve periodo hanno ripreso a circolare con maggiore vigore. Si ricorderà anche che egli ebbe qualche tempo fa un sia pur lieve attacco di trombosi, che lo obbligò a letto per una decina di giorni. Ieri poi il giornale liberale «New Chronicle» pubblicava con grande rilievo una intervista del suo redattore Percy Cudlipp (ex direttore del giornale laburista «Daily Herald» e amico personale di Attlee) col leader laburista: quest'ultimo ripeteva che sarebbe stato lieto di poter lasciare il suo posto a un uomo più giovane — non nato ed educato come lui nell'Inghilterra vittoriana — e di ritirarsi a vita privata, per occuparsi del suo giardino, e per leggere molti libri non invece per scrivere un libro, giacchè «scrivere non è proprio il mio mestiere».

Oggi, in una nuova intervista concessa al redattore politico del «Daily Herald», Attlee ripete che, se lui fosse padrone di scegliere, se ne andrebbe al più presto possibile: «Ma — dice d'altra parte l'ex premier — la decisione è nelle mani del partito».

Così è senza dubbio, e se i maggiori dirigenti laburisti dovessero tornare a concludere che non vi è nessuno che possa sostituire Attlee, questi sarebbe evidentemente disposto a restare ancora al suo posto, che occuperebbe con una autorità sempre maggiore. Ma Attlee intende, con queste sue dichiarazioni, obbligare appunto il partito a tornare ad esaminare al più presto il problema ed è probabile, come dice il «Daily Herald», che in una maniera o nell'altra la questione venga affrontata alla conferenza laburista del mese prossimo.

Il grande favorito per la successione, al momento attuale, è l'ex Cancelliere dello Scacchiere Hugh Gaitskell, un uomo della destra che però negli ultimi tempi si è avvicinato di molto a colui che era un tempo il suo maggior rivale, l'altro giovane economista laburista, l'ex Ministro del Commercio Harold Wilson, un bevanista che a sua volta si è staccato sempre più da Bevan, spostandosi verso una posizione di centro. Wilson e Gaitskell, si dice, avrebbero stretto un patto di alleanza, che potrebbe contribuire a sanare i dissidi interni del partito. Chi rimarrebbe così escluso dalla successione è Herbert Morrison, che per tanti anni fu il «numero 2» del partito, ma che è identificato troppo nettamente con la destra e con gli antibevanisti, e che inoltre ha già 67 anni mentre Bevan difficilmente potrebbe, al momento attuale, aspirare alla posizione di leader, essendo una figura troppo discussa. Anche l'insistenza di Attlee sulla necessità «di far largo ai giovani», viene interpretata come una netta indicazione a favore di Gaitskell, che ha soltanto 49 anni.

Anche in campo conservatore si preannunciano delle innovazioni: si parla di un imminente rimpasto governativo: uscirebbe dal Gabinetto il vecchio dirigente organizzativo del partito Lord Woolton, l'abilissimo Ministro del Lavoro Monckton (che desidera ritornare ad esercitare la sua professione di avvocato) e forse il Ministro del Commercio Thorneycroft. Può darsi però che il progetto di rimpasto subisca un rinvio a causa di una indisposizione del Primo Ministro Eden: si tratta di una influenza, che gli impedirà forse di recarsi al castello reale di Balmoral per il week-end, e che non gli ha neppure consentito di presiedere l'odierno Consiglio di Gabinetto. Questo, a quel che sembra, è stato dedicato principalmente alla questione della riduzione delle spese militari, da effettuarsi probabilmente mediante una riduzione del periodo di ferma da due anni a un anno e nove mesi: non è da escludersi che un annuncio ufficiale in tal senso si abbia entro qualche settimana. Tale misura era stata consigliata di recente sia dalle Trade Unions che dalla confederazione dei datori di lavoro, quale metodo migliore di risolvere la crisi che minaccia il benessere economico dell'Inghilterra.

Arrigo Levi

FREDDO IN FRANCIA

Parigi, 15

Un improvviso abbassamento della temperatura ha provocato sulle Alpi, sui Pirenei e sulle montagne dell'Alvernia, abbondanti nevicate. In Alsazia il termometro è sceso a zero gradi, ed a Parigi ne ha segnati ieri 12. Sulla costa Basca, venti impetuosi e mare burrascoso.

Le cime del Trentino imbiancate dalla neve

Trento, 15

Durante una burrasca, che ha imperversato per tutta la notte scorsa sul Trentino, è caduta la prima neve sulle montagne più alte.

Anche sulle cime del Bellunese è comparsa la prima neve della stagione. La temperatura minima registrata oggi è di gradi 8,6. La neve è caduta anche sullo Schiara, la quota che a nord sovrasta Belluno città. Dopo giorni e giorni di pioggia il cielo è finalmente tornato sereno, ma le nuvole sono abbarbicate alle montagne, foriere, forse, di nuovo maltempo. La temperatura al Passo Rolle era alle 8 di questa mattina più 4.

In conseguenza delle forti nevicate, la strada del Grossglockner è stata parzialmente chiusa al traffico. Il provvedimento è stato adottato, dato il pericolo di valanghe.

In Emilia le condizioni del tempo, per quanto migliorate rispetto a ieri, sono ancora estremamente variabili. La temperatura è scesa a quote molto basse: sul Cimone è stato registrato meno 1. In alcune località dell'Appennino il vento ha raggiunto la velocità di 90 chilometri l'ora. Una tempesta di vento si è abbattuta stanotte sulla campagna romagnola: si registrano danni ai frutteti.

COLLOQUIO CON I GIORNALISTI GRECI

Dichiarazioni di Tito sul problema di Cipro

Belgrado continuerà a sostenere il principio del plebiscito per l'isola

Belgrado, 15

In una conversazione con rappresentanti della stampa ellenica, il presidente Tito, invitato a esprimere le sue impressioni, dopo i contatti con i Reali di Grecia, sulla loro personalità, ha detto che «le Loro Maestà si sono dimostrate molto alla mano ed hanno rivelato idee molto progressive, sia nei confronti della Grecia, che nei riguardi delle relazioni fra i due paesi. Quanto alla collaborazione balcanica, ci troviamo completamente d'accordo circa la opportunità di un ulteriore rafforzamento».

Rispondendo ad una domanda, relativa alle possibilità di comuni prese di posizione da parte greca e jugoslava nei confronti dei problemi internazionali più in vista, Tito ha sostenuto che i due paesi possono assumere atteggiamenti comuni in molte questioni di interesse internazionale. Ha aggiunto che «Grecia e Jugoslavia sono piccoli paesi con molti interessi in comune, specie per ciò che si riferisce alla salvaguardia della pace ed allo sviluppo pacifico della situazione internazionale, di modo che non esistono oggetti di divergenze nei rispettivi punti di vista sui problemi mondiali, in relazione alla difesa della pace ed alla cooperazione internazionale».

Ad una domanda relativa alla linea politica jugoslava verso il problema di Cipro, dopo i recenti avvenimenti, considerato che in occasione dell'assemblea generale dell'ONU dello scorso anno la delegazione jugoslava ebbe ad insistere decisamente sul principio dell'autodecisione dei popoli, il maresciallo ha risposto che «la politica di Belgrado è inalterata nei confronti del diritto di autodecisione dei popoli di ogni paese, inclusi quelli che non godono di tali diritti». «L'aiuto che noi daremo sotto questo profilo — egli ha detto — è perfettamente conseguente ai nostri principî. Il nostro punto di vista non subirà mutamenti neppure in avvenire».

«Riguardo alla presente situazione di Cipro — ha proseguito Tito — noi riteniamo che tale questione debba essere trattata in maniera tale da salvaguardare da un lato la cooperazione nei Balcani e la pace, ciò che significa la stabilizzazione dei Balcani, e dall'altro tale questione dovrebbe venire risolta secondo le aspirazioni del popolo cipriota. Siamo rammaricati — ha continuato il Presidente — che il problema di Cipro abbia incrinato la cooperazione balcanica, dal momento che può rappresentare un pericolo per essa, come pure può essere nuovamente l'inizio di un focolaio di inquietudine e di incertezze nei Balcani».

Rispondendo ad una domanda relativa ai recenti incidenti antiellenici in Turchia, il Presidente Tito ha detto: «Questi incidenti ci hanno rattristato. Essi sono giunti come un severo colpo ed io ritengo che quanto è avvenuto in Turchia sia una lezione da tener presente, per prevenire nel futuro il ripetersi di simili avvenimenti e per mettere a tacere in tempo utile certi elementi irresponsabili. Considero che le dichiarazioni del Governo turco sugli incidenti occorsi e la volontà di quel Governo di indennizzare i sinistrati offrano sufficienti garanzie perchè il malaugurato inconveniente sia completamente liquidato. Considero d'altro canto che esso non avrà irrimediabili ripercussioni sull'alleanza balcanica. Vorrei aggiungere che quanto è occorso in Turchia investe tutti e tre i Governi, tutti e tre membri dell'alleanza balcanica, ed io penso che nessuno di essi vorrà opporsi alla soluzione costruttiva di tale vertenza, in modo da evitare incidenti del genere».

A CAUSA DELLA FOSCHIA SULLA MILANO-BERGAMO

Serie paurosa di scontri per un sorpasso sull'autostrada

Un'automobile francese, un autocarro con rimorchio e tre pullman coinvolti nell'incidente - Sessanta fra contusi e feriti, di cui tre gravi

Milano, 15

Questa mattina poco prima delle 7 l'autostrada Milano-Bergamo è stata insanguinata da un pauroso incidente stradale: fra i caselli di Cavenago e di Trezzo d'Adda, un'automobile, un autocarro con rimorchio e tre grossi pullman sono stati coinvolti in una serie di scontri. Il tragico bilancio della sciagura è di circa sessanta fra feriti e contusi, tre dei quali in condizioni preoccupanti. Per quasi quattro ore le lamiere contorte dei veicoli hanno formato in mezzo alla strada un allucinante groviglio. La sciagura si è svolta nel mezzo di un lungo rettifilo dove i veicoli giungono solitamente ad alta velocità dopo aver effettuato delle curve ad ampio raggio ed ha avuto come causa principale la foschia che in queste giornate preannuncianti l'autunno si leva dai campi nelle prime ore del mattino.

Un'utilitaria francese, guidata dal sacerdote Carlo Agorrini, di 42 anni, nato a Scarperia, in provincia di Firenze, ma da molti anni residente a Mulhouse, in Francia, dove fa parte del gruppo dei preti operai, mentre stava superando un camioncino si trovava improvvisamente sbarrata la strada da un autocarro con rimorchio che proveniva dalla direzione opposta. L'urto non poteva essere evitato: la macchina guidata dal sacerdote si accartocciava di colpo e l'autocarro carico di bottiglie d'acqua minerale, sbandava su un fianco, finendo in mezzo alla strada.

Il cozzo è stato tremendo: il sacerdote è rimasto gravemente ferito ed un'anziana cugina che viaggiava con lui, ha riportato una grave contusione alla fronte. I due conducenti del camion, Tarcisio Gasparini, di 20 anni, e Giovanni Bonpani, di 23 anni, sono invece rimasti soltanto contusi.

La fatalità ha voluto che proprio in quel momento sopraggiungesse una colonna formata da alcuni autopullman carichi di operai diretti a Milano. L'autista della prima corriera si è trovato davanti ai rottami dell'auto straniera quando ormai era troppo tardi per riuscire a frenare. Con un cupo fragore metallico, il pullman si è incastrato nei rottami dei due automezzi scontratisi poco prima.

L'urto del secondo pullman è stato anche più violento: il pesante automezzo è cozzato contro la parte posteriore della prima corriera, si è rovesciato su un fianco ed è strisciato sull'asfalto per alcuni metri. L'autopullman era carico di operai.

E' sopraggiunta in quel momento una camionetta del comando dei carabinieri di Bergamo. I militi sono balzati a terra e mentre alcuni di essi sono accorsi in aiuto dei feriti, gli altri hanno rapidamente allestito due posti di blocco, nell'intento di poter evitare altri scontri: l'autostrada era infatti completamente bloccata ed il disastro poteva assumere proporzioni ancora più gigantesche. Erano trascorsi pochi minuti quando sopraggiungevano altri tre pullman. L'autista della prima corriera ha scorto i segnali dei carabinieri ed ha frenato bruscamente; la manovra però è stata troppo brusca ed il pullman che lo seguiva ha proseguito la sua marcia, urtando contro la parte posteriore del rimorchio. Fortunatamente, però, questo ultimo cozzo non ha provocato alcun danno agli occupanti dei due pullman. Sessanta feriti — la maggior parte dei quali guarirà in una ventina di giorni — sono stati trasportati negli ospedali di Vimercate, di Trezzo e di Niguarda. Il sacerdote che guidava la macchina francese è stato ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale maggiore; i medici gli hanno diagnosticato la frattura della base cranica.

L'«Operazione Aspromonte»

Duplice omicida catturato con un tranello

Reggio Calabria, 15

Agenti della squadra mobile della Questura di Reggio hanno oggi catturato nel quadro dell'«Operazione Aspromonte», nei pressi di Villa San Giovanni, il latitante Francesco De Mercurio, autore di un duplice omicidio, mentre si accingeva ad abbandonare la zona ove non si sentiva evidentemente più sicuro. A tale scopo egli aveva noleggiato un'auto, alla cui guida, senza che il bandito ne avesse alcun sospetto si poneva un agente di P. S., che lo conduceva nella rete tesa dai poliziotti.

Il De Mercurio era rientrato circa un anno fa dall'Argentina, da dove era stato espulso come «indesiderabile» dopo aver scontato una condanna per alcune rapine colà commesse. Tornato in Italia, si era stabilito nel comune di Seminara, ove erano i suoi parenti. Qui, nello agosto dello scorso anno, uccise a colpi di pistola Paolo e Giuseppe Sorà, padre e figlio, che egli sospettava autori dell'assassinio del proprio figlio Giuseppe, avvenuto tempo prima e rimasto impunito per la mancata identificazione degli uccisori.

Un altro latitante si è intanto spontaneamente presentato agli agenti per costituirsi: si tratta di Vincenzo Carbone, sospetto autore dell'assassinio di Rocco Calabrò, che venne ucciso qualche settimana fa in Sinopoli, mentre era sulla soglia della sua abitazione, con una raffica di mitra sparata da sconosciuti in agguato. Il Carbone si è però dichiarato estraneo al delitto, ed ha affermato di essersi costituito proprio allo scopo di chiarire la sua posizione.

Sabato prossimo si riunirà di nuovo, per la terza volta in 20 giorni, la Commissione per i provvedimenti di polizia, che dovrà esaminare la posizione di dieci persone indicate dalle autorità di P. S. come socialmente pericolose. Tra esse sono Vincenzo Trimboli e Nicola D'Agostino, che alcuni anni or sono ricoprirono la carica di sindaco, rispettivamente nei comuni di Ciminà e Canolo.

Pescatori in fuga davanti a due balene

Loano, 15

Le sagome di due balene sono apparse nella mattinata di oggi nello specchio d'acqua prospiciente il golfo di Loano. Le balene, probabilmente le stesse già avvistate altre volte nel Mediterraneo, dopo aver vagato per circa due ore nel golfo, si sono allontanate verso la costa francese. I pescatori, che hanno incontrato al largo i cetacei, sono rientrati a riva celermente, essi hanno dichiarato che il più grande di essi misurava circa 12 metri di lunghezza e il più piccolo 6.

TRAGICO EPILOGO DI UNA LITE A PALERMO

Coltellate mortali vibrate per due pasticcini

La vittima è un venditore ambulante Arrestati tre congiunti dei protagonisti

Palermo, 15

Il venditore ambulante Carmelo Vitellaro, di 26 anni, è stato ucciso stamane a coltellate in via Calzolai da Antonino Calabrese, di 21 anni, che gestisce una rosticceria in quella strada.

Secondo le prime indagini, il Vitellaro si era recato assieme al padre, Giuseppe di 43 anni, alla rosticceria del Calabrese per prelevare cinquanta pasticcini di riso da rivendere per proprio conto. Durante il conteggio era sorta una discussione, asserendo i due Vitellaro di avere ricevuto soltanto 48 pasticcini, mentre il Calabrese insisteva nel dire di averne consegnati cinquanta.

Ben presto i contendenti sono passati alle parole grosse e i Vitellaro, usciti in strada, hanno invitato il Calabrese a seguirli. Questi, prima di uscire, ha afferrato un coltello con il quale ha colpito ripetutamente Carmelo Vitellaro e quindi si è dato alla fuga.

Successivamente è stato accertato che Antonino Calabrese, e Carmelo Vitellaro, erano cugini. Il Vitellaro è stato colpito profondamente al fianco sinistro ed è deceduto nella propria abitazione, dove era stato trasportato subito dopo il ferimento. L'allarme è stato dato in seguito a una singolare circostanza: il cane del Calabrese è uscito dalla friggitoria e, continuando a latrare con insistenza, si è messo ad annaspare contro la porta di casa di una signora che abita di fronte al negozio, fin quando la donna, affacciatasi sulla soglia, si è resa conto di quanto era avvenuto.

Nudo sotto la pioggia

Un misterioso individuo che potrebbe essere Savonuzzi

Trento, 15

Sulle pendici boscose del monte Zugna a sud est di Rovereto il boscaiolo Elvio Spagnolli di Lizzanella ha visto oggi un misterioso individuo aggirarsi in costume adamitico sotto la pioggia. Portava soltanto un basco color grigio scuro, teneva sotto il braccio una cartella di pelle marrone e calzava scarpe nere con calzini neri. Alla vista del boscaiolo lo strano individuo si è un momento fermato quindi ha ripreso la strada del bosco, correndo senza fermarsi ai ripetuti richiami.

Eguale incontro ha fatto poco dopo la trentacinquenne Giuseppina Dal Zocchio la quale stava pascolando un gregge

I carabinieri di Rovereto e di Vallarsa hanno prontamente iniziato una battuta poichè si ha ragione di credere che l'individuo sia il medico ferrarese dott. Savonuzzi del quale nello Ampezzano si sono perdute le tracce.

SOLTANTO DUE MILIONI RICUPERATI DAL FISCO

Contesi all'asta i mobili di Brusadelli

Milano, 15

Alla Casa delle aste sono stati venduti nel tardo pomeriggio di oggi i mobili sequestrati nell'abitazione di via Brennero all'industriale Giulio Brusadelli. Com'è noto, il provvedimento era stato preso in seguito al mancato pagamento di una tassa di 43 milioni che l'industriale avrebbe dovuto versare al Fisco.

Oggi un folto pubblico si era accalcato fino dalle 16 nella saletta delle vendite ed un'ora dopo il banditore ufficiale ha dichiarato aperta l'asta. Sebbene il mobilio sequestrato non fosse certamente di qualità pregiata, i prezzi base di vendita sono stato tenuti piuttosto alti. Comunque, tutto è stato venduto.

Gli acquirenti, anonimi commercianti, hanno a volte battagliato fra loro per aggiudicarsi un tavolo francese stile Luigi Filippo ceduto per 80 mila lire o un televisore da ventun pollici e per di più non funzionante pagato dal miglior offerente 105 mila lire, ed infine due statue di marmo d'imitazione classica sono state valutate e quindi comperate per centomila lire. La vendita di tutto il materiale sequestrato in casa Brusadelli non ha reso comunque più di due milioni di lire.

FUGA AVVENTUROSA DI UN LEGIONARIO GENOVESE

LUNGO VIAGGIO NEL DESERTO AGGRAPPATO SOTTO UN CAMION

È stato fermato dalla polizia spagnola ad Alicante Da quattro anni la famiglia lo riteneva morto

Genova, 15

Un giovane, misteriosamente scomparso da Genova quattro anni or sono e creduto morto dai familiari, è stato rintracciato dalla polizia spagnola ad Alicante, dove si era rifugiato dopo una avventurosa fuga dalla Legione Straniera.

Nel settembre 1951, i familiari di Vittorio Eliseo, di 34 anni, denunciavano alla polizia che il loro congiunto, da alcuni giorni si era allontanato da casa, abbandonando l'impiego e non aveva più dato notizie di sè. Le ricerche intraprese dalla polizia, dai carabinieri e dall'Interpol ebbero esito negativo. I familiari dell'Eliseo abbandonarono allora Genova e si trasferirono a Napoli, convinti che il loro caro fosse morto in circostanze misteriose.

L'Eliseo, invece, lasciata la città ligure e valicato clandestinamente il confine italo-francese, era stato sorpreso dalla gendarmeria e invitato a scegliere tra la prigione e la Legione Straniera. Il giovane scelse quest'ultima soluzione. Dopo una breve permanenza a Fort Saint Nicolas a Marsiglia, fu avviato nei campi d'istruzione nel Marocco e quindi in Indocina. Soltanto un mese fa, rientrando dall'Estremo Oriente, egli riusciva a fuggire gettandosi da un autocarro e aggrappandosi subito dopo alle balestre dell'automezzo. Dopo aver percorso in quella pericolosa posizione molti chilometri, calata la notte egli si lasciava cadere a terra dileguandosi nella zona desertica circostante. Disfattosi degli abiti militari e sfuggito ad una pattuglia della Legione che lo stava ricercando, egli raggiungeva la Spagna con una nave sulla quale si era imbarcato clandestinamente, e si rifugiava ad Alicante, dove è stato scoperto.

L'Eliseo, che non ha voluto ancora confessare i motivi che lo hanno spinto ad abbandonare Genova quattro anni or sono, verrà quanto prima rimpatriato a cura delle autorità consolari italiane.

Giacimenti di ferro in fondo al Baltico

Helsinki, 15

Le ricerche effettuate da una compagnia finlandese in fondo al Baltico, al largo delle isole di Aaland, hanno rivelato la presenza, nel sottosuolo marino, di importanti giacimenti di minerale di ferro. Secondo le prime informazioni le quantità di minerale scoperte costituirebbero riserve sufficienti per circa 100 anni di sfruttamento. Sono ora allo studio i mezzi pratici di estrazione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna si avrà nuvolosità irregolare con locali manifestazioni temporalesche, specie sulla zona delle Alpi centro-occidentali. Parziali schiarite si avranno variamente sulla Val Padana durante le ore mattutine. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia si avrà nuvolosità estesa con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco. La temperatura non subirà sensibili variazioni. Mari ovunque da mossi a localmente agitati.

Temperature minime e massime: Bolzano 5.6, 18.6; Trento 7.2, 17.2; Venezia 12.8, 21.2; Milano 8.2, 21.8; Torino 12, 21; Genova 14, 21.9; Bologna 12.4, 22.4; Firenze 16, 21.7; Pisa 17, 21.8; Ancona 17.2, 23.5; Perugia 14.1, 19.3; Pescara 18, 25.3; L'Aquila 9, 24; Roma 18.2, 22.6; Campobasso 10.4, 17.3; Bari 19.8, 26; Napoli 18.3, 23.9; Potenza 12.6, 19.4; Reggio Calabria 17, 28.3; Messina 18.6, 28; Palermo 19.2, 27.8; Catania 16.2, 29.9; Cagliari 16.4, 24.2.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

PELLICCIA murmel «modello» rara occasione vendesi. Via Milano 16-III. 1246 M

PELLICCIA zampe persiano qualità extra misura grande, prezzo eccezionale vendesi. Telefonare 29374. 1245 M

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI capace con serie referenze offresi dalle 8 alle 17. Cass. 13453 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA esperta tutto fare per neonata cercasi. Indicare referenze. Via S. Vito 13. 48749 B

DOMESTICA media età con referenze cercasi. Via Roma 20, Sticotti, telefono 38818. 48776 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Donatello 9-III. 48752 B

RAGAZZA, donna giovane forte intera giornata cercasi. Indirizzo UPI 48744 B.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE stanze appartamenti, coloritura olio smalto offresi. Tel. 90878. 48789 C

A.A.A. PITTORE stanze cucine moderne 5.000, laccatura mobili offresi. Largo Barriera Vecchia, atrio giornali.

ESATTORE offresi od altro; cauzione adeguata, referenze. Cassetta 23768 C UPI.

INSTALLATORE anziano lunga pratica qualsiasi impianto sanitario offresi. Telefonare n. 46062. 68133 C

PITTORE lavori accurati minime pretese offresi. Rivolgersi calzolaio, Paduina 3. 48792 C

PITTORI di appartamenti, stanze, cucine, verniciatura mobili offronsi. Telefonare n. 21483. 48750 C

PIANIACCORDATORE riparazioni, garanzia (lunghissima). Stime. Recapito: Vidali 10 (porta 10), telefono 41346.

SARTA svelta offresi giornata. Via San Giusto 32, pianoterra. 48747 C

CC Artigianato L. 20

CASA del Parrucchiere, Mazzini 44, telefono 95921. Specialità «Shampoo Mary». Esposizione «Kinal». Visitateci!!! 48763 CC

PERMANENTI americane L. 1200 complete, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 48724 CC

SARTORIA confeziona vestiti su misura 7000, mantelli 6500. Tel. 95431, Rossetti 11. 48756 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA falegname cercasi. Via Corridoni 2. 48767 D

APPRENDISTA pratica bar massimo 18.enne cerca bar Virginia, XXX Ottobre 12, ore 16-18. 48773 D

CASSIERA cinema pratica, bella presenza, massimo 25.enne cercasi. Offerte con referenze Cassetta 23777 D UPI.

GARZONA parrucchiera cercasi. Ugo, Via S. Lazzaro 5. 48748 D

MAGLIAIA macchinista ottime condizioni cercasi. Presentarsi solo se veramente capace. Indirizzo UPI 1803 D.

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 6280 D

RAGAZZO 14.enne per alimentari cerco. Coroneo 30. 48764 D

RAGIONIERA conoscenza tedesco cerca importante Società. Cassetta 13452 D UPI.

SIGNORINA 18.enne bella presenza, anche non pratica cerca bar. Presentarsi 14-15, Piccolomini 3-II. 48754 D

STENODATTILOGRAFA perfetta ottima conoscenza lingue inglese tedesca cerca primaria industria. Inviare referenze Cassetta 23769 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA vuota con comodo cucina cercasi. Telefonare n. 93827. 48765 E

STANZE una due vuote mobiliate comodo cucina cercano coniugi. Tel. 30077. 48760 E

F Off. camere e pens. L. 25

BELLA uno due letti bagno telefono affittasi. Viale G. D'Annunzio 63, mezz. 48796 F

CAMERA vuota comodo cucina bagno affittasi anticipando. tele. 27130. 2244 F

MATRIMONIALE salotto bagno indipendente centrale affittasi. Telefonare 38638. 48799 F

MATRIMONIALE bellissima, bagno, telefono, escluso cucina affittasi distinti. Genova 11-I, Bonetti. 48743 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Telefono 32462, via Milano n. 1-III, destra. 48798 F

MOBILIATA centrale affittasi, Tel. 37375. 48781 F

SIGNORA sola cerca signora o signorina coabitare appartamento mobiliato via della Galleria, Trieste, Cassetta 2 B, SPI, Udine. 6267 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTURA 15 settembre Corsi Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Medie. Avviamento. Istituti. Licei. Magistrali. Maestre asilo. Diurni, serali. Ricupero anni perduti. Dattilografia, stenografia, contabilità. Lingue. Traduzioni. Informazioni ininterrottamente dalle 8 alle 21. A Monfalcone Enenkel soltanto via Boito 10 (Porto), telefono 3055. 68137 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 56 G

BALLO moderno lezioni individuali, collettive; iscrizioni nuovo corso bambine. Maria Jessipowa, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 48755 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

CORSO gratuito taglio signora, inizio oggi ore 18. Scuola Chiarello, Gatteri 10. 48772 G

INGLESE metodo modernissimo, tedesco lezioni conversazione dà signorina. Telefono 25727. 48696 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

PERSONA conosciuta vista raccogliere martedì portamonete davanti Salumeria Fantoma, via Cavana 2, invitata consegnarlo suddetto negozio. 13458 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 1-2-4 stanze affittansi compensando. Agenzia. Galleria Rossoni. 48777 I

APPARTAMENTO sette vani conforto doppi servizi primo piano centralissimo affittasi. Altri matrimoniali, uffici, singole un letto. Riccio, telefono 44503, Montecucco 8, ore 10-12. 48768 I

CAMERA cucina affittasi. Pincherle, via Cassa di Risparmio, Bar Borsa. 48779 I

STANZE uso ufficio con telefono affittansi. Via Mazzini 30. Rivolgersi dal portiere. 48782 I

UFFICIO centrale I p. affittasi. Telefonare 38638. 48799 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2 stanze cucina accessori senza compenso cerco. Telefonare 29241. 48791 L

APPARTAMENTO 4 stanze servizi affitto aggiornato cerca funzionario. ATA, Sannicolò 3. 48787 L

APPARTAMENTO 2-4 stanze possibilmente villa anche mobiliato cercasi. Telefonare n. 30077. 48761 L

STANZA vuota cerca signora. Offerte dettagliate Cass. 13446 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «ZOPPAS» Frigoriferi. Cucine elettrogas combinate legna carbone. Lavabiancheria. Rateazioni. Deposito, S. Lazzaro 16. 48757 M

ELNA macchina per cucire svizzera portatile elettrica solo da Crasso, Galleria Rossoni.

FUSTI rovere per vino da litri 500-800 vendonsi. Beltrame, via Toro 4, telef. 94277. 48751 M

LANA per un materasso vendesi. Via Pascoli 7-I, Costanzi. 0068184 M

MACCHINA cucire Singer occasione, altre nuove Necchi mobiletto lire 59.000 in poi con garanzia. Insegnamento ricamo gratuito. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, via Roma 43. 48783 M

POLTRONE per dentista e barbiere vendonsi. Via Galilei n. 17. 48784 M

RADIO Philips, Phonola, Unda, occasionissime 2000, 3000, 5000, 6000, liquidazione rimanenze 1955. Radioelettrica, Coroneo 4. 68138 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 67340 N

NN Mobili e pianof. L. 25

MATRIMONIALE quattro porte, armadio tre porte vendonsi. Bosco 12, magazzino. 48790 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre quattro porte, doppi. Librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo. Reti Regina, suste imbottite. Divanoletti 12.000; materassi 2.800; lettini 5.000. Carrozzine 5.000. Salotti 45.000. Assortimento attaccapanni, laccati, imbottiti. Cucine 85.000. Matrimoniali; mobili singoli. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 48731 NN

PIANINO rinomata marca rara perfezione vendesi occasionissima. Carducci 32-II. 1080 NN

O Commerciali L. 35

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

P Rappr. piazzisti L. 25

DITTA milanese banchi bar gelateria, armadi frigoriferi arredamenti cerca introdotto competente, attrezzato rappresentante. Scrivere Casella 180 B, SPI, Milano. 6291 P

PIAZZISTA bene introdotto bar vendita cognac grappa liquori primarie marche cercasi corrispondendo buona provvigione e stipendio dopo breve periodo prova. Offerte Cassetta 13439 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI «Michelin», «Ceat», tutte le misure. Pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 48758 Q

ALFA 1900, Fiat 1400, Fiat 1900 vende scambia SAVRA, Ghega 6. 48780 Q

AUTOCARRI e furgoni «Romeo», Diesel, portata 10 quintali, consumo 7 litri 100 km. vendita rateale. SAVRA, Commissionaria «Alfa Romeo», via Ghega 6, tel. 29604. 48780 Q

FIAT 600, 1100/103, 1100 E, Belvedere, 500 C. San Nicolò 12, Duplica. 48797 Q

MOTOGUZZI Airone Granturismo 250 completa vendesi 250.000, Autorimessa, Piccardi n. 16. 48769 Q

MOTOLEGGERA W.K.C. 125 semi nuova vende privato. Telefonare 28888. 48774 Q

OCCASIONE vendesi 175 Bol dor Guazzoni perfettissimo 170 mila trattabili. Werniz, Ristorante Manin, Udine. 6290 Q

1100/103, 103 Famigliare, 600, Ardea, Belvedere, 1100 E-B, 500 C, Giardinetta legno 52, Aprilia. Via Genova 21, Ban. 48795 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A meccanico pratico officina motoscooter ed auto, darebbesi in consegna, cauzionando. Cassetta 1613, Trieste. 68102 R

MUTUI ipotecari tratta rapidamente con massima riservatezza Agenzia «Julia», piazza Tommaseo 2. 0068144 R

NEGOZIO abbigliamento completo vendesi centro Gorizia. Telefonare 4129 feriali ore 14-15. 2268 R

NEGOZIO abbigliamento, uomo, donna, con o senza licenza cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 48793 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. OCCASIONE appartamento stanza stanzetta cucina vendesi trasferimento. AGEP, Torrebianca 8. 48772 S

ALLOGGI 3 camere, accessori, in costruzione. Massime facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 16. 48762 S

APPARTAMENTI condominio 3-4 stanze, tutti confort, via Rossetti, via Ananian; altri via della Tesa 2 stanze, stanzetta, bagno, cucina vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 48793 S

APPARTAMENTO centralissimo signorile nuovo pronta entrata vendesi. ATEC, Goldoni n. 1. 60 S

APPARTAMENTO tristanze, accessori, vuoto vendesi. Rivolgersi Pippa, Strada Friuli n. 83. 68109 S

CIAMICIAN condominio (libero) camera, camerino; altro Davis 15 (occupato) camera cucina 250.000 vendonsi. Commerciale 3-II, Scoppini (17-19). 48759 S

CONDOMINI tre quattro stanze stanzino vista al mare, grandi facilitazioni pagamento, prossima consegna informa ATA, Sannicolò 3. 48787 S

PIAZZA Scorcola vendo perfetto 3 stanze, bagno, camerino, cucina con poggiuolo, cantina, prezzo occasione partenza. Alabarda, S. Spiridione 6. 48775 S

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO studio Psicografologo. Chiromante. Trani, via Nobile 6-III, pomeriggio. 48794 V

DANNI guerra pratiche amministrative passaporti documenti anagrafici traduzioni presso ATA, Sannicolò 3. 48787 V